N° PAP-02151-2022

Il presente atto viene affisso all'Albo Pretorio on-line dal 11/05/2022 al 26/05/2022

L'incaricato della pubblicazione ANTONIO PETROZZIELLO

Comune di Avellino

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
N. 24/2022 del 29/04/2022

OGGETTO: Approvazione delle tariffe della tassa sui rifiuti (TARI) da applicare per l'anno 2022 e presa d'atto del PEF pluriennale 2022-2025.

Documento di Consultazione

Il giorno 29/04/2022 alle ore 16:03 e seguenti in Avellino, nella sala delle adunanze consiliari, a seguito di avvisi notificati a norma di legge e dello statuto comunale, si è riunito il Consiglio Comunale, in seconda convocazione, sessione straordinaria urgente, per l'approvazione della proposta di deliberazione di cui all'oggetto.

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
GIANLUCA FESTA	P		ETTORE IACOVACCI		A
UGO MAGGIO	P		FRANCESCO IANDOLO		A
MONICA SPIEZIA		A	ALESSANDRA ANTONIA IANNUZZI		A
GENNARO CESA	P		FRANCESCA MEDUGNO		A
LUCA CIPRIANO		A	GERARDO MELILLO	P	
ANTONIO COSMO	P		CARMINE MONTANILE	P	
GIOVANNI CUCCINIELLO		A	MIRKO PETROZZIELLO		A
TERESA CUCCINIELLO		A	FERDINANDO PICARIELLO	P	
GABRIELLA D'ALIASI		A	COSTANTINO PREZIOSI	P	
ANTONELLO DE RENZI	P		LUIGI PREZIOSI	P	
ELIA VIRGINIO DE SIMONE	P		FRANCESCO RUSSO		A
FRANCESCA DE VITO		A	AMALIO SANTORO	P	
CARMINE DI SAPIO	P		MARIO SPINIELLO	P	
GIANLUCA GAETA	P		JESSICA TOMASETTA	P	
MARIETTA GIORDANO		A	LUIGI URCIUOLI		A
NICOLA GIORDANO	P		GIOVANNA VECCHIONE	P	
DIEGO GUERRIERO	P				

Assiste: GIANLUIGI MAROTTA - Vice Segretario
Presiede: UGO MAGGIO - Presidente del Consiglio

Verificato il numero legale, UGO MAGGIO - Presidente del Consiglio, invita a deliberare sulla proposta di deliberazione all'oggetto, sulla quale i Dirigenti dei servizi interessati hanno espresso i pareri richiesti ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267.

Esito: Approvata

Documento di Consultazione

OGGETTO: **Approvazione delle tariffe della tassa sui rifiuti (TARI) da applicare per l'anno 2022 e presa d'atto del PEF pluriennale 2022-2025.**

Su proposta dell'assessore alle Finanze, Vincenzo Cuzzola

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la Legge 27 dicembre 2013, n. 147, Legge di Stabilità per l'anno 2014, che ha introdotto l'Imposta Unica Comunale (I.U.C.), a decorrere dal 1° gennaio 2014, nell'intento di intraprendere il percorso verso l'introduzione della riforma sugli immobili;

VISTA la deliberazione di Arera n. 15/2022 che ha previsto a partire dal 1 gennaio 2023 l'introduzione di alcuni criteri di qualità (TQRIF)

CONSIDERATO che la richiamata Legge n. 147/2013 ha previsto un'articolazione della nuova imposta comunale in tre diverse entrate, disciplinate dalle disposizioni contenute nei commi da 639 a 705;

VISTA la Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (*Legge di bilancio 2020-2023*) che all'articolo 1, comma 738, sopprime la I.U.C. per le componenti IMU e TASI;

PRESO ATTO che pur prevedendo l'abrogazione della I.U.C., la Legge n. 160/2019, fa salve le disposizioni relative alla TARI, ossia al prelievo sui rifiuti;

VISTA la delibera dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente, ARERA, n. 443/2019, recante "*DEFINIZIONE DEI CRITERI DI RICONOSCIMENTO DEI COSTI EFFICIENTI DI ESERCIZIO E DI INVESTIMENTO DEL SERVIZIO INTEGRATO DEI RIFIUTI, PER IL PERIODO 2018-2021"* e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la delibera di ARERA n. 444/2019, recante "*DISPOSIZIONI IN MATERIA DI TRASPARENZA NEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI*";

CONSIDERATO che a seguito della citata delibera n.443/2019 di ARERA è stato elaborato un nuovo metodo tariffario dei rifiuti (MTR), al fine di omogeneizzare la determinazione delle tariffe TARI a livello nazionale;

DATO ATTO che, con successiva deliberazione n. 363/2021, ARERA ha approvato il nuovo metodo tariffario MTR-2, per il secondo periodo regolatorio, ossia dal 2022 al 2025, apportando modifiche nell'elaborazione del PEF;

ATTESO che per il nuovo periodo regolatorio, ARERA ha posto l'accento sulla necessità di ampliare il perimetro di controllo della filiera al fine, non solo di contenere la produzione del rifiuto, ma anche ridurre il conferimento in discarica, promuovendo il recupero ed il riciclo del rifiuto mediante l'incentivazione dei termovalorizzatori;

CONSIDERATO che le finalità fissate da ARERA tengono conto anche degli obiettivi di incremento di raccolta differenziata e riduzione del rifiuto, come indicati dalla Comunità europea, in aderenza ai principi comunitari ed ai criteri dell'Economia circolare;

RILEVATO che il nuovo metodo MTR-2, oltre a mantenere il riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per le fasi della filiera dei rifiuti fino al conferimento, regola anche le tariffe di accesso agli impianti di trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani;

VERIFICATO che con l'MTR-2 considera i costi fino al "cancello" degli impianti e delle discariche, andando a premiare gli impianti di trattamento che valorizzano i rifiuti e, nel contempo penalizzando i conferimenti in discarica;

PRESO ATTO che per l'elaborazione del PEF pluriennale occorre utilizzare il tool allegato alla delibera n. 363/2021 di ARERA, come modificato dalla successiva deliberazione n. 459/2021 ed approvato con la Determina n. 2/2021 della stessa Autorità;

RILEVATO che la richiamata Determina n. 2/2021 ha, altresì provveduto ad approvare gli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria e le modalità operative per la relativa trasmissione all'Autorità

Documento di Consultazione

medesima, fornendo, altresì, chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti approvata con la deliberazione n. 363/2021/R/rif (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025;

CONSIDERATO che, per la gestione della TARI occorre tenere presente che:
- l'applicazione del tributo deve avvenire tenendo conto di quanto disposto dalla richiamata Legge n. 147/2013 e s.m.i., nonché delle altre disposizioni normative a questa collegata,
- la redazione del PEF deve seguire le citate indicazioni del citato metodo MTR-2 elaborato da ARERA, che riporta i dati per tutto il secondo periodo regolatorio;
- la determinazione delle tariffe, pur partendo da dati che provengono dal PEF, assume i criteri ed i parametri dettati dal D.P.R. n. 158/1999;
- i costi indicati nel PEF pluriennale consentono di determinare le tariffe TARI per l'anno 2022 come da confermare per l'anno 2023, in ragione del fatto che l'MTR-2 prevede l'aggiornamento biennale del PEF, mentre l'aggiornamento annuale deve derivare da specifiche e particolari condizioni;

DATO ATTO che le bollette che verranno emesse dovranno contenere le indicazioni riportate nella delibera n. 444/2019 di ARERA, in termini di trasparenze e chiarezza nei confronti dell'utenza;

VERIFICATO che il nuovo metodo MTR-2, pur avendo sue specifiche particolarità, deve essere considerato la naturale continuazione dell'MTR del primo periodo regolatorio;

ATTESO che il presupposto impositivo della TARI è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani, escludendo però dalla tassazione le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 del codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva;

EVIDENZIATO che sono soggetti passivi coloro che possiedono o detengono a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani;

VERIFICATO che la tariffa TARI deve essere determinata nel rispetto del principio comunitario "*chi inquina paga*", sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, adottando i criteri dettati dal regolamento di cui al D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, poi evolutosi nel principio "*pay as you through*" e comunque in relazione alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte;

EVIDENZIATO che per applicare tariffe conformi ai predetti criteri, la norma in vigore propone due modalità alternative descritte, rispettivamente, al comma 651 ed al comma 652, dell'articolo 1, della citata Legge n. 147/2013;

RILEVATO che il comma 651 prevede che la commisurazione delle tariffe avvenga nel rispetto dei criteri indicati dal D.P.R. n. 158/1999 e secondo gli usi e la tipologia delle attività svolte;

VERIFICATO che il successivo comma 652, consente al Comune, in alternativa al precedente criterio e "*nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti"* di commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti;

PRESO ATTO che in adesione al metodo alternativo suddetto, "*le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti*".

VISTO, altresì, l'art. 57-bis, del D.L. n. 124/2019 e s.m.i. che consente ai Comuni di applicare i coefficienti della TARI, indicati nel citato D.P.R. n. 158/1999**,** sulla base della deroga di cui al comma 652, fino a diversa regolamentazione disposta dall'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA), ai sensi dell'articolo 1, comma 527, della legge 27 dicembre 2017, n. 205;

CONSIDERATO che per la determinazione delle tariffe, le utenze sono suddivise in due macrocategorie: *utenze domestiche* ed *utenze non domestiche*;

Documento di Consultazione

VERIFICATO che i costi che devono trovare integrale copertura con le entrate derivanti dall'applicazione delle tariffe TARI sono stati riportati nel piano economico finanziario (P.E.F.) pluriennale 2022-2025, come previsto dal metodo MTR-2 secondo il tool proposto da ARERA, considerando anche le ulteriori componenti che devono essere indicate a valle del PEF;

CONSIDERATO che la procedura di approvazione del PEF, già indicata all'art. 6 del metodo MTR, ora stabilito dall'art. 7, del metodo MTR-2, cosicché l'approvazione delle tariffe spetta esclusivamente ad ARERA, con l'attribuzione del compito di validazione in capo all'ente territorialmente competente (ETC) o, in sua assenza del Comune;

VERIFICATO che con le tariffe che vengono approvate, deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15, del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36;

ATTESO che il metodo MTR-2 non si esprime sul concreto metodo di calcolo delle tariffe cosicché, per tale aspetto, resta applicabile il D.P.R. n. 158/1999, ossia il metodo normalizzato (MNR), ancorato su coefficienti potenziali di produzione del rifiuto, da applicare in assenza di un sistema di monitoraggio realizzato sullo specifico territorio;

RILEVATO che, sulla base dei criteri previsti dal decreto suddetto, restano applicabili le seguenti modalità di attribuzione dei costi:
- suddivisione dei costi fra le utenze domestiche e non domestiche, in continuità con i criteri di cui alla normativa vigente;
- determinazione dei corrispettivi con possibilità di applicare i parametri indicati dal medesimo D.P.R. n. 158/1999;

TENUTO CONTO che le utenze domestiche sono a loro volta suddivise in 6 (sei) sottocategorie definite in base al numero dei componenti del nucleo familiare, mentre le utenze non domestiche sono suddivise a seconda che la popolazione residente sia superiore o inferiore a 5.000 abitanti, in 30 (trenta) o 21 (ventuno) categorie, così come previste dal richiamato D.P.R. n. 158/1999;

RILEVATO, pertanto, che le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal Comune, moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti, avvalendosi della possibilità di applicare le semplificazioni sopra ricordate;

DATO ATTO che la superficie assoggettabile al tributo "*è costituita da quella calpestabile dei locali e delle aree suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati*";

PRESO ATTO che per la compilazione del PEF sono stati assunti dati contabili relativi al rendiconto dell'anno (a-2), ad eccezione dei costi preventivi, relativi ai costi generati dalla riforma ambientale, da costi per miglioramento qualitativo del servizio reso o per estensione del perimetro dei servizi relativi al ciclo dei rifiuti;

ATTESO che l'elaborazione del PEF deve tenere conto dei contenuti minimi dettati dall'articolo 27, del metodo MTR-2, che impongono l'applicazione di specifici criteri per la valorizzazione delle partite di costo e di ricavo, per l'imputazione di questi al singolo PEF;

CONSIDERATO anche che ARERA, al fine dell'approvazione del PEF dovrà verificare la coerenza regolatoria delle determinazioni da parte dell'Ente Territorialmente Competente (ETC) o del Comune in sua mancanza, sulla base della documentazione trasmessa;

VISTI i chiarimenti applicativi forniti da ARERA con la propria determinazione n. 02/DRIF/2020, con cui ha precisato che occorre decurtare a valle del PEF le seguenti poste:
a) le entrate relative al contributo del MIUR, di cui all'art. 33-bis del D.L. n. 248/07,
b) le riscossioni derivanti dall'attività di contrasto all'evasione TARI,
c) le entrate derivanti da procedure sanzionatorie,
d) eventuali partite stabilite dall'Ente territorialmente competente,

CONSIDERATO che dovranno essere trasmessi all'ARERA i seguenti documenti:
a) il PEF pluriennale elaborato sulla base del Tool approvato con determina n. 2/2021;

Documento di Consultazione

b) la relazione di accompagnamento elaborata in base allo schema di cui alla predetta determina;
c) la dichiarazione di veridicità dei gestori ed ETC, in base allo schema della citata determina;
d) la delibera di approvazione delle tariffe TARI da parte del Consiglio Comunale;

RIBADITO che spetta ad ARERA, il compito di approvare le predisposizioni tariffarie come deliberate dai Comuni, a seguito del PEF aggregato e validato dall'Ente Territorialmente Competente;

DATO ATTO che, considerando l'evoluzione normativa intervenuta che, peraltro, è ancora in atto, emerge un contesto assai complesso in cui gestire la TARI, nonché la procedura per l'approvazione delle tariffe per l'anno 2022;

PRESO ATTO, altresì, dell'ulteriore complessità del quadro di riferimento, originato dalle criticità dovute alla pandemia generata da COVID-19;

CONSIDERATE le disposizioni normative intervenute in ambito ambientale, ai sensi del D.Lgs. n. 116/2020, che ha riformato il codice ambientale di cui al D.Lgs. n. 152/2006;

VISTO il prospetto di PEF pluriennale, allegato alla presente deliberazione, contraddistinto dalla lettera "A", unitamente alla relazione accompagnatoria, allegato "B", quali parti integranti e sostanziali della medesima;

RITENUTO opportuno procedere con l'approvazione delle tariffe TARI da applicare per l'anno 2022, dando atto della validazione del PEF per l'anno 2022 che, in assenza dell'Ente Territorialmente Competente, spetta al Comune;

PRESO ATTO che con determinazione del direttore generale dell'Ambito Territoriale Ottimale di Avellino n. 36 del 4 aprile 2022 è stato validato il PEF relativo all'anno 2022 che ammonta ad € 13.739.197,00 distinto tra costi fissi per € 7.297.883,00 e costi variabili € 6.441.314,00. (allegato D);

VISTA la delibera di C.C. n°111 del 29.12.2020 ad oggetto: "Presa d'atto del Piano Finanziario del servizio integrato di gestione dei rifiuti per l'anno 2020" pari ad € 13.311.184,00 con la quale veniva stabilito altresì di distribuire la maggiore quota pari ad € 585.204,40 nei piani finanziari dei tre esercizi successivi come quote costanti;

VERIFICATO che nel PEF 2022, pari ad € 13.739.197,00 risulta inglobata la quota parte relativa per € 195.068,14;

DATO ATTO che le tariffe TARI da applicare l'anno 2022, determinate in conformità alle disposizioni sopra descritte, risultano pari all'importo di cui all'allegato "C" della presente deliberazione;

DATO ATTO che sull'importo della TARI viene applicato il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'art.19 del D. Lgs. n°504 del 30/12/1992, nella misura del 5% come previsto dall'art.1 comma 666, della più volte citata Legge n.147 del 27/12/2013;

RITENUTO opportuno procedere con l'approvazione delle tariffe TARI da applicare per l'anno 2022, dando atto della validazione del PEF per l'anno 2022, nel rispetto della procedura dettata dal nuovo metodo MTR-2 di ARERA;

CONSIDERATO che, stante la modifica operata dall'art. 15-bis, del D.L. n. 34/2019, all'art. 13, comma 15-ter, del D.L. n. 201/2011, i versamenti relativi alla TARI, la cui scadenza è fissata prima del 1° dicembre, devono essere effettuati sulla base degli atti applicabili per l'anno precedente;

PRESO ATTO che la delibera che approva le tariffe del tributo sui rifiuti (TARI), dovrà essere trasmessa al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle finanze, secondo i termini e le modalità dettate dal richiamato art. 13, comma 15-ter, del D.L. n. 201/2011, ovvero mediante inserimento sul Portale del Federalismo fiscale;

VERIFICATO, che nel rispetto della suddetta disposizione normativa, le delibere concernenti i tributi comunali come la TARI, acquistano efficacia dalla data della pubblicazione, effettuata previo il suddetto inserimento del testo delle stesse nell'apposita sezione del portale del federalismo fiscale, purché il comune abbia effettuato l'invio telematico entro il termine ordinariamente previsto al *14 ottobre*;

Documento di Consultazione

ATTESO che la trasmissione delle delibere dovrà avvenire esclusivamente mediante inserimento del testo degli stessi nell'apposita sezione del *Portale del federalismo fiscale*, per la pubblicazione nel sito informatico;

RILEVATO che per quanto non direttamente disciplinato si rinvia alla normativa vigente in materia;

RITENUTO di approvare le suddette tariffe TARI da applicare per l'anno 2022;

VISTO l'art. 53, comma 16, della legge n. 388/2000, che dispone che il termine «per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione» e che «i regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento»;

RICHIAMATI l'art. 107, del D. Lgs 18/08/2000, n.267;

Visti:

- il parere favorevole di regolarità tecnica e contabile del Responsabile del Servizio Finanziario dr. G. Marotta ai sensi dell'art.49, comma 1 del D.Lgs.18/8/2000, n.267;
- il parere dell'Organo di revisione, ai sensi dell'art. 239 comma 1 lettera b) del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, così come modificato dall'art. 3 comma 2 bis del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213;
- il parere della commissione Bilancio acquisito nella seduta del 27/04/2022;
- il parere di conformità dell'atto all'ordinamento giuridico reso dal Segretario Generale;

TUTTO ciò premesso e considerato;

Con il seguente risultato della votazione

Presenti n. 19, votanti n.19, astenuti n.0, voti favorevoli n.14, voti contrari n.5,

D E L I B E R A

- tutto quanto esposto in premessa è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di prendere atto dei dati contenuti nel PEF pluriennale 2022-2025, nonché di quelli del PEF 2022 per la determinazione delle tariffe TARI 2022 validati in data 4 aprile 2022 da ATO Rifiuti (vedi all. A-B-D);
- di dare atto che il PEF 2022 ammonta ad € 13.739.197,00, come meglio specificato in premessa, comprensiva della quota (annualità 2022) pari ad € 195.068,14 riferita all'incremento di cui alla delibera di CC 111/2020 ;
- di approvare le tariffe TARI per l'anno 2022, come indicate nell'allegato "C" al presente atto;
- di dare atto che sul presente provvedimento sono stati espressi i pareri previsti dal D.Lgs. 267/2000, come dettagliato in premessa;
- di dare atto che la presente deliberazione sarà trasmessa al Ministero dell'Economia e delle Finanze in conformità alle disposizioni indicate in premessa nel rispetto delle tempistiche e delle modalità dettate dalla normativa vigente, con pubblicazione sul sito informatico dello Ministero medesimo;
- di dichiarare il presente provvedimento Immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, con la stessa votazione innanzi riportata:
- esito della votazione per alzata di mano, Favorevoli n. 14 - Contrari n. 5 per un totale di n. 19 Consiglieri presenti e votanti.

Documento di Consultazione

GIANLUIGI MAROTTA
10.05.2022 16:31:11 CEST
UGO MAGGIO
10.05.2022 16:43:40 CEST

Presidente MAGGIO

Andiamo avanti con la terza proposta, n. 108.

Approvazione delle tariffe della tassa sui rifiuti (Tari) da applicare per l'anno 2022 e presa d'atto del PEF pluriennale 2022/2025. Modifica al regolamento Tari approvato con delibera di CC n. 49/2021 e approvazione appendice A e B

La parola all'Assessore Cuzzola, prego. Un attimo solo, Assessore, vediamo il Consigliere Preziosi cosa ha da dire.

Consigliere PREZIOSI C.

Io non ho niente da dire, se non il fatto, premesso che da qui a poco viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, nella giornata stessa, il fatto che la Tari può anche slittare come approvazione in Consiglio comunale, ma il problema di fondo è uno: lei mi pone all'ordine del giorno la modifica del regolamento approvato dal Consiglio comunale, vorrei eccepire che come Commissione regolamento nella nostra commissione non è mai arrivato questo regolamento per essere valutato. Ricordo altresì che il parere della commissione è obbligatorio, anche se non vincolante, per cui ritengo che questo passaggio sia stato completamente omesso e superato.

Presidente MAGGIO

L'argomento è stato comunque inviato in commissione, quindi avrebbe dovuto fare un passaggio.

Consigliere PREZIOSI C.

Io chiedo quando quel regolamento Tari è stato inviato alla Commissione regolamenti, che è la commissione deputata ad analizzare i regolamenti. Fatemelo vedere, perché può essere che alla fine sarò io il bugiardo.

Presidente MAGGIO

Per superare il problema faremo oggi riferimento in questa proposta soltanto alle tariffe Tari e non parliamo di regolamento, quindi faremo una seconda valutazione con il passaggio giustamente nella II Commissione regolamenti. Quindi oggi facciamo riferimento soltanto alle tariffe. Anche se secondo il Segretario comunale non è un regolamento istituzionale, per cui il passaggio è stato corretto farlo solo, sentito telefonicamente... che sta poco bene ci dispiace, è un altro motivo, ma non dal punto di vista mentale.

Segretario MAROTTA

Se è possibile, procederei, come proposta, all'esame e votazione del PEF e delle tariffe rinviando alla commissione le proposte di integrazione al regolamento che tale si tratta. Chiederei al presidente della commissione competente un'adunanza, una convocazione ad horas dei regolamenti, salvo poi iscriverli all'ordine del giorno per la successiva votazione. Quindi la delibera in questo momento è presa d'atto PEF...

Documento di Consultazione

Consigliere PREZIOSI C.

Posso chiedere una cosa? Siccome io non ho avuto modo di leggerla, perché non l'ho avuta proprio, ci sono delle integrazioni che incidono sulle tariffe? Perché, se è così...

Segretario MAROTTA

Assolutamente no! Le illustro il contenuto che vedemmo...

Consigliere PREZIOSI C.

Segretario, non mi deve illustrare niente... va bene così.

Segretario MAROTTA

Dico a lei e agli altri componenti del Consiglio che il regolamento non muta, vi è una proposta emendativa che dovremo discutere credo su proposta del Consigliere Giordano nella qualità di presidente della Commissione bilancio, quella sì incide sugli aspetti, la proposta che eventualmente farà il Consigliere Giordano, che adesso sottoporrò dal punto di vista tecnico. Ma quello che è in delibera è visto ed è scritto come un'appendice al regolamento in quanto riguarda due aspetti: la prima è la qualità del servizio e tratta di pochi articoli, cioè il minimo del servizio che deve essere garantito per l'imposizione tributaria; l'altra sono le modalità per la fuoriuscita dal servizio da parte di quelle aziende che producono solo rifiuti speciali. Quindi i tempi per la comunicazione, cosa devono presentare per poter immaginiamo aziende che producono solo rifiuti speciali che intendano uscire fuori dalla privativa comunale e la legge da quest'anno ne dà facoltà, devono sottoporsi ad un iter di presentazione, ovviamente di dichiarazione dove vanno a conferire questi rifiuti speciali, chi fa questa attività, presentare le fatture, quindi espletare un iter. Queste due appendici si agganciano al regolamento madre che non muta assolutamente. Questo attualmente compone la delibera, che è fatta di presa d'atto del PEF approvato dall'ATO, determinazione delle tariffe, appendici regolamentari.

Documento di consultazione

Consigliere PREZIOSI C.

Io sono molto felice di quello che lei ha detto perché, se lei prende la delibera di Consiglio comunale n. 1622 del 14 marzo del 2022, in questa io ebbi a eccepire che ci sono molti siti industriali che in base alla legge risalente al 2019, a seguito della sentenza della Corte costituzionale producendo rifiuti speciali non potevano gravare con la raccolta ordinaria sulle spese dei cittadini, per cui questo che lei mi dice mi riempie di piacere, perché vuol dire che qualcosa di intelligente l'avevo detto in quella sede.

Il problema che io le ponevo, siccome, dottor Marotta, io la stimo perché poi le intelligenze vanno anche riconosciute, quando si parla di integrazioni e di modifiche, il regolamento viene modificato anche per una virgola. Io non mi voglio mettere di traverso benché, ripeto, so per certo che la tariffa Tari non scade il 30 aprile per la modifica. Siccome però non voglio nemmeno mettervi nella condizione di un dubbio che casomai ci sia un ritardo governativo, o la limitiamo solo all'approvazione delle tariffe e basta, rispetto alla quale io non ho problemi, diversamente io la devo porre come pregiudiziale.

Presidente MAGGIO

Quindi oggi discutiamo dell'approvazione delle tariffe della tassa sui rifiuti Tari da applicare per l'anno 2022 e la presa d'atto del PEF pluriennale 2022/2025.

Consigliere PREZIOSI C.

Presidente, quindi diamo atto che la pregiudiziale la ritiro, perché non si va a modificare il regolamento. È così?

Presidente MAGGIO

Perfetto. Quindi rinviamo la modifica al regolamento dopo il successivo passaggio attraverso la II Commissione, quindi nel prossimo Consiglio comunale come aggiuntivo. Quindi aboliamo la modifica al regolamento per oggi.

Parola all'Assessore Cuzzola.

Assessore CUZZOLA

Modifichiamo la proposta di delibera, va modificata.

Presidente MAGGIO

La modifichiamo e votiamo il deliberato, così come definito in questa sede.

Assessore CUZZOLA

Con la proposta n. 108, preso atto dell'osservazione del Consigliere Preziosi e quindi espunta dalla stessa proposta n. 108 la parte che prevedeva l'approvazione delle modifiche regolamentari, si propone a questo punto, chiaramente demandando poi agli uffici l'opportuna correzione nella fase di stesura finale della delibera e quindi della delibera che va pubblicata, limitiamo la delibera alla presa d'atto del PEF e vediamo cos'è adesso il PEF di qua a un minuto, e all'approvazione delle tariffe.

Presa d'atto del PEF. Il PEF è il piano economico e finanziario, ma per non utilizzare paroloni che poi noi stessi potremmo non comprendere, il cittadino soprattutto non è tenuto a comprendere, il PEF è la quantità di costo del servizio che noi possiamo nell'anno in tassazione addebitare al contribuente Tari.

Il costo del quale si tiene riferimento per stabilire la composizione di risultato finale delle tariffe è sempre quello del secondo anno precedente, del penultimo anno precedente. Quindi adesso che stiamo calcolando la tariffa Tari 2022, il costo sulla base del quale si costruisce la tariffa Tari è quello del 2020.

Ma chi stabilisce questo costo? Non a caso noi parliamo di presa d'atto e non di approvazione del PEF, perché il PEF lo determina il gestore del servizio sommando ai suoi costi i costi del Comune e proponendo quindi all'ente territoriale di controllo questa approvazione del PEF. Noi sulla base di quel PEF adottiamo le tariffe e le proponiamo ad Arera. C'è un sistema complesso, nel quale l'ultimo legislatore ha coinvolto Arera con funzione di regolatore del mercato. Quindi la nostra possibilità di intervento sulla Tari è limitata alla tariffa. Quindi noi prendiamo atto del PEF, approviamo la tariffa. Chiaro?

Ci preoccupiamo del PEF, perché la quantità di costo, anche se è quella del 2020, è la quantità di costo che noi attribuiamo ai nostri concittadini o spalmiamo ai nostri concittadini sulla tariffa, ma teniamo conto del costo del PEF in quanto amministratori del bene comune, quindi con la diligenza oltre a quella del padre di famiglia.

In questo momento, quando io vado a vedere la composizione del PEF, mi rendo conto di una cosa: il PEF è sicuramente inferiore al vero costo del servizio, non c'è dubbio, perché nel costo del servizio, nella quantificazione del costo del servizio si tiene conto della quota di concittadini che non pagano la Tari, per esempio, attraverso la quantificazione del fondo

Documento di Consultazione

crediti di dubbia esigibilità. Ma lì si dovrebbe tenere conto anche della quantità di recupero di evasione tributaria. Allora, quando mi si dice "tu da Assessore, siccome non vivi in questa città, non tieni conto della quantità di PEF che noi attribuiamo ai nostri concittadini", io vi dico che è falso, non è vero. E ve lo dimostro. Perché io ho sempre sott'occhio, io ma soprattutto la ragioneria, io guardo loro e so che hanno sott'occhio cosa? Due dati indispensabili perché il costo del servizio non continui ad aumentare, pur rimanendo in efficienza, perché non è detto che, se costa meno, è meglio. Non sempre è così. Non è che sempre risparmiando otteniamo un servizio migliore.

C'è un dato. Su cosa dovremo intervenire noi per impedire che fra due anni i nostri concittadini paghino di più per l'ennesima volta? Dobbiamo intervenire sulla riscossione, sull'accertamento e sulla riscossione dei tributi, perché il maggior tributo Tari che riscuotiamo lo scontiamo dal costo, ma riscuotendo di più abbatteremo il fondo crediti di dubbia esigibilità e lo scontiamo dal costo. Quindi non è detto che fra due anni il costo sicuramente aumenti. Potrebbe rimanere invariato.

Ma c'è un altro dato. Nella quantificazione del PEF io prendo atto che sia il gestore, parlo di Irpinia Ambiente, sia noi stessi, sia l'ente territorialmente competente hanno limitato la possibilità di far incrementare il PEF nei limiti di legge. Quindi non copriamo allo stato dell'arte tutto il costo del servizio, dobbiamo preoccuparci di non far lievitare fra due anni questo PEF, perché ricordate sempre anno "enne meno due".

Ma nel PEF al momento attuale cosa cresce? Di quanto cresce il PEF? Perché altrimenti poi noi diciamo ai nostri concittadini "vedete che la Tari aumenterà mediamente del 20 per cento" e, se non lo diciamo a chiare note, capiscono questo. Il PEF passa da 13,5 milioni a 13,7 milioni, e subisce questo incremento di 200 mila euro non per un effettivo incremento nell'anno ma semplicemente perché nel 2019, quando fu introdotto per non introdurre anche uno shock finanziario, si rinviò, anzi si dette la possibilità agli enti locali di spalmare su tre anni questo incremento di costo. Ed è quello che è accaduto. Noi abbiamo aumentato di 200 mila euro il PEF 2021, aumenteremo di 200 mila euro il PEF 2022, stiamo aumentando, aumenteremo di 200 mila euro il PEF 2023. Chiaro?

Allora su cosa siamo intervenuti? Sulle tariffe. Ma non solo noi come Giunta o come maggioranza. Ci è stato chiesto dal Consiglio comunale in occasione del dibattito Tari dell'anno scorso. Ricordo un termine, ci è stato detto "fate giustizia di queste tariffe, rendete equità", ed è quello che si è voluto fare. Perché, se andiamo, chi vuole, il Consigliere vada ad approfondire gli allegati a questa proposta deliberativa, vada con abbastanza elementarità direi, si dice così immagino, con sufficiente semplicità e nota che abbiamo fatto in modo che, se uno occupa un immobile di cinquecento metri quadri e ci vive da solo, proporzionalmente paghi più della famiglia che in quattro occupano un immobile di cento metri quadri. Abbiamo fatto in modo di tenere evidente come, se c'è una categoria professionale che l'anno scorso è stata chiusa malgrado i ristori, i ristori non ristorano tutto, non è che hanno consentito alle persone di continuare a guadagnare: hanno coperto il costo, ma non gli hanno permesso di vivere o di sopravvivere – e poi torno un attimo sui ristori –, noi a quelle categorie abbiamo abbattuto percentuali elevate della tariffa. Ma non è che quelle percentuali, se abbiamo abbattuto del 27 per cento ai ristoratori, l'abbiamo addebitata a un altro, perché il massimo di incremento delle tariffe per le categorie commerciali non supera l'8 per cento. E cresce in quelle categorie che non sono state chiuse per un giorno. Anzi, qualcuno ha fatto affari, come le banche, come supermercati e ipermercati. Quindi c'è stato un intervento sulle tariffe per realizzare una migliore ed equa distribuzione del carico tributario. Finalizzato solo a quello.

Documento di Consultazione

Certo si può anche sbagliare nello stabilire quale categoria sì e quale categoria no, ma abbiamo tenuto conto ovviamente di tutto ciò che sono i dati, anche quelli pubblicati da chi è più esperto di noi e che ci ha detto quali sono le categorie che hanno difficoltà.

Vorrei per un istante citare uno studio di un importante sindacato, che colloca il Comune di Avellino a mezza strada per quanto riguarda il costo del servizio Tari. Stamattina venendo in macchina da Reggio a qui facevo questa considerazione: che ognuno di noi nella sua città o, meglio, considera la sua città il centro del mondo. Quindi pensa, se esplode la tariffa Tari dell'1 per cento, dell'1,8 per cento nella mia città, mi sembra la fine del mondo. Non vado a vedere Benevento, che magari è collocata peggio di me. Non faccio questa azione di benchmarking, che a volte sarebbe anche utile fare. Ovviamente anche sull'effettività e sull'efficienza del servizio. Ma io, quando ho chiesto ai miei colleghi di Giunta, tutto sommato e malgrado il costo come vedete il servizio prestato dal gestore, mi è sempre stato risposto che ci sono le difficoltà quotidiane come ci sono dappertutto, ma complessivamente è un servizio che funziona, è un servizio di qualità, è un servizio del quale il cittadino fondamentalmente è soddisfatto. Ecco perché davanti a questa grossa preoccupazione nell'incremento della tariffa Tari io mi accorgo da subito che intanto il PEF è cresciuto, ma solo di quell'importo che andava spalmato su tre anni. Quindi nessuno ha addebitato ad Avellino più di quello che doveva. Dall'altro lato so che nulla avrei potuto, perché mi avessero detto che questo costo è 15 milioni di euro, io avrei dovuto dire è 15 milioni di euro, salvo eventualmente contestare i numeri se fossero stati falsi. So che posso però. So che potrò. Nulla posso sui costi del 2020, ormai. Ma potrò sui costi del 2022. È evidente che potrò.

E cosa potrò? Diminuire i costi al gestore per avere un peggiore servizio? No! Posso agire su due componenti del piano economico finanziario, che sono scomputare dal costo il recupero dell'evasione, che sono abbassare il fondo crediti di dubbia esigibilità. Quella è una manovra che compete all'amministratore.

Per il futuro gli effetti del nostro agire non si verificano sempre nell'immediato. E proprio con riferimento a questo discorso delle tariffe Tari ripensavo un attimo, nei giorni scorsi di festa che mi sono messo a guardare queste tariffe, al nostro piano di riequilibrio, permettete se ogni tanto ne parlo, perché è ovvio che gli effetti benefici noi avremo la soddisfazione probabilmente di dire "siamo fuori", chiaro? Ma probabilmente questa stessa Amministrazione godrà di questi effetti benefici nei prossimi cinque anni, ma io sarò in pensione e quindi probabilmente non ci sarò. Voglio dire, spero di esserci per la vita, però potrei essere in pensione e non godere di quegli effetti costruiti. Ma non è una ragione che mi impedisce di lavorare o che non mi fa lavorare sodo. Allo stesso modo noi dobbiamo lavorare su questo discorso delle tariffe Tari, perché è vero, io non ho potere sul PEF, se non incidere su quella parte di costi che competono a me.

Se andiamo a vedere il PEF, la parte di costi che segnala Irpinia Ambiente e la parte di costi che segnala il Comune, quelli sono i nostri, limitati, molto limitati e su quelli dobbiamo agire. Ecco perché propongo l'approvazione, la presa d'atto del PEF, nulla di diverso potremmo, l'approvazione conseguente delle tariffe.

Chiaramente noi cosa potremmo fare? Non prendere atto del PEF nei termini e non approvare le tariffe e quindi lasciare in vigore le tariffe dell'anno scorso, con un danno di 200 mila euro per il nostro bilancio comunale. Questo potremmo fare. Con un danno rispetto al quale potremmo anche in futuro essere chiamati a rispondere, perché non è escluso che io, che mi arriva il PEF per tempo, io Consigliere comunale e mi viene presentata la proposta e non la approvo, non è escluso domani che la Corte dei conti potrebbe fare una valutazione del tipo

Documento di Consultazione

“ma perché, se era una presa d’atto?”. Puoi condividere o non condividere la distribuzione del carico sui diversi contribuenti, ma non puoi non prendere atto che il costo è aumentato di 200 mila euro.

Confermo chiaramente che poi nella fase di stesura definitiva aboliremo la parte relativa ai regolamenti. Certo si realizzerà o si potrebbe realizzare un piccolo problema, non fosse rinviato...

(*Interventi fuori microfono*)

Anch’io ho un trafiletto sotto di quelle notizie che mi è arrivato, che dovrebbe uscire a ore. Speriamo, perché altrimenti entrerà in vigore il primo gennaio 2023.

Presidente MAGGIO

Il Consigliere Gaeta chiedeva la parola.

Consigliere GAETA

Grazie, Presidente. Io prendo atto del lavoro che l’ufficio, che l’Assessore ha fatto, ma vorrei lasciare ai componenti della Commissione regolamenti e alla Giunta tutta una proposta, un’idea, perché è vero che i ristori, caro Assessore, hanno “aiutato”, ma immaginate chi non ha avuto ristori, immaginate chi deve, in un nucleo familiare composto da una persona, paga 150/160,00 in una casa lasciata in eredità con tanti sacrifici di cento metri quadri. E come questa unica persona ce ne sono tanti, che non arrivano però a fine mese. Allora il Consigliere comunale deve porsi questo interrogativo.

Allora la proposta, l’idea qual è? Tenendo conto che anche il governo sul decreto Ucraina ha toccato i bonus sociali, le cosiddette tariffe Enel, gas, acqua innalzando il tetto della certificazione ISEE a 12 mila euro, noi possiamo, e mi rivolgo ai componenti della Commissione regolamenti, prevedere, è vero che tutti devono pagare, giusto che tutti debbano pagare, ma di spalmare non più in quattro rate, ma di pensare a sei rate...

(*Interventi fuori microfono*)

Presidente, posso continuare? Ogni volta che parlo...

Presidente MAGGIO

Per favore, fate completare. Prego, Consigliere Gaeta, continui.

Consigliere GAETA

Grazie. La proposta, l’idea qual è? È quella di pagare tutti, ma di prevedere di dare quella cosiddetta boccata d’ossigeno a quei nuclei familiari che, per arrivare a fine mese, devono privarsi di qualcosa. Ma non di qualcosa di lusso, di qualcosa di prima necessità.

Allora la proposta qual è? Di prevedere con una certificazione ISEE fino a 12 mila euro, così non andiamo oltre a quello che il decreto dice con il bonus sociale, perché bonus Enel, gas e acqua prevedono in fattura, con un ISEE inferiore o pari a 12 mila euro, queste agevolazioni, anche la Tari. E penso che un’amministrazione responsabile debba guardare a queste cose.

Documento di Consultazione

Io non la voglio solo lanciare lì, ci voglio lavorare insieme ai colleghi Consiglieri e, quando la Commissione regolamenti adotterà, proporrà questo, chiederei al presidente o a un componente di invitarmi. Ma non per prendermi la paternità di qualcosa, non ne ho bisogno, ma da Consigliere comunale ho il dovere di schierarmi vicino al popolo, vicino a coloro che non guardano dall'alto verso il basso, ma che non arrivano a fine mese.

Presidente MAGGIO

Questo sarà preso in considerazione nella fase di regolamentazione. Consigliere Giordano, prego.

Segretario MAROTTA

Chiedo scusa, vorrei dare atto che è presente il Consigliere Cucciniello Giovanni dalle 16:17, ha votato anche sul secondo argomento all'ordine del giorno; e sono entrati in aula, presenti Tomasetta Jessica e Di Sapio Carmine. Questo affinché resti agli atti, Presidente.

Presidente MAGGIO

Prego, Consigliere Giordano.

Consigliere GIORDANO

Grazie, Presidente. La proposta che ha fatto il Consigliere Gaeta mi sembra una proposta ragionevole, ma mi sembra che possiamo uniformare a quello che già fa l'Agenzia delle entrate, per cui già facendo semplicemente quell'ipotesi di rateizzazione non facciamo niente di male, quindi li possiamo portare anche a dodici rate, a ventiquattro, a settantadue. Quello che, quando uno ha un debito con lo Stato, lo può anche rateizzare diversamente. Mi sembra una cosa ragionevole e che merita di essere accolta.

Come potrebbe essere accolta la valutazione che abbiamo fatto in commissione relativamente a una condizione particolare. Esiste nel nostro regolamento una condizione che i componenti del nucleo familiare sono quelli che vengono certificati al primo gennaio. Tutto quello che succede dopo il primo gennaio non è possibile più variarlo. Quindi, in sintesi, se un nucleo familiare perde un componente, e lo perde non perché si trasferisce ma perché naturalmente è arrivato al suo ciclo, quel componente che non sta più nel nucleo familiare paga per tutto il resto degli anni. Cosa inversa che, laddove il nucleo familiare, questo porta gioia, si arricchisce di un altro componente, quell'altro componente non paga per tutto il periodo. Per cui è possibile, tenendo conto che la norma prevede una dichiarazione entro il 28 dell'anno successivo, 28 febbraio, ma quella non è la dichiarazione che riguarda la variazione del nucleo familiare, ma sono le variazioni rispetto per evitare l'accertamento, detto in sintesi.

Il Consigliere Guerriero ha detto che è una disposizione legislativa, normativa che non consente questo. Non è vero. Questa cosa la consente. Per evitare problemi di carattere informatico, Assessore, io gliela leggo, perché così, quando ci vediamo, noi possiamo semplicemente andare a permettere giustizia in una questione paradossale, però contemporaneamente non creare problemi alla bollettazione, un problema di carattere informatico che purtroppo il Comune ha. L'ufficio anagrafe, che è quello che certifica i componenti del nucleo familiare, non è una dichiarazione, basta che dialogasse con il software di Assoservizi e la cosa diventerebbe semplice.

Però, per evitare questa condizione, io ho immaginato di aggiungere un ulteriore comma dove le compensazioni dei pagamenti, in aumento o in diminuzione, in ordine alla variazione

Documento di Consultazione

del nucleo familiare verranno effettuati con la bollettazione dell'anno successivo su base mensile, a partire dal mese successivo della variazione. Che significa? Così non creiamo confusione. Se questa variazione si verifica il primo gennaio, facciamo una considerazione da febbraio e tutta questa valutazione, che non crea né problemi di carattere informatico né problema di bollettazione, viene compensata nell'anno successivo. In questa maniera possiamo mettere a posto una vicenda che è paradossale e che in questo momento, dove aumentano le tariffe, la richiesta e soprattutto chi subisce questa condizione è molto pressante. Gli uffici ricevono quotidianamente queste richieste e quindi con una semplice variazione, approfittiamo del regolamento, io avevo preparato l'emendamento, perché immaginavo che si potesse ragionare oggi, però lo possiamo tranquillamente ripresentare. Se la Commissione regolamento, caro Gennaro, si insedia, la possiamo già in quella sede, quindi la presentiamo. Noi l'avremmo presentata come Commissione bilancio, però Commissione regolamento, bilancio, il Consiglio comunale la può presentare.

Veniamo alla discussione di oggi. Caro Assessore, io innanzitutto la saluto con grande piacere. Non consideri per me la scortesia della commissione, ma io immagino che noi abbiamo bisogno di normalità. Naturalmente là dove il Presidente del Consiglio regolamenti anche questa condizione, io sarò ben lieto di voler anche soltanto per lei la possibilità di collegarci da remoto, anche perché nell'istruttoria che noi facciamo è molto preziosa la sua...

(*Interventi fuori microfono*)

Queste sono cose regolamentari che hanno necessità di una norma che il Presidente vorrà scrivere.

Presidente MAGGIO

Questo non è solo compito del Presidente, è il Consiglio che deve decidere. Però il problema ci si pone nel momento in cui per i Consiglieri sulle possibilità di votazione o cose. Noi abbiamo fatto tanto per tornare in presenza. Per quanto riguarda gli Assessori, non può che farci piacere, perché è importante essere presenti.

Consigliere GIORDANO

Sto dicendo, laddove ci sta una norma che mi consenta di poter avere un collegamento, perché poi naturalmente l'altro Consigliere dice "io non posso", vorrei che questa cosa la regolamentasse...

Presidente MAGGIO

Anche perché poi il collegamento per noi ha un costo aggiuntivo, che attualmente è in essere, ma scadrà e andrà poi rinnovato.

Consigliere GIORDANO

Per questo io dico, io mi auguro che le condizioni di salute del dottor Cuzzola migliorino rapidamente...

Presidente MAGGIO

A me fa piacere che siamo tutti presenti, perché, se il motivo deve essere la salute, dobbiamo essere tutti presenti.

Documento di Consultazione

Consigliere GIORDANO

Presidente, io l'ho fatta come premessa, io tenderò ad avere la normalità. Naturalmente riconosco che per condizioni particolari...

Presidente MAGGIO

Ove mai lui abbia la necessità, non c'è problema, assolutamente.

Consigliere GIORDANO

Io non ho problemi. Ora ritorniamo a quello che dovevamo ragionare, che è una condizione un poco non difficile, perché a me, Assessore, non è mai piaciuta la condizione di presa d'atto. A me non è mai piaciuta la parola "presa d'atto", perché il Consiglio comunale o delibera, approva o nulla. Quindi approviamo le tariffe in funzione di un PEF, per cui, io se non approvo la presa d'atto, in amministrazione è un ibrido. Per cui io immagino che in questa sede debba approvare il PEF.

Il PEF non è una condizione certificata, non è una condizione che arriva da lontano, vorrei che su queste cose avessimo un attimo di riflessione perché parliamo delle tasse, dei soldi che i cittadini pagano. Gianluca ha fatto un bellissimo intervento e in questo momento è un argomento che passa sulla pelle delle persone, oltre che nelle tasche.

Il PEF che cos'è, Assessore? Lei lo sa benissimo, ma noi all'aula lo dobbiamo dire. È la certificazione di due costi: Irpinia Ambiente ci certifica i suoi costi e nessuno ci va a guardare dentro. Ce li certifica. Il Comune dà i suoi costi, il dirigente Marotta e l'amministratore, il presidente di Irpinia Ambiente li asseverano e l'ATO cosa fa? Li mette assieme in un programma diabolico e alla fine esce il costo del servizio e poi sotto esce la tariffa.

Cosa dice Arera? Siccome calmiera, dice "più di tanto al cittadino non puoi chiedere". Questo puoi ribaltare nella bolletta.

Allora, se noi parcheggiamo i costi: tanto ci costa il servizio, tanto è la tariffa, andiamo zero a zero. Però, Assessore, lei ha detto che il costo aumenta, ma la differenza aumenta sensibilmente, ed è una differenza che non è che si perde, qualcuno la deve pagare. Chi la paga? La pagano i cittadini sul bilancio. Perché nel 2020, sempre tenendo conto che il PEF è "enne meno due", ragioniamo del 2020 ma stiamo ragionando del 2018: nel 2020 la differenza tra il costo e la tariffa è di 1,58 milioni; nel 2021 è 2,563 milioni; nel 2022 oggettivamente si è ridotto a 876 mila euro. Noi approviamo il PEF pluriennale 2022, 2023, 2024 e 2025. Nel 2023 questo delta è di 1,03 milioni, stranamente nel 2024 è zero, andiamo in equilibrio. Tanto il costo, tanto è la tariffa. Nel 2025 aumenta di 1,023 milioni.

Quello che dice l'Assessore è vero: se la variazione di costo è compresa nella variazione Istat che Arera stabilisce, che può essere tra 0,50 e 1,50 mi sembra, ci sta, perché noi teniamo un contratto che dice tanto è il costo, però naturalmente le vicende aumentano, aumenta il gasolio, aumenta il costo della manutenzione, però dice "tu massimo tanto puoi fare". E perché lo fa? Perché ha una visione generale e dice che i costi devono essere calmierati.

E noi dove possiamo incidere, Assessore? L'altra volta lei non c'era, mi è dispiaciuto, perché noi avevamo presentato un ordine del giorno molto semplice: alla luce del fatto che aumentavano, io avevo in visione il PEF del 2021 e mi ero reso conto di questo squilibrio e mi ero reso conto anche di un altro squilibrio, che mentre i costi di gestione della società che svolge il servizio dal 2020, la percentuale, poi dovremo fare un ragionamento che ribalta dei suoi costi di gestione sul Comune, perché naturalmente una società vive di una serie di

Documento di Consultazione

attività, ha un contratto con il Comune, ha dei costi di gestione che deve ribaltare sui suoi fornitori. Quindi noi abbiamo una cosa paradossale, che nel 2020 sono 860 mila euro. L'Assessore ha detto che il costo è aumentato di 200 mila euro. Nel 2021 è 865, nel 2022, lo noto con piacere, quando facevamo quel ragionamento in Consiglio comunale dove dicemmo che c'era qualche difficoltà, almeno volevamo capire, però non lo so, è un caso che era già previsto, scende il costo di gestione che Irpinia Ambiente ribalta al Comune di Avellino a 565 mila euro. Aumentano però i costi per quanto riguarda il gestore. E questa è una cosa che in commissione abbiamo valutato. I costi del gestore aumentano perché aumenta l'aggio, nel senso che riscuoto e naturalmente la società deve avere un aggio e quindi aumentiamo da 116 mila euro a 306 mila euro. Vuol dire che la società sta incassando.

Quello che non mi quadra, Assessore, è che, mentre il fondo di svalutazione crediti, che è l'80 per cento di quello che è l'ammontare, nel 2022 è di 2,25 milioni, nel 2023 è 2,25 milioni, nel 2024 lo stesso e anche nel 2025. E la cosa ancora più strana è che gli aggi sono sempre 360.

Io mi rendo conto che è un bilancio di previsione, ma questo significa che noi mentalmente ci stiamo attrezzando che non incassiamo, a differenza di quello che dice l'Assessore giustamente. Noi possiamo incidere incassando, ma, se questi sono i numeri e io immagino che sia un errore, perché una previsione di maggiori incassi, tenendo presente che l'ammontare deve essere l'80 per cento di quello che deve incassare, se non varia, qualcuno si è distratto. Per cui le prese dato non mi piacciono, perché io non posso prendere atto di un fallimento.

Un'altra cosa dove noi possiamo agire, Assessore, dove sembra che nessuno ci vuole entrare dentro. Tenga presente che io per mia abitudine faccio colazione in un bar vicino alla sede della società e ho il piacere di incontrare amministratori, Sindaci, Assessori e quindi ci scambiamo qualche chiacchiera e io dico "dove stai andando?". "Stiamo andando a Irpinia Ambiente perché dobbiamo trattare alcune condizioni". Quell'ordine del giorno ci serviva semplicemente per andarci a sedere in maniera tranquilla per dire quali sono i costi che voi ribaltate al Comune di Avellino e soprattutto come li ribaltate, in base a quale criterio. Noi non lo sappiamo.

Lei dice che noi prendiamo d'atto, loro ci mandano i costi, nessuno capisce, li mettiamo nella tariffa e poi ci rendiamo conto che la tariffa aumenta. Ma ce ne stiamo rendendo conto sapete perché? Perché i ristori sono venuti meno, e mentre il costo aumentava noi non lo sapevamo o quantomeno eravamo distratti. Dice quest'anno ci è andata bene e andiamo così. Ma il costo sta aumentando. Sta aumentando anche in relazione ai costi di gestione che stanno diminuendo. Però io vorrei capire, Assessore, qual è il criterio con cui ci ribaltano i costi di gestione loro. Lo fanno in base al fatturato? Lo fanno in base al numero di abitanti? Vorrei capirlo, perché sono conti difficilissimi da entrare.

Il dirigente Marotta, con cui abbiamo cercato di interloquire, anche lui aveva difficoltà, ha dovuto fare una telefonata da casa per capire quali erano questi costi. Perché è giusto, perché è talmente complicato.

Un'altra vicenda dove noi dobbiamo cominciare a capire è come far scendere il costo, perché, se l'equilibrio del 2024 è reale, dico va bene, siamo andati in equilibrio con la tariffa, mettendoci a posto con quella di Arera, ma noi abbiamo aumentato il costo. E non è soltanto dell'1,50 per cento. Naturalmente, se incassiamo, giustamente si riduce il fondo di svalutazione crediti e ritorniamo in equilibrio. Quindi potremmo essere anche in utile.

Documento di Consultazione

Possiamo abbassare la tariffa ai cittadini. Il fatto che sia a zero, ci deve mettere in condizione di dire che possiamo invertire questa tendenza, perché il nostro costo può scendere.

Un'altra vicenda paradossale rispetto alla quale bisogna fare chiarezza sono i benedetti ristori relativi alla raccolta differenziata. E non è un mio pallino. Noi abbiamo un contratto, legittimo, dove dice che la raccolta differenziata fino al 65 per cento... dottoressa Rescigno, le chiedo scusa, per me è difficilissimo essere calmo su questi argomenti.

Sulla raccolta differenziata che cosa abbiamo? Abbiamo che il nostro contratto al 65 per cento non ci viene riconosciuto nulla. I ristori, i guadagni che noi incassiamo, se ci sta qualcosa che sto sbagliando...

Segretario MAROTTA

L'Assessore chiedeva, scusi se la interrompo, la quota dei ristori, lei si riferisce allo Stir ovviamente.

Consigliere GIORDANO

No, è un'altra vicenda. Io mi rendo conto che su questa cosa noi non ci stiamo. I ristori sono i ristori della raccolta differenziata, quello è un altro argomento, che pure dovremo cominciare a capire dove investirlo. Quelli, se si chiamano ristori ambientali, dobbiamo cominciare a investire nell'ambiente. Ma questo è un ragionamento diverso.

Noi parliamo dei ristori sulla raccolta differenziata, caro Gennaro. Noi abbiamo questo contratto, 65 per cento zero; oltre il 65 per cento quello che guadagniamo, che poi dobbiamo andare a capire come guadagniamo, per questo mi consentirà poi, Presidente, di fare un inciso, come lo ha consentito al Sindaco, dividiamo i ricavi al 50 per cento.

Assessore, lei sa questo piano finanziario che cosa apposta per noi? In questa famosa presa d'atto che non voterò mai, sa che cosa apposta? Negli anni precedenti fino a oggi zero, oggi io scopro che apposta in funzione di un corrispettivo che Arera quei numeri che ci chiede poi li mette dentro e ci fa il conteggio, ci inserisce un coefficiente di sharing pari al 60 per cento. Vi spiego semplicemente. Guadagni 1 milione? Il 40 per cento lo porto a costo, il 60 per cento lo scomputo, non va sul costo. Ma, se noi questi soldi, qua ci sta un problema serio, noi li andiamo a pagare perché teniamo un contratto diverso, ci dobbiamo adeguare a quello che dice l'Arera, altrimenti stiamo approvando un documento che non serve a nulla, e il nostro disavanzo aumenterà perché, mentre qui incassiamo anche di meno, perché la tariffa ci porta un ricavo alto, poi noi di fatto niente. Lei ha detto bene, zero.

Quando ho visto il PEF del 2021, ho visto zero. Ora vedo un coefficiente di sharing che attribuisce il 60 per cento, a costo vanno 110 mila euro. Questa cosa va ritrattata. Se c'è la possibilità. Se no noi qua veramente facciamo nulla, teniamo le tariffe e il massimo, il costo così ce lo danno e così ce lo pigliamo, ma senza andare nel merito.

(*Interventi fuori microfono*)

Io sono cosciente, ma, se io le assevero e mi sto prendendo la responsabilità, io dico che questi sono i miei costi e saranno costi giusti, però come me li ribaltano, quanto mi restituisci, come me lo restituisci? Noi dobbiamo cominciare a capirci, perché, quando prima, mi passi il termine, c'erano i soldi, nessuno se ne fregava. Avevi cinque componenti, te ne moriva uno, va be', tanto io 100,00 euro in più. Quando cominciano ad aumentare e dici ma io perché devo pagare per cinque? Assessore, questo glielo dico, perché questo emendamento io l'ho

Documento di Consultazione

fatto a distanza di un anno rispetto a una condizione che è capitata a me personalmente. Per evitare che ci possa essere confusione, io ho aspettato un anno per dire questa cosa in Consiglio comunale, perché è oggettivamente una condizione di difficoltà.

Non c'è l'Assessore Negroni, ma so che lui non mi riesce a rispondere. Noi i costi, per evitare di mandare in indifferenziato, che poi è quel costo ulteriore che viene caricato dove dice che noi dobbiamo pagarlo perché questi sono i costi di discarica, sono fissi, non ci possiamo fare niente. Ma noi abbiamo diabolicamente, dal 2020 non abbiamo, lo continuo a dire, perché ora vi dico anche l'aspetto che ci potrebbe interessare, dal 2020 noi abbiamo il centro di raccolta dei rifiuti chiuso, dove diabolicamente il 28 gennaio 2020 abbiamo sottoscritto con l'AIR un contratto di fitto. Attualmente, Assessore, l'AIR ci ha trasmesso fatture per 70.400,00 euro, che il Comune di Avellino non ha pagato. Ma quello è un contratto!

Il Sindaco l'altra volta mi disse, un'idea giusta, che noi abbiamo fatto un protocollo d'intesa dove vogliamo fare un rent to buy. Perfetto! Io ho avuto la possibilità di leggere questo protocollo d'intesa, ma il protocollo d'intesa, dobbiamo essere consequenziali, prevedeva dei termini, dei modi e un costo. Il protocollo d'intesa sapete che diceva? Perché poi dobbiamo essere anche consequenziali. Il Comune di Avellino manifesta informalmente l'intenzione di valutare eventualmente l'acquisto degli immobili, eventualmente con la formula di rent to buy. Ci stanno tre "eventualmente".

La realtà è che noi non abbiamo mai fatto una proposta concreta, abbiamo 70 mila euro di debito fatturato dove un ente che la riceve, se la fattura è elettronica e non la mandi indietro, la devi pagare. Poi puoi fare tutte le compensazioni. Ma la cosa più drammatica e strana è che di questo progetto non si ha idea. Io non è che mi innamoro di questa vicenda: è utile, la vogliamo comprare? Compriamola. Ma ci sono una serie di passaggi, altrimenti noi sommeremo questo debito che, se lo possiamo comprare, lo compreremo questo terreno. Se no noi abbiamo speso una marea di soldi per un sito che non viene utilizzato, per un servizio che viene reso con grande sacrificio dai dipendenti di Irpinia Ambiente, ma non è efficiente, perché il più delle volte ho difficoltà a far arrivare l'operatore, il quale ci mette anche del suo. Un operatore una volta è venuto con la macchina sua e dice il camion non ci sta, ma io giovedì ho dato l'appuntamento.

Questo ci serve per risparmiare dei costi e poter forse, con delle giuste stazioni di trasferenza, di valorizzazione, recuperarlo perché, se tutti quanti dicono che ci guadagnano sui rifiuti, noi siamo gli unici che non prendiamo una lira, spendiamo di più e diciamo quello che dice l'Assessore noi lo traduciamo in un altro detto: il risparmio non è mai guadagno. Il risparmio, quando i soldi vengono gettati, è una cosa sacrosanta, se a uno i soldi non gli cadono dalle tasche. E un ente che ha queste difficoltà non si può permettere il lusso di non vedere i suoi fornitori e il suo servizio come te lo fanno e a che costo te lo fanno.

Presidente MAGGIO

Andiamo a concludere però, perché è già mezz'ora.

Consigliere GIORDANO

Presidente, lei ha dato tutto questo spazio, senza dubbio, ma io le chiedevo...

Presidente MAGGIO

Ma mezz'ora di intervento!

Documento di Consultazione

Consigliere GIORDANO

Senza dubbio. Ora che cosa possiamo dire? Rispetto alla vicenda che abbiamo dovuto ascoltare del Sindaco io sono d'accordo: si vincono e si perdono le battaglie elettorali, ci può essere un presidente che viene rimesso in carica da una sentenza, uno che ne perde, però sull'Alto Calore lo stesso presidente della Provincia che dovrebbe subentrare all'Alto Calore era presente, quel bilancio l'ha votato. Quindi non so qual è la differenza.

Cosa invece un po' diversa che ha fatto il presidente della Provincia, ha avviato una due diligence rispetto a una società dove i costi che li ho dimostrati...

Presidente MAGGIO

Però non andiamo oltre l'argomento.

Consigliere GIORDANO

Presidente, però lei è di una tale scorrettezza...

Presidente MAGGIO

Ho capito, ma siamo a mezz'ora di intervento, pure per rispetto degli altri Consiglieri! Non si tratta di scorrettezza, perché, se poi si divaga, chiaramente potremmo stare... può essere un piacere ascoltare, non è un dispiacere, ma è il rispetto dell'Aula.

Consigliere GIORDANO

Presidente, lei ha consentito uno sproloquio, tre parole dove dico io che oggettivamente il Sindaco...

(*Interventi fuori microfono*)

Lo farò nella dichiarazione di voto. Io quindi chiudo il mio intervento.

Presidente MAGGIO

Proprio per l'importanza dell'argomento vi ho fatto andare un quarto d'ora oltre.

Consigliere GIORDANO

Questo PEF ha dei valori contrastanti con i nostri contratti, non restituisce la fotografia reale dei costi, aumenta in maniera anche considerevole gli importi delle tariffe, non delle tariffe, della bollettazione che il cittadino andrà a fare, questo piano finanziario, laddove avesse la maggioranza ritenuto di poter iniziare un'interlocuzione con Irpinia Ambiente, molto probabilmente non avremmo avuto questo disavanzo di 800 mila euro che, cari amici, va in equilibrio nel 2024 e non so nel 2024 che cosa succede. C'è qualche votazione? Si vota al Comune. Stranamente il 2024 va a zero. L'unica cosa è che nel 2025 aumentate di 1,085 milioni di euro.

Presidente MAGGIO

Consigliere Cesa, prego.

Documento di Consultazione

Consigliere CESA

Grazie, Presidente. Siamo di fronte a una crisi economico-finanziaria di livello mondiale con un conflitto alle porte e in piena pandemia Covid-19; siamo di fronte al fatto che le fasce più deboli, soprattutto le famiglie disagiate non riescono a pagare le bollette, che aumentano in maniera esponenziale e non parlo dell'aumento dei prezzi di prima necessità dove incrementi si registrano giorno dopo giorno e il governo centrale parla addirittura di dover razionare gli approvvigionamenti di luce e gas, e intanto il prezzo della benzina vola alle stelle; in questo contesto apocalittico il Comune di Avellino invece di trovare misure volte a calmierare i costi dei tributi, li aumenta, non studia soluzioni adeguate per andare incontro alle fasce economicamente più deboli, non immagina neanche soluzioni per quei commercianti che sopravvivono alla giornata.

Io dico, visto che faccio parte di una commissione di trasparenza, chiedo al presidente Iacovacci di convocare con urgenza una commissione per fare chiarezza su conti e tariffe.

Questo lo dico al signor Sindaco e a tutta la Giunta, a tutti i Consiglieri: mi chiedo se esiste un pensiero, una visione futuribile per la nostra comunità in quest'Aula consiliare, senza distinguo tra maggioranza e minoranza. Io per questi motivi esprimo voto contrario.

Presidente MAGGIO

Consigliere Guerriero, prego.

Consigliere GUERRIERO

Grazie, Presidente. Grazie, Assessore, per la relazione iniziale. Grazie al contributo di tutti i colleghi Consiglieri, anche a te, Gennaro. Perché? Lo aveva fatto in precedenza il Consigliere Gaeta, lo hai fatto adesso, diciamo che la ricaduta maggiore, i costi, quindi il pagamento della bolletta della Tari incide su ogni famiglia. Figurarsi se non incidesse su famiglie che hanno condizioni di difficoltà, in una condizione generale di grave difficoltà.

Quindi, Assessore, Giunta, Consiglio comunale, ci sono delle cose che si possono fare, ci sono delle cose che non si possono fare. Laddove c'è una possibilità, sia esso il regolamento, sia essa una delibera di Giunta, una delibera di Consiglio, un emendamento, se c'è la possibilità di trovare il modo come ridurre, agevolare, rateizzare, trovare soluzioni affinché chiunque, a partire dalle fasce più deboli, trovi maggiore soddisfazione o trovi una maggiore serenità nell'affrontare il pagamento di un costo che comunque è importante, perseguiamo gli obiettivi che ci siamo dati. Li abbiamo detti, lo diciamo ognuno di noi.

Vengo in particolare a due aspetti. Io ho partecipato alla commissione finanze insieme al presidente Giordano e agli altri, penso ancora tuttora che sia un aspetto normativo. Non è così? Sono contento. Magari sarà la Giunta, magari sarà la Commissione regolamento, se possiamo trovare una soluzione affinché quel 28 febbraio non determini una tagliola per un nucleo familiare che vede diminuirsi o aumentarsi, Assessore, le chiedo di perseguire ogni strada, di verificare realmente la norma cosa dice e di aderire a una soluzione che va incontro a queste esigenze.

Dicevo che nel regolamento, anche se non è questo il caso, perché giustamente, Consigliere Preziosi, lei faceva osservare questa difficoltà rispetto al passaggio in commissione, quindi questa maggioranza aderisce alla sua giusta considerazione, è stata ritirata, però non possiamo non parlarne, perché lo abbiamo letto. Io ho partecipato in sostituzione al Consigliere Cuciniello a questa seduta, quindi abbiamo notato delle cose. Il Consigliere Gaeta giustamente ha affrontato un ulteriore tema, va benissimo, quindi per me

Documento di Consultazione

qualsiasi soluzione, sia essa di Giunta, di Consiglio o di regolamento, se c'è una soluzione che consente di ridurre, mitigare, migliorare, rateizzare, trovate voi la forma, ma, se c'è una soluzione a queste due problematiche, Assessore, lei è bravo, lo ha dimostrato, trovi la soluzione. Quindi grazie anticipatamente.

Per parlare di rifiuti, del ciclo dei rifiuti il tema è enorme e riguarda tante fattispecie. In particolare riguarda il completamento del famoso ciclo dei rifiuti. Il Consiglio comunale, il Consiglio provinciale, di cui faccio parte, devono esprimere posizioni rispetto alla chiusura e al completamento del ciclo dei rifiuti. Va fatto perché con il completamento del ciclo dei rifiuti probabilmente avremo la possibilità di incidere anche rispetto alle tariffe, rispetto ai costi e rispetto a tutte quelle somme che incidono sui cittadini.

Lo diceva l'Assessore, noi sostanzialmente prendiamo atto da quattro istituzioni della validità e della correttezza dei numeri, quindi a noi compete guardarli e dire che così è.

Però perché io dicevo e parlavo del ciclo dei rifiuti? Perché leggo una tabella, sono riuscito a recuperare qualche dato, e anche magari nella non certezza di quello che dico, però ho tirato fuori dei dati che riguardano dei confronti sul costo della frazione umida. In una condizione di completamento del ciclo dei rifiuti, chiaramente questo costo sarebbe di molto inferiore a quello attuale, perché noi siamo costretti a trasferire fuori, e questo è chiaro, è evidente a tutti, ci costa di più. Ci costa per il trasporto, ci costa per gli operai. Questo è un esempio banale, per cui è utile affrontare oggi e nei prossimi mesi questo discorso. Sarà da affrontare qui, sarà da affrontare alla Provincia. Quindi esorto tutti quelli che hanno una responsabilità ad affrontare questi temi.

Sindaco, le faccio i complimenti, perché, quando i temi si affrontano nella maniera opportuna, giusta, decisa, e lei è abituato a essere deciso, ero con il Consigliere Preziosi in una trasmissione, faccio una piccola divagazione, parlammo del Piano di zona: complimenti, fortunatamente si trova una quadra, riceviamo i soldi, quindi possiamo andare avanti ad attivare i servizi, perché ne abbiamo sempre parlato in negativo da parte di taluni, oggi siamo nelle condizioni di magari ripartire. Quindi ci siamo riusciti, diciamo così. Lo dissi, esortai una responsabilità di tutti rispetto a questa soluzione, sicuramente non mi avrà ascoltato nessuna, però fortunatamente è andata così, quindi un problema risolto. Un problema che grava sui cittadini come quello...

(*Interventi fuori microfono*)

Assolutamente! È un problema che per me sta qua come una ferita, mi creda.

Quindi andiamo avanti rispetto a queste soluzioni, rispetto al fatto di trovare soluzioni, andare avanti e rispondere alle esigenze dei cittadini. È giusto che lo facciamo, continui a farlo, Sindaco.

Rifiuti. Sempre non essendo proprio espertissimo di contabilità e roba varia, l'altra volta il dottor Marotta in commissione, insieme a noi, cercava di prendere numeri, di prendere riferimenti. La questione è difficile, però è una questione banale, perché sostanzialmente prendiamo atto dei numeri e li approviamo.

Nella realtà però, andando su internet, cercando di recuperare dati anche rispetto alla provincia, alla regione e all'Italia intera, un po' di curiosità sono venute fuori. Sa perché, Assessore? Perché la media per il Sud Italia del costo è di 353,00 euro. Ad Avellino la spesa per i rifiuti è di 333,00 euro. Come posizione in una classifica ideale, che per me va migliorata, perché noi dobbiamo tendere a migliorare, noi siamo sessantaduesimi a livello

Documento di Consultazione

nazionale. Non penso che sia un ragionamento così. Penso che dobbiamo essere modestamente contenti. In Campania la media è di 416,00 euro, la media nazionale è di 312,00 euro, quindi più o meno circa 20,00 euro al di sotto della nostra media. Questi sono numeri importanti, questi certificano dei dati che consentono anche di essere un po' più rilassati, perché altrimenti sembra quasi che poi chissà quali costi sosteniamo. I dati sono questi. Li ho presi girando un po' su internet.

È importante il passaggio per cui si sensibilizzi anche la cittadinanza, perché la realtà è pure questa. I costi aumentano perché, se c'è qualcuno che evade, il costo di quello che evade ricade su tutti quelli che pagano. Quindi questo Consiglio e noi tutti dobbiamo sempre esortare a trovare soluzioni per recuperare quell'evasione, perché consente a chi in maniera corretta paga di pagare di meno e di pagare il giusto. Quindi questo è un discorso che pure va affrontato. Ma lo sta affrontando bene Assoservizi, tanto che da una valutazione di alcuni dati viene fuori che il recupero rispetto all'anno in corso si è passati da circa il 60/70 per cento a circa il 90. Assessore, chiedo scusa se sbaglio sui numeri, però penso che questo sia oggettivamente. Quindi bene così, siamo su quello annuale. Noi dobbiamo però andare a recuperare gli evasori storici, quelli che hanno causato i danni enormi e che ancora noi cerchiamo di trovare soluzioni per quei danni causati.

Quindi io dico che oggettivamente la città, tranne qualche mese nell'anno 2021 in cui c'è stata qualche zona che non era stata trattata correttamente, oggettivamente la città adesso è abbastanza pulita. Possiamo essere soddisfatti del servizio dei lavoratori di Irpinia Ambiente. Lo feci già in un altro intervento, io esorto la società Irpinia Ambiente a non gravare su un costo in particolare: sul fatto di prendere più personale piuttosto che fare lo straordinario, che lo straordinario aumenta ulteriormente i costi, molto di più a se prendiamo persone temporaneamente. Quindi magari prendiamo più persone, ci costano di meno se facciamo fare tanto straordinario proprio in termini di costi vivi. Costano di meno. Quindi magari assumiamo di più, avremo un servizio migliore. Per me, se oggi raggiungiamo otto, il mio obiettivo è fare otto e mezzo domani, subito dopo. Quindi esorto noi tutti a fare in modo che miglioriamo sempre le nostre performance.

Chiudo dicendo che Irpinia Ambiente è una società che viene dal passato, viene da tanti anni da gestioni diverse. Oggettivamente io da Consigliere comunale verifico una sorta di contentezza da parte dei cittadini rispetto al lavoro che oggi si sta facendo. La città è abbastanza pulita, questo ce lo possiamo riconoscere. C'è qualche zona, c'è qualche piccola zona che va trattata, ma la città oggi è abbastanza pulita. E sono anche contento di una cosa, Sindaco. Lei disse "ho esortato Irpinia Ambiente, le piazze a trovare mezzi...", io sono andato in giro e ho verificato che ci sono mezzi nuovi con innovazioni tecnologiche che consentono di lavorare maggiormente sulle piazze, e questo è un fatto positivo.

Quindi chiudo ringraziando tutti per avermi ascoltato e ringrazio Gaeta che ha fatto quelle considerazioni giustissime, ed esorto l'Assessore a trovare, nelle forme che lei riterrà più giuste, quelle soluzioni a quei problemi per venire incontro alle esigenze dei cittadini che oggi maggiormente scontano queste difficoltà.

Presidente MAGGIO

Consigliere Santoro, prego.

Documento di Consultazione

Consigliere SANTORO

Intorno a questa questione mi pare che nelle ultime settimane abbiamo consumato già troppe parole, siamo anche un po' tornati su questioni sviscerate in altri momenti assembleari, forse è un bene perché comunque è una questione delicata e chioso un po' l'intervento di Cesa e anche di Gaeta, perché è vero che il servizio tutto sommato è accettabile quello che fa Irpinia Ambiente, ne ho parlato in altre occasioni, io sono abbastanza affezionato a questa società perché anni fa scommettemmo sul soggetto pubblico, anche tra contraddizioni, ma perché ci sembrava la via giusta. Quello dei rifiuti resta, nonostante alcune prese di posizione anche degli ultimi tempi di soggetti privati che invocano con forza il coinvolgimento di altri protagonisti, io continuo a credere che in particolare in regione Campania, non per un pregiudizio ideologico, ma la società pubblica può darci un servizio efficiente, la trasparenza necessaria e anche diciamo una garanzia di un futuro accettabile, mettiamola così, anche dal punto di vista sociale, perché questa è la vera questione.

Qui emerge anche un po' una vostra contraddizione, perché voi da un lato date ragione a ciò che suggeriva Gaeta, che noi proponemmo con Nicola già in altre occasioni, quella di tenere conto di una sofferenza, perché non siamo un'isola felice al centro del Pacifico, ma stiamo dentro i guai di questo Mezzogiorno, di questa Italia e di questa Europa. Se da un lato invocate anche rateizzazioni prolungate, mettiamola così, tenere conto delle fasce più deboli, dall'altra poi, come già mi è capitato di dire, ci vantiamo di chiudere in tempi veloci la partita del piano del rientro, di saldare rapidamente tutti i debiti che ci trasciniamo da una vita.

Mettiamoci d'accordo. Non facciamo, come già mi è capitato di dire nello scorso dibattito, i fenomeni su questo punto. Noi abbiamo bisogno di far respirare una comunità che oggettivamente non ce la fa. Se è così, partiamo da questo dato, dal fatto che noi dobbiamo tenere conto di questo grido di dolore che viene dal basso e tradurlo anche in procedure regolamentari. Questo è il compito che affidiamo soprattutto alla Commissione trasparenza e regolamenti, sapendo che il Comune – e poi ci torno – non può fare tutto da solo, ma qualcosa in più lo dovrebbe fare, perché è vero, noi ne abbiamo discusso, scontiamo ritardi antichi, scontiamo il fatto che si sapeva che Savignano prima o poi avrebbe chiuso, perché i lavori della quarta vasca vanno a rilento; si sapeva che siamo in ritardo sulla questione dell'umido, perché nella distrazione generale nemmeno l'impianto di Teora è stato completato, è stato ampliato; si sapeva che lo Stir ha una serie di difficoltà, tant'è vero che adesso si paga mi pare 26,00 euro a tonnellata per poter e smaltire l'indifferenziato là dentro. Insomma abbiamo una serie di nodi strutturali su cui in particolare nell'ATO, diciamocelo fino in fondo, in questi anni ha svolazzato e, quando è intervenuto, è intervenuto in modo discutibile indicando anche il luogo dove insediare il biodigestore. Mi augurerei che anche il Sindaco di Avellino su questa questione torni, proprio perché, siccome lui da quello che capisco ama fare le battaglie che si possono vincere, almeno questa è una battaglia che probabilmente possiamo vincere e quindi sarebbe utile ragionarci, individuare, lo dico anche al consigliere provinciale Guerriero, un'area, magari un'area industriale in cui recuperare questo ragionamento, perché è uno dei punti nodali quello del trasferimento dell'umido, che ci costa quasi 60/70,00 euro a tonnellata.

Quindi fatta la radiografia della condizione generale, dei ritardi oggettivi, viene la nostra contraddizione. Non torno, perché poi Nicola ormai ci ha relazionato più volte sul punto, ma un dato c'è. Per cui da un lato noi ci esaltiamo con il servizio migliore possibile, con il fatto che siamo a livelli di differenziata altissimi e, dall'altro, poi ci lamentiamo – e lo dite anche voi – che i cittadini non guadagnano nulla, non trovano alcun beneficio.

Documento di Consultazione

Un punto su cui provare a ragionare, in cui si possa vedere un'iniziativa del Comune, degli uffici, della ragioneria come spalmare questo privilegio che ci siamo conquistati, soprattutto per il comportamento responsabile dei cittadini, noi ce lo dobbiamo pure inventare, altrimenti noi prendiamo atto di numeri ineluttabili e tiriamo avanti sperando che la provvidenza ci metta la mano. Ma non può essere così.

Non può essere così, perché poi, diciamocela tutta, non torno sulla questione degli ingombranti, ormai c'è una letteratura infinita sul fatto che siamo diventati un po' una barzelletta; non torno sul fatto, ognuno di noi qualche relazione pure ce l'ha, sulla difficoltà che hanno i cittadini ad interloquire con la macchina comunale, perché abbiamo smantellato tutta la struttura, quindi si devono rivolgere al soggetto esterno, quando entrano in gioco contenziosi, anche perché c'è una solitudine dei cittadini. Non c'è nessun supporto della macchina comunale, quando si hanno dei problemi, anche minimi, da affrontare e da gestire.

Su questo un ruolo, come mi piace dire, proattivo del Comune puntualmente è mancato, perché qui viene la questione delle questioni, lo avete detto, ma è singolare che adesso ci lamentiamo, vi lamentate voi del fatto che si recupera poco in termini di evasione e bisogna poi incrementare il fondo crediti di dubbia esigibilità. Ma chi lo deve dire, chi lo deve fare, chi deve agire da questo punto di vista?

Ci avete riempito di chiacchiere sul ruolo salvifico di Assoservizi, adesso ci accorgiamo dopo tre anni che questa cosa, questa macchina, e lo dico con grande rispetto, per carità, qui non è questione di mettere in dubbio l'impegno, il lavoro dei professionisti e le competenze, sono purtroppo però i numeri che parlano, i numeri sono argomenti testardi e non mi pare che da questo punto di vista, lo dice l'Assessore, lo ha ribadito oggi, facciamo grandi passi avanti. Siamo prigionieri di questo cerchio di gesso, minori incassi o comunque una situazione di galleggiamento e quindi una difficoltà a costruire una prospettiva: fondo crediti, quindi disavanzi e da questa spirale non mi pare che veniamo fuori.

Questa è un po' la questione su cui un po' come maggioranza, in un certo senso, andate oltre. Abbiamo tirato a campare anche abbastanza bene grazie ai ristori. La volta scorsa Dino ha fatto un elenco dettagliato di cifre che il Comune avrebbe incassato. A parte i ristori nazionali, ma tutta un'altra serie, anche ti ricordi lo sconto per il periodo in cui non si è lavorato nella fase Covid. Tutte queste risorse non sono tornate nelle tasche dei cittadini. Per usare uno slogan che non mi piace per niente, ma siamo noi che continuiamo a mettere le mani nelle tasche dei cittadini avellinesi. Questo è il dato di fatto.

Senza volerla fare lunga, quello che non si intravede è una inversione di tendenza, perché il rischio è che con l'aggravarsi della condizione, anche generale, l'avete detto, l'aumento dei prezzi, l'energia, eccetera, noi rischiamo di andare in un certo senso a sbattere. Questo è il punto.

Una riflessione nel rapporto anche con Irpinia Ambiente, non per mettere in discussione la natura pubblica e il ruolo di Irpinia Ambiente, ma per vedere se, non voglio fare o usare argomenti populisti, ma là dentro c'è chi viaggia alla grande, a partire da questa cosa ormai emblematica che ha fatto scuola della doppia leadership. Anche su questo ci sarebbe un po' qualcosa da dire.

C'è una questione là dentro che riguarda il personale. Adesso Diego ci invita a carne e maccheroni, dovrebbero fare più assunzioni e spero che non ci si riduca al solito personale precario da usare un po' a seconda dei momenti, delle convenienze, magari delle amicizie anche su questo, se no rischiamo di fare un po' come con i Piani di zona, in cui avremo anche risolto il problema, però poi le cooperative sono le stesse, dovremo anche andare a capire

Documento di Consultazione

questi soldi che si hanno, e ci fa piacere, come si spendono, perché c'è anche poi l'altra faccia della luna che va sempre tenuta in considerazione.

Ci sono una serie di questioni, su cui al di là del fatto compiuto, e mi rendo conto che voi approvate un po' alla cieca questi provvedimenti, noi avremmo bisogno, almeno nelle commissioni che sono interessate, di tenere aperta la discussione. Non perché ci siamo innamorati del tema, ma perché è carne viva, è materia che urge. È su questo che un aiuto in più, ripeto dai soggetti protagonisti che sono Irpinia Ambiente, Assoservizi, speriamo di ospitarli anche in Commissione bilancio, che è il Comune che ci deve far capire bene poi anche questi suoi risultati straordinari in cosa si traducono, noi questa discussione non la chiudiamo stasera. In un certo senso la riapriamo. Non per ripetere le stesse parole, ma per esaminare le nuove cifre, perché il tempo avanza, le cose avvengono, ma avvengono un po' contro di noi. Questo è il punto vero.

Su questo da parte nostra personale dell'opposizione non può non venire una parola di dubbio, che non è un pregiudizio, ma è un tenere conto di quella che è la condizione oggettiva di un servizio costoso, per carità, parzialmente anche diciamo efficiente, voglio anche regalarvi questo concetto di efficienza, ma che oggettivamente rischia di gravare sempre più in modo esorbitante sulla spesa alle famiglie, e questo è oggettivamente inaccettabile.

Presidente MAGGIO

Altri interventi? Non ve ne sono, quindi procediamo... no, Consigliere Preziosi, prego.

Consigliere PREZIOSI C.

Prima di iniziare il mio intervento in realtà vorrei consegnare a quest'Aula o, meglio, al Sindaco per la verità e al Consigliere Guerriero un impegno, cioè di far sì che la Provincia si muova a realizzare, già da qualche anno doveva farlo, la quarta vasca a Savignano in modo che anziché portare i rifiuti a Modena li portiamo a Savignano, risparmiando, non noi, Irpinia Ambiente, 40,00 euro a tonnellata e, siccome sono quarantamila tonnellate, solo per il trasferimento di questi rifiuti anziché da Modena andare a Savignano per colpa non di Irpinia Ambiente, ma per la Provincia che non ha realizzato la vasca, noi avremmo risparmiato altri 2 milioni di euro. Per cui questo è un invito che come Consigliere faccio al Sindaco perché si impegni in questo senso, ma soprattutto al Consigliere Guerriero, perché ha il ruolo anche di consigliere provinciale.

Io, per la verità, avevo già fatto un intervento molto articolato quando facemmo la monotematica, ma approfittando anche della presenza, perché là mi furono date delle risposte che preferisco non ricordare, c'è stato il problema della differenziata. Noi arrivammo al 71 per cento nel 2019 e quindi 2020, per poi scendere di qualche punto. Ma sempre al di sopra del fatidico 65 per cento. Ebbene, una parte di questo ristoro, Assessore Cuzzola, è incluso nel contratto che Irpinia Ambiente ha con il Comune di Avellino. Però, superando il 65 per cento, Irpinia Ambiente ha girato al Comune di Avellino il famoso contributo Conai dove il 50 per cento spetta a Irpinia Ambiente e il 50 al Comune e ha girato a questo ente 780 mila euro.

Ma vado oltre. C'è il problema che i cittadini, e questo mi chiedo, se questi soldi del Conai hanno provveduto ad abbassare la tariffa e quindi il costo del servizio, cosa che a me non sembra. A questo va aggiunto che, sempre il Comune di Avellino, ha risparmiato molti soldi, perché prima noi pagavamo un servizio per quanto riguarda l'isola ecologica, invece attualmente Irpinia Ambiente, sia la raccolta RAEE che gli ingombranti, la fa casa per casa a costo gratuito. E questo è un costo in più che dovrebbe andare sul servizio che il Comune in

Documento di Consultazione

realtà non paga, tant'è vero che ha presentato, lo disse bene pure il Consigliere Giordano, un progetto per realizzare l'isola ecologica che da 400 mila euro è scesa a 250 e, come ben disse il Sindaco, noi ci mettiamo la struttura e loro fanno la gestione, che è una cosa che va presa subito al volo. Anche perché oggi, ovunque si va nella pubblica amministrazione, si parla di valorizzazione. Lo dico all'Assessore Cuzzola e al dirigente, in questo caso Marotta. Oggi c'è una legge del 2008, che faceva vendere i beni per il ripiano delle perdite, oggi questa legge è stata da tempo abbandonata, ma vi sono delle società che fanno la valorizzazione dei beni, la messa a sistema dei beni per trarre cassa e non espropriare l'ente di questi beni, perché se no alla fine rimaniamo tutti senza soldi, anche se il Comune di Avellino, come altri Comuni peraltro, penso che beneficerà di almeno 3 milioni di euro per quanto riguarda l'aiuto che lo Stato ha dato che i Comuni che stanno in piano di predissesto.

Ma c'è di più, Irpinia Ambiente ha restituito al Comune di Avellino 370 mila euro per il periodo che andava fino a maggio, precisamente dall'8 marzo al 18 maggio, ossia tutti quei soldi per i quali le attività non sono state svolte per la chiusura dei locali. Questi soldi devono essere detratti, caro Nicola, dalla tariffa generale. Altro che il milione che dici tu! Qua vorremmo un po' capire qual è il problema e come lo si evidenzia.

La stessa cosa è per quanto riguarda i 500 mila euro di compensazione dello Stato, dove l'Assessore Cuzzola mi disse in quest'aula che con il pay per di febbraio avrebbe conguagliato le somme, che sono 500 mila euro, ma non mi pare che questi conguagli siano arrivati.

(*Interventi fuori microfono*)

Io questo non lo so. Me lo dite. Ne prendo atto, mi fa piacere, però allo stato non lo so. Quindi sto qua per capire.

Oltre questo c'è anche un altro problema, cioè che dalla tariffa annuale, se consideriamo tutte queste somme che noi stiamo dicendo, stiamo parlando di una somma abbastanza importante, che si aggira intorno ai 2 milioni di euro.

Ma la cosa ancora più importante, che stasera ne ha parlato rispetto alla pregiudiziale il dottor Marotta, per quanto riguarda il problema dei siti industriali. Quando facemmo nella delibera di Consiglio comunale del 14 marzo 2022, me lo sono evidenziato, c'era una legge del 2019, più una sentenza della Cassazione che diceva che chi in realtà usufruiva di trasporto e smaltimento secondo società che smaltiscono rifiuti speciali, le aziende potevano fare richiesta al Comune, in questo caso ad Assoservizi, perché ha delegato tutto, per non pagare più la tariffa ordinaria per la raccolta dei rifiuti. Signori, qua si tratta di somme che si aggirano e superano i 500/600 mila euro. Se si pensa che sono almeno tre o quattro stabilimenti di questi, penso alla Denso, a Capaldo e a qualche altro, che si avvale dello smaltimento proprio, però nel PEF grezzo che presenta Irpinia Ambiente questi costi li inserisce dentro. Ed è giusto che Irpinia Ambiente li inserisce, perché poi il PEF grezzo va sgrossato dal Comune, e il Comune, in base alle domande che queste aziende fanno, deve togliere dal costo del servizio gli importi che loro pagavano.

Oggi apprendo con piacere che in realtà c'era questa integrazione regolamentare, che vedremo perché è una cosa senz'altro importante, perché riduce dei costi che il cittadino paga, ma la stessa cosa non è solo relativa a questo aspetto, ma è relativa al fatto che oggi sento dappertutto parlare, e devo dire che sono d'accordo con quello che diceva il Consigliere Guerriero, che bene o male, si è tanto sacrificata questa benedetta o maledetta società

Documento di Consultazione

pubblica e io ho sempre sostenuto che, se il pubblico viene gestito bene, ha un'efficacia e un'efficienza meglio del privato, perché ha meno interessi e più lavori. Quindi ben venga Irpinia Ambiente, ben venga se è gestita bene, perché a livello di efficienza noi tocchiamo punti importanti.

Rispetto a questo stavo dicendo che il PEF che manda Irpinia Ambiente è grezzo, poi va sgrossata, ma nel PEF non ci sono per esempio i costi dello sfalciamento, che è un costo, sono 550 mila metri quadri che il Comune gestisce, di cui una parte lo fa Irpinia Ambiente. È chiaro che quel costo che Irpinia ambiente fa gli deve essere pagato e contrattualizzato a parte. Quindi il costo vero che Irpinia Ambiente manda nel PEF è quello della raccolta, ma a quello vanno aggiunti pure i costi aggiuntivi per le attività che il Comune si vuole far fare da Irpinia Ambiente.

Ecco perché dico che a volte parliamo, siamo d'accordo su tutto, ma in un certo senso vero è che abbiamo una città pulita, perché si vede, vero è che non abbiamo rovi, ma questo il merito va a Negrone e non a Irpinia Ambiente, se mi è consentito, però nello stesso tempo abbiamo anche il dovere di prendere in considerazione le proposte che oggi ha fatto Gaeta, che è una proposta molto importante e che va incontro a chi ha pensione o redditi medio-bassi, e faccio riferimento all'ISEE, alla diluizione delle rate.

Però tutto questo, caro Assessore Cuzzola, tutte queste proposte che sono effettivamente molto importanti, soprattutto perché bene o male il Comune sta cercando di uscire da una situazione, li raccoglieremo nella Commissione trasparenza, però abbiamo bisogno dell'ausilio del dottor Marotta, perché, quando noi ci portiamo questi emendamenti, ritengo che debba fare delle proiezioni per verificare dove andiamo a finire, perché non vogliamo mai e poi mai che, per fare delle modifiche, andiamo ad alterare il valore dei costi rispetto a quello che effettivamente si paga. Quindi l'invito che le chiedo è di, quando abbiamo raccolto tutte queste variazioni che vengono chieste, se lei ci dà una mano per recepirle ai fini di una proiezione. Quelle che si possono fare.

Presidente MAGGIO

Consigliere Picariello, prego.

Consigliere PICARIELLO

Grazie, Presidente. Ho ascoltato con attenzione le parole di tutti i Consiglieri e devo dire che c'è qualcosa che non mi torna, qualcosa che non mi quadra rispetto a certe affermazioni che trovo un po' giuste ma un po' vaghe, perché non trovano poi riscontro in azioni concrete, perché tutti quanti parliamo di giustizia, di equità nella tariffazione, di proporzionalità delle tariffe.

Ho qualcosa da ridire anche sull'efficienza. Qualcuno ha parlato dei miei colleghi di efficienza parziale. Anch'io ritengo che non sia un servizio efficiente al 100 per cento. Io ritengo che rispetto ai costi che paghiamo sia un servizio forse sufficiente, ma i costi sono effettivamente alti e ricadono in maniera di disomogenea anche su delle fasce deboli, che vivono problematiche serie in questo momento. Forse molti non si rendono conto di quale condizione economica vivono alcune fasce della nostra città.

Si era tentato pure di regolamentare a livello nazionale questo problema e, proprio per evidenziare questo che sto dicendo, leggevo che i Comuni e le aziende di igiene urbana dovranno indicare per ogni via il giorno e la fascia oraria in cui si svolge la raccolta dei rifiuti, lo spazzamento e la pulizia delle strade; dovranno garantire almeno una modalità senza costi

Documento di Consultazione

aggiuntivi per il pagamento della Tari e assicurare rateizzazioni con un occhio di riguardo alle famiglie in difficoltà che rientrano nella platea del bonus sociale per le utenze elettriche o del gas. Lo stiamo facendo tutto questo? È una domanda che mi pongo e vi pongo. Dovranno anche attivare un numero verde gratuito per i contribuenti, come gratuito andrà assicurato il servizio di raccolta dei rifiuti ingombranti. Ma sta avvenendo tutto questo? Tempi certi e celeri andranno garantiti per i rimborsi degli importi non dovuti o per gli interventi da attivare, quando l'utente segnala un problema. Ma lo stiamo facendo tutto questo?

Allora qual è lo standard che stiamo assicurando rispetto al prezzo che noi paghiamo? Qual è la risposta che questo Comune sta dando perché il servizio venga garantito con la massima efficienza, ma nel contempo vengano garantite esigenze di equità sociali, esigenza di proporzionalità delle imposte?

Noi dovremmo garantire tutto questo e lo dovremmo fare con dei passaggi concreti, e io so che l'Assessore Cuzzola si sta impegnando al massimo, io so che gli uffici vogliono impegnarsi al massimo perché il Comune vive una situazione non facile. Ce ne rendiamo conto tutti quanti. Qui nessuno, come pensa il Sindaco, sta rosicando. Anzi!

Le dirò la verità, non rosico affatto, né io né i miei colleghi dell'opposizione, perché siamo consapevoli della situazione che vive questo ente. Siamo consapevoli che non è facile dare delle risposte sempre puntuali, precise, ma è dovere di questa Amministrazione tentare di fare il possibile per migliorare questa condizione e io so che lei, Assessore, si sta impegnando tanto. Quindi, se le arriva un appello anche dalla maggioranza, ma soprattutto da noi di fare tutto il possibile per rimodulare, per riverificare anche tutto quello che c'è scritto in quei contratti, perché spesso i problemi derivano da quello che c'è scritto nei contratti.

Il Consigliere Preziosi mi potrà dare conferma che molte volte problemi di natura non solo processuale ma anche di natura soprattutto economica derivano dal fatto che i contratti vengono scritti male. Vengono scritti soprattutto a svantaggio dei cittadini. A volte all'interno dei contratti ci sono delle omissioni tali che consentono degli spazi di manovra che non dovrebbero essere consentiti.

Allora il dovere nostro è quello proprio di andare a regolamentare quegli spazi vuoti e forse per questo dovremmo ritornare anche a rivalutare il ruolo della commissione nel momento in cui dovrà prendere in esame un regolamento che riguardi il nostro Comune. Ritengo che questo sia un passaggio fondamentale che debba essere assunto con senso di responsabilità da tutte le forze politiche presenti in questo Consiglio comunale.

Siccome io non sono convinto, anzi per la verità voglio dire sono convinto che si possa fare molto di più e in attesa che si faccia molto di più io ritengo, per il momento, di voler dare un voto non favorevole, perché ritengo che i margini di miglioramento siano tanti e che l'impegno debba essere ancora rafforzato.

Presidente MAGGIO

Se i Consiglieri prendono posizione, procediamo alla votazione. Nel frattempo sottolineo il fatto che la Consigliera Teresa Cucciniello è andata via e quindi non prenderà parte alla votazione. Quindi procediamo alla votazione.

Dichiarazione di voto, il Consigliere Giordano.

Consigliere GIORDANO

Rapidamente, Presidente. Io rispetto ai conteggi, che ormai sono acclarati, perché i numeri che abbiamo sviscerato, ormai fotografano un fatto che questo PEF non può essere approvato,

Documento di Consultazione

presa d'atto perché tiene all'interno dei numeri che a volte forse non sono proprio precisi. Mancano i costi di gestione dell'isola ecologica, 70 mila euro che il Comune di Avellino ha speso e che devono gravare su un servizio, che sono i costi del Comune. Non so se quel contratto abbia una copertura finanziaria, lo scopriremo. Lo scopriremo se ha una copertura finanziaria, se chi ha sottoscritto quel contratto aveva la possibilità di sottoscriverlo. Non lo so.

Rispetto anche all'impiantistica avete detto dei numeri precisi rispetto all'aggravio di costi, rispetto alla frazione indifferenziata e all'umido, però Irpinia Ambiente è una società che rispetto alla differenziata, torno a dire, non è che ci mette qualcosa di positivo all'interno, perché le piattaforme sono chiuse, la piattaforma di Montella è chiusa ed era quella per la valorizzazione della differenziata. La piattaforma di Teora per l'impianto di compostaggio è chiusa. Lo Stir, che avrebbe necessità di avere degli ammodernamenti per realizzare lì una piattaforma di valorizzazione, vi dico questo perché c'è un altro equivoco all'interno della gestione, e bene ha fatto il presidente o ex presidente della Provincia, io mi auguro che ci sia una chiarezza, che la prefettura faccia un po' di chiarezza su questa vicenda in quanto le sentenze dicono delle vicende che poi non mettono in condizione gli enti di lavorare. È importante che sappiamo chi sia l'attuale presidente e chi deve traghettare la Provincia per fare le nuove elezioni su due fasce. Che cosa abbiamo? Che l'unica stazione aperta di trasferenza è quella di Flumeri.

Quindi lo Stir ha necessità di ammodernamento e ammodernamento per la valorizzazione della frazione umida, perché i sacrifici dei cittadini devono essere giustamente ricompensati. Che cosa fa Irpinia Ambiente? Ma perché non ha piattaforme. Mette insieme tutti quanti i rifiuti indifferenziati. Questa condizione ci penalizza perché, se la nostra raccolta differenziata è buona, il prezzo che le piattaforme restituiscono è in funzione della qualità del materiale, e la qualità del materiale la valutano in funzione di campionamenti. Ma, se metti tutto insieme, per questo serviva anche quell'impianto nostro, perché ci metteva in condizioni di capire e di poter valorizzare la nostra frazione. Per cui ci sono dei problemi strutturali che vanno risolti, che sono in capo anche alla società di Irpinia Ambiente, in ogni caso alla Provincia.

Io mi auguro che ci sia un approfondimento serio sulla vicenda dei rifiuti, ci sia un approfondimento da parte della Provincia. Il presidente Buonopane l'aveva fatto: aveva iniziato una due diligence per capire dove c'erano le disfunzioni, non per penalizzare qualcuno ma per capire come migliorare. Alla luce del fatto che c'è un altro ente che dovrebbe darci una mano, il Sindaco di Mercogliano ne è presidente, lì dobbiamo realizzare questa famosa impiantistica. Io non mi scandalizzo se un'area industriale possa essere attrezzata, tenendo presente che nell'area industriale del comune di Avellino è stato inserito un impianto che funziona. Funziona bene, funziona male, ma quella è l'area naturale. Io non mi voglio dilungare su quella vicenda.

Cosa ben diversa invece, che non si è verificata, mo' rispetto a tutta questa condizione dell'Alto Calore e Irpinia Ambiente, gli enti vanno gestiti: chi va nell'assemblea vota. Io non so se la Provincia abbia votato il bilancio. So che anche l'altro competitor lo ha votato. Per cui, se io dovevo chiedere prima di votare un presidente, in carica o non in carica, che intenzione aveva sul bilancio dell'Alto Calore, farebbe bene anche il Sindaco di Avellino a rappresentare il Comune di Avellino che cosa può aumentare. Però il Comune di Avellino ha necessità di essere rappresentato secondo le posizioni che ognuno vuole portare lì dentro, ma deve essere rappresentato. Le battaglie si possono fare, si vincono e si perdono, ma bisogna realizzarle.

Documento di Consultazione

Presidente MAGGIO
Andiamo con la dichiarazione di voto, però.

Consigliere GIORDANO
Io non penso di aver votato...

Presidente MAGGIO
Perché non è un intervento, è una dichiarazione di voto.

Consigliere GIORDANO
Io non penso di aver votato l'ordine del giorno che fu fatto in questo Consiglio comunale, che la maggioranza ha approvato, che dava mandato al Sindaco di realizzare quelle condizioni all'interno dell'Alto Calore. Non so se il Sindaco con la sua assenza realizza queste condizioni. Se l'ente può essere messo in equilibrio, se l'ente può...

Presidente MAGGIO
Ma il voto com'è: positivo o negativo? Voto positivo o negativo.

(*Interruzione dall'aula: "Presidente, siccome qua non è che si tengono lezioni, si fa Consiglio o propaganda elettorale, per quanto riguarda la dichiarazione di voto il Regolamento stabilisce non più di cinque minuti. E la prego di far rispettare il Regolamento!"*)

Infatti siamo nei cinque minuti. Votazione positiva o negativa?

Consigliere GIORDANO
Ci sono numeri che tutti possono leggere, nella...

Presidente MAGGIO
Sì o no?

Consigliere GIORDANO
Se me lo fa dire.

Presidente MAGGIO
Non l'abbiamo capito. Io non ho capito, se è sì o no.

Consigliere GIORDANO
Se me lo fa dire. Non immaginando che quello che quello che potevo dire poteva irritare, ma forse ha irritato qualcun altro, il mio voto naturalmente è negativo.

Presidente MAGGIO
C'è qualcun altro che vuole dichiararsi? No. Allora procediamo alla votazione del deliberato che, stralciando la parte del regolamento, prevede l'approvazione delle tariffe della

Documento di consultazione

tassa sui rifiuti (Tari) da applicare per l'anno 2022 e presa d'atto del PEF pluriennale 2022/2025. Poi la modifica del regolamento sarà presentata in un secondo momento.

(*Interventi fuori microfono*)

La delibera è stata modificata dall'Assessore in sede di discussione. Se non l'avesse modificata, non avrei potuto dichiararlo in questo senso. Tengo a sottolineare soltanto quella che è la modifica apportata dall'Assessore Cuzzola.

Segretario MAROTTA

Per fugare ogni dubbio, Consigliere Giordano, le rispondo perché ricorderà l'inizio di questa discussione, quando è intervenuto l'Assessore per fare l'esposizione ha detto chiaramente che si metteva a votazione della delibera solo... tant'è che ha richiamato successivamente, poi lo leggerà, è tutto registrato e verrà trascritto, l'Assessore di sua parola durante l'intervento introduttivo di presentazione ha detto che la delibera sarà corretta dagli uffici. Quindi lui l'ha emendata già nella fase di illustrazione per la parte regolamentare.

Come poi ha ringraziato anche, le sto ricordando ormai due ore fa quando è intervenuto all'inizio della discussione, quando poi c'è stato il ringraziamento anche da parte del Consigliere Preziosi sulla parte regolamentare.

(*Interruzioni dall'aula*)

In votazione la mette il Presidente la delibera.

Presidente MAGGIO

L'Assessore ne ha già dato lettura, comunque la facciamo leggere all'Assessore Giacobbe. Visto che c'è la necessità di un rafforzativo, rafforziamoci.

(*Interruzione dall'aula: "Presidente, siccome la questione è delicata, le avevo chiesto la volta scorsa di far rispettare la legge che vuole l'uso delle mascherine nei luoghi chiusi. Siccome noi ci siamo passati attraverso l'infezione e non vogliamo infettarci nuovamente, la pregherei di far rispettare la legge"*)

Ce l'abbiamo tutti, eccetto qualcuno che se l'è tolta momentaneamente. Quindi rispettiamo la normativa.

Assessore GIACOBBE

Dà lettura della proposta di deliberazione in atti.

Presidente MAGGIO

Procediamo ora alla votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Per l'immediata eseguibilità, stessa votazione.

La parola al Sindaco prima di chiudere definitivamente.

Documento di Consultazione

Sindaco FESTA

Grazie, Presidente. Solo per ovviamente riprendere l'invito del Consigliere Preziosi in relazione alla questione impiantistica, che lei giustamente faceva riferimento alla vicenda quarta vasca di Savignano. Ovviamente questa questione si inserisce nell'ambito di una discussione un po' più ampia che riguarda tutta l'impiantistica, che riguarda gli impianti di compostaggio. Come è noto, sarà l'ente d'Ambito, all'interno del quale noi abbiamo indicato un'espressione del Consiglio comunale, la Consigliera Tomasetta, quindi quello certamente è il luogo all'interno del quale in generale saranno individuate le aree per la realizzazione dell'impianto di compostaggio e, in relazione alla vicenda quarta vasca di Savignano, dobbiamo verificare innanzitutto se c'è o meno un problema progettuale strutturale.

Mi spiego meglio. In realtà i soldi non sono mai mancati. Ricordo all'epoca quando io rivestivo il ruolo di Consigliere provinciale con delega all'ambiente, quindi ho trattato un po' anche l'argomento. Ricordo che c'era qualche problema in relazione al progetto e soprattutto alla sua esecuzione. È altrettanto ovvio che in una provincia all'interno della quale una delle carenze maggiori in relazione al ciclo integrato dei rifiuti è rappresentata dalla mancanza di una impiantistica sufficiente a rispondere alle esigenze del territorio, è evidente che la realizzazione, l'ampliamento di una discarica di fatto di questo ente a Savignano, laddove ci siano le condizioni non solo è auspicabile e direi è necessario. Quindi magari il compito a noi, a me e al Consigliere Guerriero, di verificare se realmente ci sono ancora le condizioni progettuali, anche ambientali rispetto a questa realizzazione. Laddove ci fossero naturalmente e dove non ci fossero altri problemi di altra natura, noi siamo dell'avviso che sia utile e necessario realizzarla, ma soprattutto sarebbe utile e necessario individuare altre aree per l'impianto di compostaggio e magari anche per un impianto di selezione, perché ricordo che all'interno del ciclo integrato dei rifiuti devono per forza trovare collocazione, discarica sì a valle, ma prima la biodigestione e anche la selezione. Perché, come tutti noi sappiamo, una volta che il rifiuto viene raccolto in strada di fatto, non produce un rifiuto che sia direttamente riciclabile. Prima ha bisogno di una trasferenza e di una selezione. Ci sono impianti che si occupano di questa operazione ovviamente. E ce n'era uno a Montella, che fu realizzato, ovviamente insufficiente, ma si cominciò a immaginare di chiudere il cerchio attraverso anche questa realizzazione, sarebbe magari auspicabile avere discarica, compostaggio e selezione per avere realmente un ciclo finito, integrato sul territorio e a questo lavoreremo.

Documento di Consultazione

Presidente MAGGIO

Ringrazio tutti i partecipanti, il Consiglio comunale termina qui.

La seduta è chiusa (*ore 19:15*).

PEF 2022 - 2025

	2022			2023			2024			2025		
	Ambito tariffario: comune di avellino			Ambito tariffario: comune di avellino			Ambito tariffario: comune di avellino			Ambito tariffario: comune di avellino		
	Costi del/i gestore/i diverso/i dal Comune	Costi del/i Comune/i	Ciclo integrato RU (TOT PEF)	Costi del/i gestore/i diverso/i dal Comune	Costi del/i Comune/i	Ciclo integrato RU (TOT PEF)	Costi del/i gestore/i diverso/i dal Comune	Costi del/i Comune/i	Ciclo integrato RU (TOT PEF)	Costi del/i gestore/i diverso/i dal Comune	Costi del/i Comune/i	Ciclo integrato RU (TOT PEF)
Costi dell'attività di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati **CRT**	1.410.605	-	1.410.605	1.409.195	-	1.409.195	1.409.195	-	1.409.195	1.409.195	-	1.409.195
Costi dell'attività di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani **CTS**	1.247.609	-	1.247.609	1.246.363	-	1.246.363	1.246.363	-	1.246.363	1.246.363	-	1.246.363
Costi dell'attività di trattamento e recupero dei rifiuti urbani **CTR**	1.761.786	-	1.761.786	1.760.026	-	1.760.026	1.760.026	-	1.760.026	1.760.026	-	1.760.026
Costi dell'attività di raccolta e trasporto delle frazioni differenziate **CRD**	3.336.840	-	3.336.840	3.333.507	-	3.333.507	3.333.507	-	3.333.507	3.333.507	-	3.333.507
Costi operativi variabili previsionali di cui all'articolo 9.1 del MTR-2 $CO^{EXP}_{116,TV}$	-	- 131.919	- 131.919	-	- 131.919	- 131.919	-	- 131.919	- 131.919	-	- 131.919	- 131.919
Costi operativi variabili previsionali di cui all'articolo 9.2 del MTR-2 CQ^{EXP}_{TV}	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi operativi incentivanti variabili di cui all'articolo 9.3 del MTR-2 COI^{EXP}_{TV}	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti **AR**	509.145	116.302	625.447	508.637	-	508.637	508.637	-	508.637	508.637	-	508.637
Fattore di Sharing **b**	1	0,60	0,60	0,60	0,60	0,60	0,60	0,60	0,60	0,60	0,60	0,60
Proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti dopo sharing **b(AR)**	305.487	69.781	375.268	305.182	-	305.182	305.182	-	305.182	305.182	-	305.182
Ricavi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dai sistemi collettivi di compliance AR_{sc}	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fattore di Sharing **ω**	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20
Fattore di Sharing **b(1+ω)**	0,72	0,72	0,72	0,72	0,72	0,72	0,72	0,72	0,72	0,72	0,72	0,72
Ricavi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dal dai sistemi collettivi di compliance dopo sharing **b(1+ω)AR** $_{sc}$	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Componente a conguaglio relativa ai costi variabili **RCtot** $_{TV}$	- 1.069.324	63.000	- 1.132.324	- 1.069.324	- 63.000	- 1.132.324	- 1.390.228	67.300	- 1.322.928	-	-	-
Oneri relativi all'IVA indetraibile - PARTE VARIABILE		734.980	734.980		734.980	734.980		734.980	734.980		734.980	734.980
Recupero delta (∑Ta-∑Tmax) di cui al comma 4.5 del MTR-2 - PARTE VARIABILE				127.596	9.402	136.998	127.596	9.402	136.998	127.596	9.402	136.998
∑TVa totale delle entrate tariffarie relative alle componenti di costo variabile dopo le detrazioni di cui al. Art. 4.6 Del. 363/2021/R/Rif	**6.382.027**	**470.279**	**6.852.307**	**6.502.181**	**549.463**	**7.051.644**	**6.181.278**	**679.763**	**6.861.041**	**7.571.506**	**612.463**	**8.183.969**
Costi dell'attività di spazzamento e di lavaggio **CSL**	3.277.993	-	3.277.993	3.274.718	-	3.274.718	3.274.718	-	3.274.718	3.274.718	-	3.274.718
Costi per l'attività di gestione delle tariffe e dei rapporti con gli utenti **CARC**	-	306.919	306.919	-	306.612	306.612	-	306.612	306.612	-	306.612	306.612
Costi generali di gestione **CGG**	566.275	-	566.275	565.709	-	565.709	565.709	-	565.709	565.709	-	565.709
Costi relativi alla quota di crediti inesigibili **CCD**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi **CO** $_{AL}$	-	42.870	42.870	-	42.827	42.827	-	42.827	42.827	-	42.827	42.827
Costi comuni **CC**	566.275	349.788	916.063	565.709	349.439	915.148	565.709	349.439	915.148	565.709	349.439	915.148
Ammortamenti **Amm**	99.704	-	99.704	99.704	-	99.704	99.704	-	99.704	99.704	-	99.704
Accantonamenti **Acc**	-	2.061.909	2.061.909	-	2.059.849	2.059.849	-	2.059.849	2.059.849	-	2.059.849	2.059.849
- di cui costi di gestione post-operativa delle discariche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui per crediti	-	2.061.909	2.061.909	-	2.059.849	2.059.849	-	2.059.849	2.059.849	-	2.059.849	2.059.849
- di cui per rischi e oneri previsti da normativa di settore e/o dal contratto di affidamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui per altri non in eccesso rispetto a norme tributarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Remunerazione del capitale investito netto **R**	195.749	161.286	357.035	188.326	192.895	381.221	181.047	192.895	373.942	173.769	192.895	366.664
Remunerazione delle immobilizzazioni in corso R_{LIC}	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi d'uso del capitale di cui all'art. 13.11 del MTR-2 $CK_{proprietari}$	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi d'uso del capitale **CK**	295.453	2.223.195	2.518.648	288.039	2.252.744	2.540.774	280.752	2.252.744	2.533.496	273.473	2.252.744	2.526.217
Costi operativi fissi previsionali di cui all'articolo 9.1 del MTR-2 $CO^{EXP}_{116,TF}$	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi operativi fissi previsionali di cui all'articolo 9.2 del MTR-2 CQ^{EXP}_{TF}	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi operativi incentivanti fissi di cui all'articolo 8 del MTR COI^{EXP}_{TF}	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Componente a conguaglio relativa ai costi fissi **RC** $_{TF}$	- 260.058	869.310	609.251	- 260.058	869.310	609.251	- 715.897	604.478	- 111.420	-	-	-
Oneri relativi all'IVA indetraibile - PARTE FISSA		441.577	441.577		441.577	441.577		441.577	441.577		441.577	441.577
Recupero delta (∑Ta-∑Tmax) di cui al comma 4.5 del MTR-2 - PARTE FISSA				77.566	77.650	155.216	77.566	77.650	155.216	77.566	77.650	155.216
∑TFa totale delle entrate tariffarie relative alle componenti di costo fisse dopo le detrazioni di cui al. Art. 4.6 Del. 363/2021/R/Rif	**3.879.642**	**3.883.870**	**7.763.533**	**3.948.965**	**3.990.720**	**7.936.685**	**3.482.848**	**3.725.888**	**7.208.736**	**4.191.467**	**3.121.410**	**7.312.877**
∑Ta= ∑TVa + ∑TFa prima delle detrazioni di cui al. Art. 4.6 Del. 363/2021/R/Rif	**10.261.692**	**4.354.149**	**14.615.841**	**10.448.146**	**4.540.183**	**14.988.329**	**9.664.125**	**4.405.651**	**14.069.776**	**11.762.972**	**3.733.873**	**15.496.845**
∑Ta= ∑TVa + ∑TFa dopo le detrazioni di cui al. Art. 4.6 Del. 363/2021/R/Rif	**10.261.692**	**4.354.149**	**14.615.841**	**10.448.146**	**4.540.183**	**14.988.329**	**9.664.125**	**4.405.651**	**14.069.776**	**11.762.972**	**3.733.873**	**15.496.845**
Grandezze fisico-tecniche												
raccolta differenziata %			70%			70%			70%			70%
q_{n-2} ton			21.115,80			21.115,80			21.115,80			21.115,80
costo unitario effettivo - Cueff €cent/kg			60,27			64,05			65,07			66,10
Benchmark di riferimento [cent€/kg] (fabbisogno standard/costo medio settore)			36,71			36,71			36,71			36,71
Coefficiente di gradualità												
valutazione rispetto agli obiettivi di raccolta differenziata γ_1			0,00			0,00			0,00			0,00
valutazione rispetto all' efficacia dell' attività di preparazione per il riutilizzo e riciclo γ_2			-0,20			-0,20			-0,20			-0,20
Totale γ			**-0,20**			**-0,20**			**-0,20**			**-0,20**
Coefficiente di gradualità (1+ γ)			**0,80**			**0,80**			**0,80**			**0,80**
Verifica del limite di crescita												
rpi_a			1,7%			1,7%			1,7%			1,7%
coefficiente di recupero di produttività X_a			0,11%			0,11%			0,11%			0,11%
coeff. per il miglioramento previsto della qualità **QL** $_a$			0,00%			0,00%			0,00%			0,00%
coeff. per la valorizzazione di modifiche del perimetro gestionale **PG** $_a$			0,00%			0,00%			0,00%			0,00%
coeff. per decreto legislativo n. 116/20 C_{116}			0,00%			0,00%			0,00%			0,00%
Parametro per la determinazione del limite alla crescita delle tariffe ρ			**1,59%**			**1,59%**			**1,59%**			**1,59%**
(1+ρ)			**1,0159**			**1,0159**			**1,0159**			**1,0159**
$\sum T_a$			14.615,841			14.988,329			14.069,776			15.496,845
$\sum TV_{a-1}$			6.610,832			6.441,314			6.566,735			6.861,041
$\sum TF_{a-1}$			6.913,331			7.297,883			7.390,916			7.208,735
$\sum T_{a-1}$			**13.524,163**			**13.739,197**			**13.957,650**			**14.069,776**
$\sum T_a / \sum T_{a-1}$			**1,0807**			**1,0909**			**1,0080**			**1,1014**
$\sum T_{max}$ (entrate tariffarie massime applicabili nel rispetto del limite di crescita)			**13.739,197**			**13.957,650**			**14.069,776**			**14.293,486**
delta ($\sum T_a$-$\sum T_{max}$)			876,644			1.030,679			-			1.203,360

Documento di Consultazione

TVa dopo distribuzione delta (∑Ta-∑Tmax)	5.999.241	442.073	6.441.314	6.055.056	511.679	6.566.735	6.181.278	679.763	6.861.041	6.983.564	544.904	7.548.468
TFa dopo distribuzione delta (∑Ta-∑Tmax)	3.446.964	3.650.919	7.297.883	3.674.619	3.716.296	7.390.916	3.482.848	3.725.888	7.208.735	3.865.991	2.879.027	6.745.018
Ta=TVa+TFa dop o distribuzione delta (∑Ta-∑Tmax'	9.446.205	4.092.992	13.739.197	9.729.675	4.227.975	13.957.650	9.664.125	4.405.651	14.069.776	10.849.555	3.443.931	14.293.486
Detrazioni di cui al comma 1.4 della Determina n. 2/DRIF/2021 - parte variabile			86.482			84.775			84.775			84.775
Detrazioni di cui al comma 1.4 della Determina n. 2/DRIF/2021 - parte fissa			-			-			-			-
$\sum TV_a$ totale delle entrate tariffarie relative alle componenti di costo variabile dopo le detrazioni di cui al comma 1.4 della Determina n.2/DRIF/2021			6.354.832			6.481.960			6.776.266			7.463.693
$\sum TF_a$ totale delle entrate tariffarie relative alle componenti di costo variabile dopo le detrazioni di cui al comma 1.4 della Determina n.2/DRIF/2021			7.297.883			7.390.916			7.208.735			6.745.018
Totale entrate tariffarie dopo le detrazioni di cui al comma 1.4 della Determina n.2/DRIF/2021			13.652.715			13.872.876			13.985.001			14.208.711
Attività esterne Ciclo integrato RU	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Documento di Consultazione

RELAZIONE ETC PER IL COMUNE DI "Avellino"

Documento di Consultazione

delibera ARERA n.363/2021

Sommario

Sommario

1 Premessa ..... Errore. Il segnalibro non è definito.
1.1 Comune ricompreso nell'ambito tariffario ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
1.2 Soggetti gestori per ciascun ambito tariffario ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
1.3 Impianti di chiusura del ciclo del gestore integrato . **Errore. Il segnalibro non è definito.**
1.4 Documentazione per ciascun ambito tariffario ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
1.5 Altri elementi da segnalare ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
4 Attività di validazione ..... Errore. Il segnalibro non è definito.
5 Valutazioni di competenza dell'Ente territorialmente competente Errore. Il segnalibro non è definito.
5.1 Limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie .. **Errore. Il segnalibro non è definito.**
5.1.1 Coefficiente di recupero di produttività ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
5.1.2 Coefficienti QL (variazioni delle caratteristiche del servizio) e PG (variazioni di perimetrogestionale) ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
5.1.3 Coefficiente C116 ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
5.2 Costi operativi di gestione associati a specifiche finalità ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
5.2.1 Componente previsionale CO116 ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
5.2.2 Componente previsionale CQ ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
5.2.3 Componente previsionale COI ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
5.3 Ammortamenti delle immobilizzazioni ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
5.4 Valorizzazione dei fattori di *sharing* ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
5.4.1 Determinazione del fattore b ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
5.4.2 Determinazione del fattore ω ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
5.5 Conguagli ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
5.6 Valutazioni in ordine all'equilibrio economico finanziario .... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
5.7 Rinuncia al riconoscimento di alcune componenti di costo .... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
5.8 Rimodulazione dei conguagli ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
5.9 Rimodulazione del valore delle entrate tariffarie che eccede il limite alla variazione annuale ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
5.10 Eventuale superamento del limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie ... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
5.11 Ulteriori detrazioni ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Documento di Consultazione

1 Premessa

Con la Deliberazione n. 443 del 31 ottobre 2019 l'Autorità ha adottato il Metodo Tariffario Rifiuti (MTR) e ha stabilito che la procedura di validazione dei PEF, trasmessi dai gestori e dai Comuni per le parti di rispettiva competenza, è svolta dall'Ente Territorialmente Competente (ETC) con l'applicazione del metodo tariffario del servizio integrato di gestione dei rifiuti (per il periodo 2018 -2021) in sostituzione del metodo tariffario normalizzato (MTN) previsto dal Dpr del 27 aprile 1999 n. 158.

La deliberazione ARERA del 3 agosto 2021 n.363/2021/R/rif. ha approvato il nuovo metodo tariffario dei rifiuti (*MTR–2*) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025.

Con il nuovo Metodo Tariffario (MTR-2) l'Autorità ha confermato l'impostazione generale che ha contraddistinto il Metodo Tariffario Rifiuti per il primo periodo regolatorio (MTR) di cui alla deliberazione 443/2019/R/RIF, basata sulla verifica e la trasparenza dei costi, richiedendo che la determinazione delle entrate tariffarie avvenga sulla base di dati certi, validati e desumibili da fonti contabili obbligatorie e che la dinamica per la loro definizione sia soggetta ad un limite di crescita, differenziato in ragione degli obiettivi di miglioramento della qualità del servizio reso agli utenti e/o di ampliamento del perimetro gestionale individuati dagli Enti territorialmente competenti, in un rinnovato quadro di responsabilizzazione e di coerenza a livello locale.

Documento di Consultazione

All'ETC sono attribuiti i seguenti compiti ex art.7 della deliberazione ARERA n.363 del 3 agosto 2021:

1. la ricezione del PEF "*grezzo"* da parte del gestore e la verifica formale che comprenda tutte le sue parti;
2. la definizione dei parametri/coefficienti per il completamento del PEF previsti dal *MTR-2* ed il consolidamento del PEF;
3. la redazione della relazione di accompagnamento al PEF per le parti pertinenti, compresa l'eventuale istanza per il superamento del limite di crescita annuale (art. 4.6 dell'*Allegato A* alla deliberazione ARERA n.363/2021);
4. la validazione del PEF finale (completezza, coerenza e congruità dei dati);
5. l'assunzione della determinazione della *"proposta tariffaria"* (PEF 2022-2025, relazione di accompagnamento, dichiarazioni di veridicità, come da *Allegati 3 e 4* della determinazione ARERA del 4 novembre 2021 n.2/DRIF/2021), nei termini utili per consentire le successive deliberazioni inerenti l'articolazione tariffaria;
6. la trasmissione ad ARERA del PEF e della *"proposta tariffaria"* corredati dalle relative delibere entro il termine di 30 giorni dalla delibera di approvazione delle "pertinenti determinazioni" (cioè dall'approvazione in sede locale).

Oltre a controllare e validare i dati contenuti nel PEF *"grezzo"* trasmesso dal gestore, l'Ente Territorialmente Competente ha il compito di:

1. determinare i coefficienti relativi al limite di crescita annuale delle entrate tariffarie nell'ambito dell'intervallo di valori determinati dall'Autorità:
    a. coefficiente di recupero di produttività **(Xa);**

b. coefficiente per il miglioramento previsto della qualità e delle caratteristiche delle prestazioni erogate agli utenti **(QLa)**;
c. coefficiente connesso alle modifiche del perimetro gestionale con riferimento ad aspetti tecnici e/o operativi **(PGa)**;

2. determinare il fattore di sharing ***(b)*** dei proventi in ragione del potenziale contributo dell'output recuperato al raggiungimento dei target europei nell'ambito dei range individuati da ARERA per la determinazione delle tariffe 2022-2025;
3. determinare l'ulteriore parametro che contribuisce a definire il fattore di sharing dei proventi derivanti dai corrispettivi riconosciuti ai sistemi collettivi di *compliance*, sempre nei range individuati da ARERA ***(ωa);***
4. effettuare la valorizzazione della componente di gradualità nella determinazione dei conguagli sulla base dei range di valori individuati da ARERA e delle performance del gestore, quali gli obiettivi di raccolta differenziata raggiunti ***(γ1),*** anche tenuto conto della coerenza tra la percentuale conseguita e gli obiettivi ambientali comunitari, ed il livello di efficacia delle attività di preparazione per il riutilizzo e il riciclo ***(γ2),*** anche tenuto conto della percentuale di frazioni estranee rilevata nella raccolta differenziata e della frazione effettivamente avviata a recupero;
5. valorizzare, se possibile, il coefficiente *C116a* che tiene conto della necessità di copertura delle componenti $CO116,TV,a\ exp$ e $CO116,TF,a\ exp$, di natura previsionale, connesse agli scostamenti attesi (rispetto ai valori di costo effettivi dell'anno di riferimento) riconducibili alle novità normative introdotte dal decreto legislativo n.116/2020 (in particolare, in materia di qualificazione dei rifiuti prodotti da utenze non domestiche e di possibilità per tale tipologia di utenza di conferire i rifiuti urbani al di fuori del servizio pubblico);
6. verificare e controllare l'equilibrio economico-finanziario con procedura partecipata con il gestore.

La presente relazione è redatta nel rispetto dello schema tipo come *da art.2.1 della determinazione ARERA del 4 novembre 2021 n.2/DRIF/2021 Allegato 2* in accordo con quanto stabilito nella "*Relazione sulla determinazione dei parametri/coefficienti di competenza dell'Ente d'Ambito ai sensi della Deliberazione ARERA n. 363/2021/R/Rif"*, approvata con Determinazione del Direttore Generale dell'Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani n. 9 del 12.02.2022, cui si rimanda.

Documento di Consultazione

1.1 Comune ricompreso nell'ambito tariffario

La presente relazione riguarda il **Comune di Avellino (AV),** codice ISTAT: 64008, che per quanto si evince dal Decreto Dirigenziale n. 131 del 28.10.2021 della Regione Campania ad oggetto: "*Dati della produzione dei rifiuti urbani, della percentuale di raccolta differenziata e del tasso di riciclaggio raggiunti dai comuni nell'ATO di appartenenza - anno 2020*" ha un n. di abitanti pari a 53.064 con una produzione totale di rifiuti prodotti pari a 21.115.872 kg di cui differenziati kg 14.873.212, non differenziati kg 6.242.660 e compostaggio domestico zero kg.

1.2 Soggetti gestori per ciascun ambito tariffario

In conformità alle definizioni contenute nell'articolo 1 dell'Allegato A alla deliberazione 363/2021/R/RIF (MTR-2), la gestione del servizio di igiene urbana nel Comune di Avellino (AV) è

affidato alla società **Irpiniambiente spa.**
Restano in capo all'Ente le attività inerenti la gestione delle tariffe e i rapporti con gli utenti (tipicamente riguardanti l'Ufficio Tributi) e le attività di spazzamento sono gestite da Irpiniambiente spa..
l'ETC dà evidenza di eventuali avvicendamenti gestionali previsti nel secondo periodo regolatorio: si rileva che nessun avvicendamento gestionale è previsto nel secondo periodo regolatorio (2022-2025).

1.3 Impianti di chiusura del ciclo del gestore integrato

Al momento l'Ente territorialmente competente non può indicare quali siano gli impianti di chiusura del ciclo del gestore integrato cui vengono conferiti i rifiuti dell'ambito tariffario oggetto di predisposizione tariffaria specificandone la tipologia (discarica, incenerimento senza recupero di energia, incenerimento con recupero di energia, impianto di compostaggio/digestione anaerobica o misti) in quanto la Regione Campania non ha ancora individuato gli impianti di chiusura del ciclo "minimi" come da *art. 6 della deliberazione ARERA n.363/2021*.

1.4 Documentazione per ciascun ambito tariffario

In conformità alla previsione dell'articolo 7.3 della deliberazione 3 agosto 2021, 363/2021/R/RIF, l'Ente territorialmente ha acquisito agli atti anche la seguente documentazione:

1. dal Comune:
   a) Relazione di accompagnamento al PEF redatta secondo la schema tipo dell'Allegato 2 della determina 2/DRIF/202;
   b) dichiarazione di veridicità del legale rappresentante del Comune, redatta secondo lo schema tipo di cui all'Allegato 4 (per gli enti pubblici) della determina 2/DRIF/2021;
   c) PEF Grezzo, Tool di calcolo MTR2 redatto secondo lo schema tipo predisposto dall'Autorità di cui all'Allegato 1 della determina 2/DRIF/2021, compilato per le parti di propria competenza;
   d) Delibere di approvazione e PEF anni 2019, 2020 e 2021
   e) Fabbisogni standard (c.653 L. 147/2013)
2. dal soggetto gestore:
   a) Relazione di accompagnamento al PEF redatta secondo la schema tipo dell'Allegato 2 della determina 2/DRIF/202;
   b) dichiarazione di veridicità del legale rappresentante, redatta secondo lo schema tipo di cui all'Allegato 3 (per i soggetti di diritto privato) o dell'Allegato 4 (per gli enti pubblici) della determina 2/DRIF/2021;
   c) PEF Grezzo, Tool di calcolo MTR2 redatto secondo lo schema tipo predisposto dall'Autorità di cui all'Allegato 1 della determina 2/DRIF/2021, compilato per le parti di propria competenza;
   d) documentazione contabile sottostante alle attestazioni prodotte funzionale all'attività di validazione.

Documento di Consultazione

1.5 Altri elementi da segnalare

L'Ente territorialmente competente non evidenzia ulteriori elementi.

4 Attività di validazione

L'Ente territorialmente competente preposto all'attività di validazione, ha svolto l'attività di validazione annuale sulla scorta dei dati trasmessi dal/i gestore/i con specifico riferimento alla verifica:

a. della coerenza degli elementi di costo riportati nel PEF rispetto ai dati contabili di ciascun gestore, della loro completezza rispetto alle attività/servizi dallo stesso erogati e della loro congruità;
b. del rispetto della metodologia prevista dal MTR-2 per la determinazione dei costi riconosciuti con particolare riferimento ai costi operativi, ai costi di capitale ed agli eventuali costi di natura previsionale.

5 Valutazioni di competenza dell'Ente territorialmente competente

5.1 Limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie

L'Ente territorialmente competente dà preliminarmente atto del valore del totale delle entrate tariffarie di riferimento (ΣT_a) di ciascun anno del secondo periodo regolatorio (2022, 2023, 2024, 2025), della coerenza degli elementi di costo e del valore del totale delle entrate tariffarie massime che nell'Allegato Tool di calcolo vengono indicate con $\Sigma T\max_a$ applicabili nel rispetto del limite annuale di crescita.

L'Ente territorialmente competente, quindi, verificato il rispetto della metodologia prevista dall'MTR-2 ed, in particolare, per la determinazione dei singoli coefficienti che assumono rilievo per la definizione del limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie ha assunto i criteri determinati nella "*Relazione sulla determinazione dei parametri/coefficienti di competenza dell'Ente d'Ambito ai sensi della Deliberazione ARERA n. 363/2021/R/Rif"*, approvata con Determinazione del Direttore Generale dell'Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani n. 9 del 12.02.2022, cui si rimanda.

Di seguito si chiariscono le motivazioni che hanno determinato la scelta dei singoli coefficienti utilizzati per la definizione del limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie per il quadriennio 2022-2025.

Documento di Consultazione

5.1.1 Coefficiente di recupero di produttività

Per ciascun ambito tariffario l'Ente territorialmente competente, sulla base delle risultanze del *Benchmark* di riferimento (anno 2020), dei risultati di raccolta differenziata e di efficacia delle attività di preparazione per il riutilizzo ed il riciclo conseguiti nell'anno *a-2* (2020, 2021), individua i valoridi γ_1 e γ_2 ed indica le valutazioni compiute in ordine al giudizio sul livello di qualità ambientale delle prestazioni dando evidenza ad eventuali scostamenti positivi o negativi rispetto agli obiettivi prefissati. Di seguito si riportano per ogni parametro i criteri ipotizzati, attese le modifiche introdotte dal nuovo metodo tariffario rifiuti per il secondo periodo regolatorio 2022 – 2025 (***MTR-2***).

- ✓ **coefficiente di recupero di produttività (Xa)**

Xa è il coefficiente di recupero di produttività, determinato dall'Ente territorialmente competente, nell'ambito dell'intervallo di valori compreso fra 0,1% e 0,5% e sulla base:

a) del confronto tra il costo unitario effettivo della gestione interessata e il Benchmark di riferimento, dove:

• in sede di prima determinazione tariffaria, il costo unitario effettivo ($CUeff2020$) da considerare è il seguente:

$$CUeff2020 = (\sum TV2020 + \sum TF2020)/q2020$$

con $q2020$ che indica la quantità di RU complessivamente prodotti all'anno 2020;

• il Benchmark di riferimento è pari: i) per le Regioni a Statuto ordinario, al fabbisogno standard di cui all'articolo 1, comma 653, della legge n. 147/13 (nel caso di PEF per singolo Comune), ovvero all'adattamento del citato fabbisogno standard, qualora validato da un soggetto terzo (nel caso di PEF pluricomunale o per ambito); ii) per le Regioni a Statuto speciale e le Province autonome di Trento e Bolzano, al costo medio di settore come risultante dall'ultimo Rapporto dell'ISPRA;

b) dei risultati raggiunti dalla gestione in termini di raccolta differenziata ($\gamma 1,a$) e di efficacia delle attività di preparazione per il riutilizzo e il riciclo ($\gamma 2,a$) rispetto agli obiettivi comunitari, distinguendo:

• un livello di qualità ambientale delle prestazioni ritenuto "insoddisfacente o intermedio", conseguente a una determinazione di $\gamma 1,a$ e $\gamma 2,a$ – nell'ambito degli intervalli di cui all'Articolo 3 – da cui deriva che: $(1 + \gamma a) \leq 0.5$;

• un livello di qualità ambientale delle prestazioni ritenuto "avanzato", conseguente a una determinazione di $\gamma 1,a$ e $\gamma 2,a$ – nell'ambito degli intervalli di cui all'Articolo 3 – da cui deriva che:

$(1 + \gamma a) > 0.5$; dove: $\gamma a = \gamma 1,a + \gamma 2$.

Documento di Consultazione

		$CUeff_{a-2} > Benchmark$	$CUeff_{a-2} \leq Benchmark$
QUALITÀ AMBIENTALE DELLE PRESTAZIONI	LIVELLO INSODDISFACENTE O INTERMEDIO $(1 + \gamma_a) \leq 0.5$	Fattore di recupero di produttività: $0{,}3\% < X_a \leq 0{,}5\%$	Fattore di recupero di produttività: $0{,}1\% < X_a \leq 0{,}3\%$
	LIVELLO AVANZATO $(1 + \gamma_a) > 0.5$	Fattore di recupero di produttività: $0{,}1\% < X_a \leq 0{,}3\%$	Fattore di recupero di produttività: $X_a = 0{,}1\%$

In via cautelativa l'ETC attribuisce il valore minimo dell'intervallo di riferimento.

5.1.2 Coefficienti QL (variazioni delle caratteristiche del servizio) e PG (variazioni di perimetro

gestionale)

QLa è il coefficiente per il miglioramento previsto della qualità e delle caratteristiche delle prestazioni erogate agli utenti, che può essere valorizzato entro il limite del 4%, secondo quanto indicato nella tabella di seguito riportata di cui al comma 4.3 *dell'allegato "A" MTR-2* alla Delibera ARERA n.363/2021.

PGa è il coefficiente connesso alle modifiche del perimetro gestionale con riferimento ad aspetti tecnici e/o operativi, che può essere valorizzato entro il limite del 3%, secondo quanto indicato nella tabella di seguito riportata di cui al comma 4.*3 dell'allegato "A" MTR-2* alla Delibera ARERA n.363/2021.

In ciascun anno $a = \{2022, 2023, 2024, 2025\}$, i coefficienti QLa e PGa sono determinati dall'Ente territorialmente competente, sulla base dei valori indicati nella seguente tabella:

		PERIMETRO GESTIONALE (PG_a)	
		NESSUNA VARIAZIONE NELLE ATTIVITÀ GESTIONALI	PRESENZA DI VARIAZIONI NELLE ATTIVITÀ GESTIONALI
QUALITÀ PRESTAZIONI (QL_a)	MANTENIMENTO DEI LIVELLI DI QUALITÀ	SCHEMA I Fattori per calcolare il limite alla crescita delle entrate tariffarie: $PG_a = 0\%$ $QL_a = 0\%$	SCHEMA II Fattori per calcolare il limitealla crescita delle entrate tariffarie: $PG_a \leq 3\%$ $QL_a = 0\%$
	MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI QUALITÀ	SCHEMA III Fattori per calcolare il limite alla crescita delle entrate tariffarie: $PG_a = 0\%$ $QL_a \leq 4\%$	SCHEMA IV Fattori per calcolare il limitealla crescita delle entrate tariffarie: $PG_a \leq 3\%$ $QL_a \leq 4\%$

Documento di Consultazione

L'ETC decide di attribuire i valori secondo i seguenti criteri:
Valore massimo dell'intervallo di riferimento in base al miglioramento della percentuale di raccolta differenziata, determinando l'intervallo di riferimento in base alla presenza o meno di variazioni nelle attività gestionali e precisamente:
Valori attribuiti (***QLa, PGa***):
Nel caso specifico non vi sono variazioni nell'attività gestionale.

PGa = 0%
QLa = 0%

5.1.3 Coefficiente C116

Il $CO116,TF,aexp$, è di natura previsionale e connesso agli scostamenti attesi (rispetto ai valori di

costo effettivi dell'anno di riferimento) riconducibili alle novità normative introdotte dal decreto legislativo n. 116/20 (in particolare, in materia di qualificazione dei rifiuti prodotti da utenze non domestiche e di possibilità per tale tipologia di utenza di conferire i rifiuti urbani al di fuori del servizio pubblico).
Tale coefficiente può essere valorizzato entro il limite del 3%, non potendo comunque il parametro ρa assumere valore superiore a quello risultante dalla formula di cui al comma 4.2, fatta salva la facoltà illustrata al comma 4.6 dell'MTR 2.
Al pari di quanto già sostenuto per gli altri parametri/coefficienti di competenza dell'ETC ai sensi delle deliberazioni ARERA n.443/2019 e n. 363/2021 ed al fine di vincolare a ponderazioni di carattere esclusivamente oggettivo la determinazione del coefficiente C116a entro il limite massimo del 3%, come da art. 4.4 dell'Allegato "A" alla deliberazione ARERA n.363/2021, si attribuisce, allo stesso, un valore pari al rapporto percentuale tra la prevista riduzione della quantità dei rifiuti gestiti dal servizio pubblico, formalmente dichiarata dal Comune e/o dal Gestore nella trasmissione all'ETC dei dati economici ai fini dell'applicazione del MTR-2, a seguito dell'adozione del decreto legislativo n. 116/2020 sul totale dei rifiuti prodotti rispetto all'anno precedente all'entrata in vigore del predetto decreto.
Nel caso in cui il predetto rapporto percentuale risulti superiore al limite percentuale massimo fissato dall'art. 4.4 dell'Allegato "A" alla deliberazione ARERA n.363/2021, si attribuirà sempre il 3%.
Se il predetto rapporto è minore o uguale al 3%, sarà assegnato al coefficiente C116a tale valore percentuale.
Resta inteso che, qualora il Comune e/o il Gestore non comunichino all'ETC alcuna prevista riduzione della quantità dei rifiuti gestiti dal servizio pubblico, a seguito dell'adozione del decreto legislativo n. 116/2020 sul totale dei rifiuti prodotti rispetto all'anno precedente all'entrata in vigore del predetto decreto, al coefficiente C116a sarà attribuito il valore pari allo 0%.

Documento di Consultazione

5.2 Costi operativi di gestione associati a specifiche finalità

In conformità alle previsioni contenute nell'articolo 9 del MTR-2, l'Ente territorialmente competente dà conto dei criteri utilizzati, anche su proposta del gestore, per l'eventuale quantificazione di una o più delle tre componenti di natura previsionale associate a specifiche finalità:

- $CO116,TV,aexp$ e $CO116,TF,a$ hanno natura previsionale e sono destinate alla copertura degli scostamenti attesi rispetto ai valori di costo effettivi dell'anno di riferimento riconducibili alle novità normative introdotte dal decreto legislativo n. 116/20.
- $CQTV,aexp$ e $CQTF,aexp$ sono le componenti, di natura previsionale, a copertura, rispettivamente, di eventuali oneri variabili e fissi aggiuntivi che ci si attende di sostenere per l'adeguamento agli standard e ai livelli minimi di qualità che verranno introdotti dall'Autorità.
- $COITV,aexp$ e $COITF,aexp$, determinate secondo i criteri di cui all'Articolo 10, hanno natura previsionale e sono destinate, rispettivamente, alla copertura degli oneri variabili e degli oneri fissi attesi relativi al conseguimento di specifici *target.*

5.2.1 Componente previsionale CO_{116}

Per ciascun anno di valorizzazione della componente CO_{116}, l'Ente territorialmente competente indica:

- che la qualificazione di rifiuti urbani prodotti da utenze non domestiche introdotta dal decreto legislativo n. 116/2020 interessa un insieme analogo a quello delineato in virtù del previgente regime di assimilazione disciplinato a livello locale;
- la valorizzazione approvata si basa su una previsione di riduzione della quantità di rifiuti gestiti dal servizio pubblico per effetto dell'opzione offerta dall'articolo 238, comma 10 del

decreto legislativo n. 152/06 alle utenze non domestiche.

Nel caso specifico è attribuito al predetto coefficiente il seguente valore:

C116a = -131919

5.2.2 Componente previsionale CQ

Per ciascun anno di valorizzazione della componente *CQ*, l'Ente territorialmente competente indica la quantificazione degli oneri aggiuntivi, variabili e fissi, approvati per l'adeguamento agli standard e livelli minimi di qualità del servizio in corso di definizione ovvero che saranno introdotti dall'Autorità e non già ricompresi nel previgente contratto di servizio.

CQ: 0

5.2.3 Componente previsionale COI

Sulla base dei costi operativi incentivanti proposti dal/i gestore/i per una o più annualità, l'Ente territorialmente competente indica, per ogni anno di valorizzazione, il dettaglio di ciascuna delle componenti di costo operativo incentivante approvata ed il target di miglioramento da conseguire associato a ciascuna componente, nonché le valutazioni compiute in ordine alla verificabilità dei dati di costo utilizzati per la loro quantificazione e alla loro efficienza ai sensi di quanto previsto *dall'art. 9 e dall'articolo 10 del MTR-2*, per:

a) le modifiche del perimetro gestionale e/o dei processi tecnici gestiti, anche mediante l'introduzione di soluzioni tecnologiche innovative;

b) l'introduzione di standard e livelli qualitativi migliorativi, o ulteriori, rispetto a quelli minimi fissati dalla regolazione.

In tale paragrafo vengono descritti gli obiettivi specifici da conseguire e le proprie valutazioni in merito all'eventuale valorizzazione delle componenti $COI_{TV,a}^{exp}$ *e* $COI_{TF,a}^{exp}$, ai sensi di quanto previsto dall'art. 10 del *MTR-2.*

Tali componenti hanno natura previsionale e sono destinate, rispettivamente, alla copertura degli oneri variabili e degli oneri fissi attesi *relativi al conseguimento di target di miglioramento dei livelli di qualità e/o alle modifiche del perimetro gestionale*.

A tal proposito, si evidenzia che il Comune ha riportato i seguenti costi:

$\boldsymbol{COI_{TV,a}^{exp}}$ **= 0**
$\boldsymbol{COI_{TF,a}^{exp}}$ **= 0**

5.3 Ammortamenti delle immobilizzazioni

Si dà atto delle verifiche compiute in ordine alle vite utili dei cespitivalorizzate dal gestore del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani o dai gestori di uno o più dei servizi che lo compongono, con particolare riferimento al:

a) rispetto delle tabelle previste nell'articolo 15.2 e 15.3 del MTR-2 per i cespiti ad esse direttamente riconducibili;
b) rispetto del criterio indicato dall'articolo 15.4 del MTR-2 per i cespiti ad esse direttamente

Documento di Consultazione

riconducibili.

5.4 Valorizzazione dei fattori di *sharing*

I fattori di sharing sono determinati dall'ETC, sulla scorta delle valutazioni in merito ai proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti (AR) con specifico riferimento al potenziale contributo dell'output recuperato (recupero di materia e/o di energia) al raggiungimento dei target europei.

I predetti fattori rientrano all'interno di range prestabiliti dall'Autorità.

5.4.1 Determinazione del fattore b

Alla luce della situazione attuale che vede l'Ente d'ambito operativo ma non ancora subentrato nelle attività di affidamento della gestione in attuazione della Legge Regionale n. 14/2016 e del DLgs n. 152/2006 s.m.i., non avendo affidato ancora nessun servizio, il fattore di *sharing b* viene determinato secondo il paragrafo 4, della "*Relazione sulla determinazione dei parametri/coefficienti di competenza dell'Ente d'Ambito ai sensi della Deliberazione ARERA n. 363/2021/R/Rif*", approvata con Determinazione del Direttore Generale dell'EdA Avellino n. 9 del 12.02.2022, cui si rimanda.

Documento di Consultazione

- ✓ **fattore di sharing dei proventi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dai sistemi collettivi di *compliance* (ω) per la determinazione delle tariffe 2022-2025**

5.4.2 Determinazione del fattore ω

L'Ente territorialmente competente indica, sulla base della valorizzazione di γ_1 e γ_2, il valore di ω nel rispetto della matrice prevista nell'articolo 3.2 del MTR-2.
Il **fattore di sharing dei proventi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dai sistemi collettivi di *compliance* (ωa)** è determinato dall'Ente territorialmente competente sulla base delle valutazioni dal medesimo compiute in merito:

- al rispetto degli obiettivi di raccolta differenziata raggiunti ($\gamma_{1,a}$), anche tenuto conto della coerenza tra la percentuale di raccolta differenziata conseguita e gli obiettivi ambientali comunitari. Il coefficiente $\gamma_{1,a}$ può essere valorizzato:
  - nell'ambito dell'intervallo [-0.2,0], in caso di valutazione soddisfacente;
  - nell'ambito dell'intervallo [-0.4,-0.2], in caso di valutazione non soddisfacente;

- al livello di efficacia delle attività di preparazione per il riutilizzo e il riciclo ($\gamma_{2,a}$), anche tenuto conto della percentuale di frazioni estranee rilevata nella raccolta differenziata e della frazione effettivamente avviata a recupero. Ilcoefficiente $\gamma_{2,a}$ può essere valorizzato:
  - nell'ambito dell'intervallo [-0.15,0], in caso di valutazione soddisfacente;
  - nell'ambito dell'intervallo [-0.3,-0.15], in caso di valutazione non

soddisfacente.

Sulla base delle valutazioni di cui al precedente comma, il parametro ω_a puòassumere i valori riportati nella tabella che segue:

	$-0.2 < \gamma_{1,a} \leq 0$	$-0.4 \leq \gamma_{1,a} \leq -0.2$
$-0.15 < \gamma_{2,a} \leq 0$	$\omega_a = 0.1$	$\omega_a = 0.3$
$-0.3 \leq \gamma_{2,a} \leq -0.15$	$\omega_a = 0.2$	$\omega_a = 0.4$

ωa può assumere un valore compreso nell'intervallo [0,1 ,0,4]: il valore di **ωa** pari al limite inferiore 0,1 indica performance molto elevate, mentre il valore pari all'estremo superiore pari a 0,4 indica performance molto basse.

Il valore è attribuito (paragrafo 3 predetta Determinazione del Direttore Generale dell'Ente d'Ambito n. 9 del 12.02.2022) in considerazione della percentuale certificata di raccolta differenziata e del tasso di riciclo.

A titolo esemplificativo: verrà attribuito il valore massimo (corrispondente ad elevato livello di performance) per percentuali di Raccolta Differenziata maggiore o uguale al 65% e tasso di riciclaggio di materia effettivamente recuperata maggiore o uguale al 70% (ex art. 6.1 b) della Legge Regione Campania n.14/2016 e ss.mm.ii.); per percentuali intermedie potrà essere attribuito un valore proporzionale.

- ✓ **<u>valorizzazione della componente di gradualità nella determinazione dei conguagli sulla base dei range di valori individuati da ARERA e delle performance del gestore, quali la raccolta differenziata (γ1)e la preparazione per il riutilizzo e riciclaggio (γ2);</u>**

$\gamma 1,a$ è valorizzato, nell'intervallo [0 , -0,4] tenendo conto della valutazione del rispetto degli obiettivi di raccolta differenziata da raggiungere, pertanto si propone di assegnare il valore massimo assoluto per i Comuni nei quali si è raggiunto o superato il 65% di percentuale di raccolta differenziata (dato 2020 Certificato dalla Regione Campania), verrà invece assegnato il valore minimo assoluto per i Comuni che hanno una percentuale di raccolta differenziata inferiore al 45%. Per valori, in termini percentuale, di RD compresi tra 45% e 64,99% verrà assegnato il valore intermedio proporzionale.
A titolo esemplificativo per $\gamma 1,a$ definito nell' intervallo $[-0,2< \gamma_{1,a} \leq 0]$ in caso di valutazione soddisfacente e nell'intervallo $[-0,4\leq \gamma_{1,a} \leq -0,2]$ in caso di valutazione non soddisfacente verranno attribuiti i seguenti valori:

%RD <45% $\gamma 1,a$ = -0,40

45%≤%RD <65% $\gamma 1,a = [-0,4\leq \gamma_{1,a} \leq -0,2]$

%RD ≥65% $\gamma 1,a$ = 0 .

$\gamma 2.a$ è quantificato considerando l'efficacia delle attività di preparazione per il riutilizzo e il riciclo, si è stabilito di assegnare il valore massimo assoluto ai Comuni che hanno una percentuale di riciclaggio superiore o uguale al 70% (dato 2020 certificato dalla Regione Campania) e per valori compresi tra 50% e 69,99% verrà assegnato il valore intermedio proporzionale tra $[-0,3 \leq \gamma_{1,a} \leq -0,15]$. Sarà invece assegnato il valore minimo assoluto per i Comuni che hanno una percentuale di tasso di riciclaggio inferiore al 50%. A titolo esemplificativo, per $\gamma 1,a$ definito negli intervalli $[-0,15 < \gamma_{1,a} \leq 0]$ in caso di valutazione soddisfacente e $[-0,3 \leq \gamma_{1,a} \leq -0,15]$ in caso di valutazione non soddisfacente, verranno attribuiti i seguenti valori:

Percentuale di riciclo≥70%: $\gamma 2.a$ = 0

Percentuale riciclo 50%≤ X <70% : $\gamma 2.a = [-0,3 \leq \gamma_{1,a} \leq -0,15]$

Percentuale di riciclo<50%: $\gamma 2.a = -0,3$.

Nel caso del Comune di Avellino la percentuale di raccolta differenziata è pari al 70,44% mentre la

Documento di Consultazione

percentuale di riciclaggio è pari a 58,46%

5.5 Conguagli

Con riferimento a ciascun anno *a* del secondo periodo regolatorio 2022-2025 nell'allegato 1 - foglio relativo ai costi previsionali di gestione, detrazioni e conguagli (in_COexp-RC-T) cui si rimanda, l'Ente territorialmente competente ha indicato il valore complessivo delle componenti a conguaglio $RCtot_{TV,a}$ e $RCtot_{TF,a}$ riferite alle annualità pregresse e fornisce il dettaglio delle singole componenti di conguaglio valorizzate in ciascuna predisposizione tariffaria sia per quelle riferite ai costi variabili (art. 18 del MTR-2) sia per quelle riferite ai costi fissi (art. 19 del MTR-2).

5.6 Valutazioni in ordine all'equilibrio economico finanziario

L'Ente territorialmente competente, preso atto della richiesta della società Irpiniambiente spa nella relazione di propria competenza di adeguamento dei costi previsionali al fine del mantenimento dell'equilibrio economico finanziario, ha provveduto a richiedere ulteriori elementi con PEC prot. 321 del 14.03.2022.
Tanto al fine di effettuare un'analisi delle cause di scostamento riscontrabili con i dati di bilancio e per elaborare, successivamente, un piano di rientro finalizzato a recuperare la sostenibilità economica della gestione in tempi certi.
La mancata risposta di Irpiniambiente non ha permesso la verifica della sussistenza o meno dell'equilibrio economico finanziario della gestione.
Alla luce di quanto innanzi non si è provveduto ad effettuare Istanza per il superamento del limite di crescita.

Documento di Consultazione

5.7 Rinuncia al riconoscimento di alcune componenti di costo

Nel caso in cui ci si avvalga della facoltà prevista dall'articolo 4.6 della deliberazione 3 agosto 2021 363/2021/R/RIF di applicare valori inferiori alle entrate tariffarie determinate ai sensi del MTR-2, l'Ente territorialmente competente indica le componenti di costo ammissibili che non si ritengono di coprire integralmente ed esprime le proprie valutazioni in ordine alla coerenza della rinuncia al loro riconoscimento rispetto agli obiettivi definiti, fornendo comunicazione al gestore circa gli esiti delle valutazioni al riguardo compiute, nonché motivando le scelte adottate comunque assicurando il mantenimento dell'equilibrio economico finanziario della gestione.
Nel caso in esame non si riviene la predetta richiesta.

5.8 Rimodulazione dei conguagli

L'Ente Territorialmente Competente ha deciso di non avvalersi della facoltà prevista dall'articolo 17.2 del MTR-2 di rimodulare i conguagli, all'interno del secondo periodo regolatorio ovvero, in tutto o in parte, successivamente all'anno 2025.

5.9 Rimodulazione del valore delle entrate tariffarie che eccede il limite alla variazione annuale

Nel caso in cui ci si avvalga della facoltà prevista dall'articolo 4.5 del MTR-2 di rimodulare tra le diverse annualità del secondo periodo regolatorio la parte di entrate tariffarie che eccede il limite annuale di crescita, l'Ente territorialmente competente dà atto delle valutazioni compiute in ordine al

mantenimento dell'equilibrio economico finanziario e al perseguimento degli specifici obiettivi programmati. Nel caso in esame non si riviene la predetta richiesta.

L'Ente Territorialmente Competente, verificando il superamento del limite dei costi massimi ammissibili nella necessità di mantenere l'equilibrio economico finanziario e al perseguimento degli specifici obiettivi programmati, ha optato per la redistribuzione di detta eccedenza sulle diverse annualità del PEF pluriennale, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 4.5 del MTR-2.

5.10 Eventuale superamento del limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie

L'Ente territorialmente competente non evidenziando la sussistenza di situazioni di squilibrio economico e finanziario, come specificato nel punto 5.6 non ritiene necessario (per il raggiungimento degli obiettivi migliorativi definiti) il superamento del limite annuale di crescita.

5.11 Ulteriori detrazioni

L'Ente territorialmente competente fornisce il dettaglio delle voci valorizzate nell'ambito delle detrazioni di cui all'articolo 1.4 della determina n. 2/DRIF/2021:

- il contributo del MIUR assegnato per le istituzioni scolastiche statali ai sensi dell'articolo 33 bis del decreto-legge 248/07 anno 2020 € 86.482 ;
- le entrate effettivamente conseguite a seguito dell'attività di recupero dell'evasione, le entrate derivanti da procedure sanzionatorie e le eventuali ulteriori partite approvate dall'Ente territorialmente competente sono indicate nell'allegato 1 - foglio relativo ai costi previsionali di gestione, detrazioni e conguagli (in_COexp-RC-T) cui si rimanda.

Documento di Consultazione

TARIFFA COMPLESSIVA RICONOSCIUTA

Dall'applicazione dei coefficienti di esclusiva competenza dell'ETC e dall'elaborazione dei dati secondo il predisposto modello di calcolo, risulta per il biennio 2022/2023 quanto di seguito descritto:

Composizione tariffaria dopo riclassificazione

	2022	2023
Tariffa variabile	6.441.314	6.566.735
Tariffa fissa	7.297.883	7.390.916

	Anno 2022	Anno 2023
Tariffa complessiva	13.739.197	13.957.650

Per il biennio successivo (2024/2025) si rimanda al PEF allegato

Il Direttore Generale

f.to Ing. Annarosa Barbati

Comune di Avellino

(Provincia di Avellino)

Documento di consultazione

Relazione di accompagnamento
Piano Economico Finanziario
Gestione rifiuti

(Deliberazione Arera n. 363/2021/R/RIF del 03 agosto 2021)

Sommario

1 Premessa .....

2 Descrizione dei servizi forniti

2.1 Perimetro della gestione/affidamento e servizi forniti .....

2.2 Altre informazioni rilevanti .....

3 Dati relativi alla gestione dell'ambito tariffario .....

3.1 Dati tecnici e patrimoniali .....

3.1.1 Dati sul territorio gestito e sull'affidamento .....

3.1.2 Dati tecnici e di qualità .....

3.1.3 Fonti di finanziamento .....

3.2 Dati per la determinazione delle entrate di riferimento .....

3.2.1 Dati di conto economico .....

3.2.2 Focus sugli altri ricavi .....

3.2.3 Componenti di costo previsionali .....

3.2.4 Investimenti .....

3.2.5 Dati relativi ai costi di capitale .....

4 Conguagli e detrazioni .....

4.1 Conguagli .....

4.2 Detrazioni .....

Documento di Consultazione

1 Premessa

In accordo con quanto previsto dal metodo tariffario rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025 di cui alla Deliberazione Arera n. 363/2021/R/RIF del 3 agosto 2021 avente ad oggetto la definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, il Servizio Ambiente del Comune di Avellino (AV) in quanto Gestore, ha provveduto alla definizione, per quanto di propria competenza, dei prospetti di Piano Economico Finanziario (di seguito: PEF 2022/2025) tenendo conto dei dati rilevati dal consuntivo 2020.

Si è quindi provveduto alla predisposizione della presente relazione, che illustra sia i criteri di corrispondenza tra i valori riportati nel PEF e i valori desumibili dalla documentazione contabile, sia le evidenze contabili sottostanti, rispettando lo schema di relazione tipo di cui alla Deliberazione Arera 363/2021.

La presente relazione è quindi predisposta e firmata con la dichiarazione, ai sensi del D.P.R. 445/00, sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente, attestante la veridicità dei dati trasmessi e la corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica e i valori desumibili dalla documentazione contabile.

Quest'ultima dichiarazione è anch'essa redatta secondo lo schema tipo di cui alla citata Deliberazione Arera.

Documento di Consultazione

2 Descrizione dei servizi forniti

2.1 Perimetro della gestione/affidamento e servizi forniti

Con riferimento al perimetro della gestione e ai servizi forniti, il Comune di Avellino, fa presente che provvede ad effettuare i seguenti servizi che rientrano nel perimetro gestionale:

- Gestione tariffe e rapporto con gli utenti, si precisa che è affidata ad un prestatore d'opera, Assoservizi srl e comprende:
  - l'attività di accertamento e riscossione (incluse le attività di bollettazione e l'invio degli avvisi di pagamento);
  - la gestione del rapporto con gli utenti (inclusa la gestione reclami) anche mediante sportelli dedicati o call-center;
  - la gestione della banca dati degli utenti e delle utenze, dei crediti e del contenzioso;
  - l'effettuazione di campagne informative e di educazione ambientale;
  - l'implementazione di misure di prevenzione della produzione di rifiuti urbani.

- Tutti gli altri servizi sono affidati alla società Irpinia Ambiente spa.

Infine, si precisa che il Comune non svolge attività esterne al perimetro gestionale del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

Con riferimento all'erogazione del servizio di micro-raccolta dell'amianto da utenze domestiche, si precisa quanto segue: il Comune non svolge tale servizio.

Inoltre, si precisa che a partire dal 2020 non si sono verificate cessazioni e/o acquisizioni di comuni servizi

2.2 Altre informazioni rilevanti

Non esistono al momento procedure in corso né ricorsi pendenti da segnalare. Non risultano, inoltre, sentenze passate in giudicato che possano, a vario titolo, incidere sugli argomenti di che trattasi.

3 Dati relativi alla gestione dell'ambito tariffario

Con riferimento ai servizi forniti e ai dati inseriti nell'Allegato 1, si provvede a illustrare tutti gli aspetti nei paragrafi seguenti.

3.1 Dati tecnici e patrimoniali

3.1.1 Dati sul territorio gestito e sull'affidamento

Con riferimento a ciascuna annualità del periodo 2022-2025, non si prevedono variazioni del perimetro gestionale (quali ad esempio il passaggio dalla raccolta stradale alla raccolta porta a porta, i processi di aggregazione delle gestioni, e/o il potenziamento delle attività di prevenzione della produzione dei rifiuti urbani e di riutilizzo dei medesimi) che interessano uno o più dei servizi dallo stesso forniti, pertanto non sorge l'esigenza di valorizzazione del coefficiente *PG* da parte dell'Ente territorialmente competente e/o di riconoscimento di costi operativi incentivanti (*COI*).

3.1.2 Dati tecnici e di qualità

Con riferimento a ciascuna annualità del periodo 2022-2025, non si prevedono variazioni delle caratteristiche del servizio che interessano una o più delle attività erogate. Al momento, non sono previste misure di adeguamento ai nuovi standard minimi di qualità che verranno introdotti dall'Autorità rispetto a quelle approvate dall'Ente territorialmente competente (quali, ad esempio, una frequenza maggiore nelle attività di spazzamento e di raccolta, incrementi dei livelli di riutilizzo e riciclaggio e/o incrementi significativi della percentuale di raccolta differenziata, standard di qualità migliorativi rispetto a quelli minimi in corso di definizione dall'Autorità).
Di conseguenza, non sorge l'esigenza di valorizzazione del coefficiente *QL* da parte dell'Ente territorialmente competente e/o di riconoscimento di costi di natura previsionale (*CQ* e/o *COI*), nonché dell'eventuale esigenza di valorizzazione del coefficiente *C116* per la copertura di costi di natura previsionale connessi agli scostamenti attesi riconducibili alle novità normative introdotte dal decreto legislativo n. 116/20 e/o di riconoscimento di costi di natura previsionale ($\square\square^{\square\square\square}_{116TV,a}$ e $\square\square^{\square\square\square}_{116TF,a}$)

Al contrario, a seguito di richieste di fuoriuscita dal sistema pubblico da parte di una parte delle utenze non domestiche si prevede una riduzione dei rifiuti gestiti con un conseguente abbattimento dei costi che si stima in circa euro 131.919,00.

Rispetto alle annualità precedenti, non sono previste variazioni nelle scelte adottate e/o previste in relazione alle caratteristiche del servizio.

Con riferimento all'efficacia delle attività di preparazione per il riutilizzo e il riciclo, in relazione al territorio oggetto della predisposizione tariffaria, non vi sono informazioni disponibili da fornire.

Documento di Consultazione

3.1.3 Fonti di finanziamento

In merito alle fonti di finanziamento si precisa che non vi sono fonti derivanti da mezzi di terzi né tantomeno, sono intervenute modifiche significative rispetto agli anni precedenti. In ottemperanza alle previsioni di cui al comma 654 dell'art. 1 della Legge nr. 147 del 27/12/2013, il Comune provvede alla copertura integrale dei costi tramite la tassa rifiuti.

3.2 Dati per la determinazione delle entrate di riferimento

Il PEF redatto in conformità al modello di cui alla determina 2/DRIF/2021 sintetizza tutte le informazioni e i dati rilevanti per la determinazione delle entrate tariffarie relative all'ambito tariffario e a ciascuno degli anni del periodo regolatorio 2022-2025, in coerenza con i criteri disposti dal MTR-2.

3.2.1 Dati di conto economico

Con riferimento a ciascun anno *a*, le componenti di costo riportate nel PEF sono state riconciliate con la somma dei costi effettivamente sostenuti dal gestore o dai gestori nell'anno contabile di riferimento individuato in conformità alle previsioni contenute nell'articolo 7 del MTR-2.

Si premette di non usufruire della deroga di cui al comma 1.11 det. 2/DRIF/2021.

In primo luogo, con riferimento alle attività del servizio integrato di gestione rifiuti afferenti ad attività (*business*) diverse dalla gestione del ciclo dei rifiuti e/o ad attività esterne al servizio di gestione rifiuti come definite nel MTR-2, non vi sono informazioni rilevanti da dover fornire in merito ai criteri per la disaggregazione dei costi afferenti.

In secondo luogo, si evidenzia che non ci sono elementi che fanno sorgere l'esigenza di effettuare rettifiche previste dall'articolo 7.3 del MTR-2 dei dati di conto economico. Di conseguenza, non vi sono informazioni da fornire in merito ai criteri e/o driver utilizzati per l'allocazione dei dati rettificati alle pertinenti componenti di costo (effettivo) variabile e fisso di cui al MTR-2.

Con riferimento all'allocazione dei costi comuni:

a. Si fornisce il dettaglio delle singole componenti di costo valorizzate:
   - $CARC_a$ (accertamento e riscossione e/o gestione rapporti con gli utenti e/o gestione banca dati degli utenti e delle utenze, dei crediti e del contenzioso e/o promozione di campagne informative e di educazione ambientale e/o misure di prevenzione della produzione di rifiuti);
   - CGG_a (costi relativi al personale non direttamente impiegato nelle attività operative del servizio di gestione RU ed ai costi di struttura);
   - CCD_a (crediti inesigibili);
   - $CO_{AL,a}$ (oneri di funzionamento degli Enti territorialmente competenti e/o di ARERA[3] e/o eventuali oneri locali quali, oneri aggiuntivi per canoni/compensazioni territoriali, oneri per tributari locali, oneri relativi a fondi perequativi fissati dall'Ente territorialmente competente[4], eventuali costi per la gestione post-operativa delle discariche e/o dei costi di chiusura determinati dall'Ente territorialmente competente).
b. per l'imputazione dei costi al servizio di gestione dei rifiuti urbani è stato utilizzato il criterio della tipologia di spesa e alla sua inerenza al servizio prestato. Gli importi sono frutto dell'analisi puntuale dei dati a consuntivo.

In coerenza con quanto riportato nell'Allegato 1, è stata data separata evidenza delle quote di costo relative all'IVA indetraibile.

Di seguito si riportano i dati relativi ai costi operativi di gestione (CG), definiti e rappresentati come previsto nello schema definito dal MTR, con la seguente disaggregazione:

- costi dell'attività di spazzamento e di lavaggio – CSL
- costi dell'attività di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati – CRT
- costi dell'attività di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani – CTS
- costi dell'attività di raccolta e trasporto delle frazioni differenziate – CRD
- costi dell'attività di trattamento e recupero dei rifiuti urbani – CTR
- costi operativi incentivanti variabili di cui all'art. 8 del MTR – $COI^{exp}TV$
- costi operativi incentivanti fissi di cui all'articolo 8 del MTR – $COI^{exp}TF$

Nel dettaglio i costi relativi al servizio gestito direttamente dal Comune in forma di economia diretta sono evidenziati nella tabella sottostante, nella quale si riporta separatamente l'importo dell'iva

Documento di Consultazione

indetraibile.

Tabella 1 – Composizione Costi Operativi di Gestione (CG)

TIPOLOGIA	SIGLA	DESCRIZIONE	CONTENUTO	COSTO	IVA INDETR
CGIND = costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati	CSL	Costi Spazzamento e lavaggio strade e aree pubbliche	Pulizia strade e mercati, raccolta dei rifiuti esterni –	0.00	0.00
	CRT	Costi di Raccolta e Trasporto RSU		0,00	0.00
	CTS	Costi di Trattamento e Smaltimento RSU		0,00	0,00
	AC	Altri Costi	Campane informative, costi di consulenza e tutti gli altri costi non ricompresi nei CTS	0,00	0,00
CGD = Gestione del ciclo della raccolta differenziata*	CRD	Costi di Raccolta Differenziata per materiale	Componente a copertura dei costi dell'attività di raccolta e trasporto delle frazioni differenziate	0,00	0,00
	CTR	Costi di Trattamento e Riciclo (al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti)	Componente a copertura dei costi dell'attività di trattamento e recupero dei rifiuti urbani	0.00	0.00
			TOTALE	0.00	0.00

Tabella 2 – Composizione Costi Comuni (CC)

TIPOLOGIA	SIGLA		CONTENUTO	COSTO	IVA INDETR
CC = Costi Comuni	CARC	Costi operativi per l'attività di gestione delle tariffe e dei rapporti con gli utenti	Accertamento riscossione, gestione rapporti con gli utenti, gestione banca dati degli utenti e delle utenze.	306.000,00	67.320,00
	COAL	Costi ENTE D'AMBITO		42.741,00	0.00
	CGG	Costi Generali di Gestione		0.00	0,00
			TOTALE	348.741,00	67.320,00

Documento di Consultazione

Infine, si evidenzia che per i servizi affidati alla società Irpinia Ambiente spa, questo Ente ha sostenuto un costo per Iva Indetraibile pari a euro 1.176.557,00. Tale valore è stato correttamente riportato nell'Allegato 1, in conformità alle previsioni contenute nell'articolo 7 del MTR-2.

3.2.2 Focus sugli altri ricavi

Il Comune non svolge alcuna attività di avvio a riciclaggio di una o più delle frazioni differenziate tramite i sistemi collettivi di *compliance,* quindi, non realizza alcun tipo di ricavo derivante dai corrispettivi riconosciuti dai sistemi collettivi di *compliance* (Consorzi del sistema CONAI o Consorzi autonomi), mentre, ha ottenuto un contributo da parte del CONAI quale ristoro ambientale STIR (AR_a).

In particolare:

- $AR_{sc,a}$ pari a 0€ ricevuti dai Consorzi facenti parte dell'Accordo ANCI – Conai
- ARa pari a 115.954,00 € ricevuti dal CONAI quale ristoro ambientale STIR.

3.2.3 Componenti di costo previsionali

Per quanto di propria competenza, per il periodo 2022-2025, a seguito della gestione di un quantitativo di rifiuti inferiore, per la fuoriuscita di alcune utenze non domestiche dal servizio pubblico, si prevede una riduzione dei costi per un valore di circa euro 131.919,00.

Per il periodo 2022-2025, non sono previsti costi di natura previsionale ne sono state effettuate stime relative alla valorizzazione delle componenti previsionali di cui all'articolo 9 del MTR-2.

Pertanto, non vi sono informazioni e/o giustificazioni da fornire, ai fini della successiva valutazione e determinazione da parte dell'ETC, in merito:

- alla proposta di valorizzazione, attraverso le componenti $CO^{exp}{}_{116TVa}$ e $CO^{exp}{}_{116TFa}$ maggiori/minori costi legati ad eventuali incrementi/riduzioni della quantità di rifiuti gestiti, ovvero ad attività aggiuntive/minori, a seguito della nuova qualificazione dei rifiuti prodotti da utenze non domestiche come "rifiuti urbani", e/o di minori costi legati alla riduzione della quantità di rifiuti gestiti per effetto della scelta di talune utenze non domestiche di conferire i propri rifiuti urbani al di fuori del servizio pubblico;
- alla proposta di valorizzazione, attraverso le componenti $CQ^{exp}{}_{116TVa}$ e $CQ^{exp}{}_{116TFa}$ dei costi aggiuntivi per l'adeguamento agli standard e ai livelli minimi di qualità introdotti dall'Autorità, secondo quanto descritto nel paragrafo 3.1.2;
- alla proposta di valorizzazione, attraverso le componenti $COI^{exp}{}_{TV,a}$ e $COI^{exp}{}_{TF,a}$ degli oneri aggiuntivi relativi al conseguimento di target connessi alle modifiche del perimetro gestionale illustrate nel paragrafo 3.1.1 e all'introduzione di standard e livelli qualitativi migliorativi, o ulteriori, rispetto a quelli minimi fissati dalla regolazione, illustrati nel paragrafo 3.1.2.

Documento di Consultazione

3.2.4 Investimenti

Per quanto di propria competenza e con riferimento al periodo 2022-2025, non vi sono informazioni da fornire in merito:

- Al fabbisogno di investimenti, determinato in considerazione delle scelte di pianificazione regionale e, ove esistente, di ambito ottimale per il riequilibrio dei flussi fisici e in rapporto al valore delle infrastrutture esistenti;
- agli interventi previsti nel quadriennio per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo infrastrutturale individuati dalle programmazioni di competenza regionale e nazionale;
- agli interventi realizzati e gli obiettivi conseguiti in termini di sviluppo infrastrutturale e incremento della capacità impiantistica, e dell'efficacia ambientale, in coerenza con quanto disposto con le programmazioni di competenza regionale e nazionale.

3.2.5 Dati relativi ai costi di capitale

Con riferimento a ciascun anno del periodo 2022-2025, non sono previste componente di costo di capitale. Pertanto, non vi sono informazioni da fornire in merito alla valorizzazione delle componenti di costo di capitale in conformità alle regole di cui al già richiamato l'articolo 7, comma 2, del MTR-2.

Con specifico riferimento alla valorizzazione della componente a copertura degli accantonamenti per crediti, si evidenzia che il valore indicato nell'allegato 1, è stato determinato nel modo seguente:

- nel caso di TARI tributo, al valore corrispondente al 100% dell'accantonamento annuo al fondo crediti di dubbia esigibilità secondo le previsioni di cui al punto 3.3 dell'allegato n. 4/2 al decreto legislativo 118/11.

Nel caso specifico, il valore dell'accantonamento al FCDE (fondo crediti di dubbia esigibilità) indicato nell'allegato 1, pari a euro 2.055.737,00, è stato già ridotto nella misura dell'80 %, ai sensi dell'art. 16, co. 2, del MTR-2

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire in merito:

- alla separata evidenza dei cespiti di proprietari diversi e dei relativi costi di cui si chiede il riconoscimento;
- all'illustrazione dei criteri sottesi alle migliori stime in merito all'esaurimento delle discariche ai fini di consentire all'Ente territorialmente competente di definire la relativa vita utile regolatoria;
- all'illustrazione delle valutazioni effettuate in merito: alla vita utile assegnata ai cespiti ove non direttamente riconducibili alle tipologie previste nelle tabelle di cui all'articolo 15 del MTR-2 in conformità a quanto disposto dall'articolo 15.4 del predetto MTR-2;
- alle motivazioni sottese alla proposta di adozione di una vita utile differente da quella regolatoria in conformità alla previsione di cui all'articolo 15.5 del MTR-2.

4 Conguagli e detrazioni

4.1 Conguagli

Con riferimento alle annualità 2022-2023, le componenti a conguaglio previste dagli art. 18 e 19 del MTR-2, sono le seguenti:

-	Quota residua relativa alle componenti RCUtv	€	- 370.783,00
-	Quota recupero componenti residue a conguaglio C.V. (2018-2019)	€	561.386,00
-	Quota residua relativa alle componenti RCUtf	€	- 565.912,00
-	Quota recupero componenti residue a conguaglio C.F. (2018-2019)	€	154.759,00
-	Scostamento COVexptf	€	19.199,00

4.2 Detrazioni

Con riferimento alle voci valorizzate nell'ambito delle detrazioni di cui all'articolo 1.4 della determina n. 2/DRIF/2021, si precisano tali valori:

-	Contributo MIUR (2020)	€	86.482,00
-	Contributo MIUR (2021)	€	84.775,00

Il funzionario responsabile

IL RAGIONIERE GENERALE
dott. Gianluigi Marotta

Documento di Consultazione

FONTI CONTABILI 2020 BILANCIO CONSUNTIVO

Il Funzionario Responsabile

IL RAGIONIERE GENERALE
dott. Gianluigi Marotta

Documento di Consultazione

Documento di Consultazione

Irpinia mbiente s.p.a.

Comune di

AVELLINO

Documento di Consultazione

Relazione di Accompagnamento al Piano Economico Finanziario 2022 - 2025

RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO

Indice della relazione

1 Premessa (E).....

1.1 Comune/i ricompreso/i nell'ambito tariffario .....

1.2 Soggetti gestori per ciascun ambito tariffario .....

1.3 Impianti di chiusura del ciclo del gestore integrato .....

1.4 Documentazione per ciascun ambito tariffario .....

1.5 Altri elementi da segnalare.....

2 Descrizione dei servizi forniti (G).....

2.1 Perimetro della gestione/affidamento e servizi forniti.....

2.2 Altre informazioni rilevanti.....

3 Dati relativi alla gestione dell'ambito tariffario (G).....

3.1 Dati tecnici e patrimoniali.....

3.1.1 Dati sul territorio gestito e sull'affidamento.....

3.1.2 Dati tecnici e di qualità .....

3.1.3 Fonti di finanziamento .....

3.2 Dati per la determinazione delle entrate di riferimento .....

3.2.1 Dati di conto economico .....

3.2.2 Focus sugli altri ricavi.....

3.2.3 Componenti di costo previsionali .....

3.2.4 Investimenti .....

3.2.5 Dati relativi ai costi di capitale .....

4 Attività di validazione (E).....

5 Valutazioni di competenza dell'Ente territorialmente competente (E).....

5.1 Limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie .....

Documento di Consultazione

5.1.1 Coefficiente di recupero di produttività.....

5.1.2 Coefficienti QL (variazioni delle caratteristiche del servizio) e PG (variazioni di perimetro gestionale) .....

5.1.3 Coefficiente C116 .....

5.2 Costi operativi di gestione associati a specifiche finalità.....

5.2.1 Componente previsionale CO116 .....

5.2.2 Componente previsionale CQ.....

5.2.3 Componente previsionale COI.....

5.3 Ammortamenti delle immobilizzazioni.....

5.4 Valorizzazione dei fattori di sharing.....

5.4.1 Determinazione del fattore b.....

5.4.2 Determinazione del fattore ω.....

5.5 Conguagli .....

5.6 Valutazioni in ordine all'equilibrio economico finanziario .....

5.7 Rinuncia al riconoscimento di alcune componenti di costo.....

5.8 Rimodulazione dei conguagli.....

5.9 Rimodulazione del valore delle entrate tariffarie che eccede il limite alla variazione annuale .....

5.10 Eventuale superamento del limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie ...

5.11 Ulteriori detrazioni.....

Documento di Consultazione

2 Descrizione dei servizi forniti (G)

2.1 Perimetro della gestione/affidamento e servizi forniti

La società Irpiniambiente gestisce i servizi di raccolta, di trasporto e di conferimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilati e dell'attività di spazzamento e servizi accessori presso il Comune di Avellino, secondo quanto riportato nel contratto stipulato tra le parti, repertorio 5556 del 20/07/2017, con durata determinata da quanto previsto dalla L.R. 14/2016 e s.m.i.

- **Spazzamento e lavaggio stradale**: le attività di spazzamento sono effettuate in modalità mista, ossia meccanicamente e manualmente, pulizia per manifestazioni e mercati rionali.
  Non viene contemplato il servizio di raccolta dei rifiuti abbandonati né quelli da esumazione ed estumulazioni.
  La raccolta dei rifiuti provenienti da parchi e giardini e dal verde cimiteriale avviene con una frequenza pari a 2 giorni a settimana, la raccolta differenziata di oli vegetali esausti di origine domestica viene effettuate mediante lo svuotamento di contenitori collocati in punti strategici della città di Avellino.
  Utilizzo di dog toilette per le deiezioni canine, diserbo dei marciapiedi stradali interessati dallo spazzamento e pulizia del verde urbano e mantenimento del decoro urbano attraverso lo sfalcio periodico dell'erba nelle aree pubbliche prospicienti le strade in cui viene svolto il servizio di spazzamento per complessivi 150.000 mq e consistenti in sei interventi all'anno;

- **Raccolta e trasporto:** la raccolta dei rifiuti urbani avviene prevalentemente con il sistema domiciliare o condominiale, detto anche "porta a porta". In dettaglio la raccolta della frazione organica (umido) viene effettuata con una frequenza di ritiro pari a 2 volte a settimana, la raccolta della carta e cartone, del multimateriale (imballaggi in plastica e metalli), e del vetro per le utenze domestiche avviene una volta a settimana per ognuna delle suddette tipologie di rifiuto.
  Per le utenze specifiche (es. attività di ristorazione, mense scolastiche etc.) la raccolta dell'umido viene effettuata con una frequenza pari a 3 giorni a settimana, quella degli imballaggi in carta e cartone viene effettuata con una frequenza di ritiro pari a 5 volte a settimana e la frequenza di ritiro del vetro è pari a 4 volte a settimana.
  La raccolta della frazione residuale (rifiuti indifferenziati) viene eseguita con una frequenza di ritiro pari a 2 volte a settimana per tutte le tipologie di utenze.
  La raccolta dei rifiuti potenzialmente pericolosi (pile esauste, farmaci scaduti) è espletata con idonei contenitori collocati presso i rivenditori dei beni da cui derivano i rifiuti, quali negozi e farmacie: la frequenza del ritiro è di 2 volte al mese.
  I rifiuti cosiddetti "ingombranti" ed i RAEE rifiuti sono ritirati da Irpiniambiente S.p.A. presso il domicilio dell'utente, previa prenotazione telefonica, oppure con conferimento diretto al Centro di Raccolta Comunale.
  Irpiniambiente, come da convenzione specifica, gestisce anche il centro di raccolta comunale, mentre non è contemplato il servizio di lavaggio e sanificazione dei contenitori per la raccolta dei rifiuti indifferenziati e/o delle frazioni differenziate.
  Non è compresa l'attività di cernita preliminare e di deposito preliminare alla raccolta dei rifiuti indifferenziati e/o delle frazioni differenziate.

Documento di Consultazione

Non è compresa l'attività di raccolta e/o gestione dei dati relativi al conferimento delle frazioni differenziate da parte degli utenti.

- **Gestione tariffe e rapporti con gli utenti**: non è prevista l'attività di accertamento e riscossione (attività di bollettazione e invio di avvisi di pagamento), mentre è compresa la gestione del rapporto con gli utenti mediante call-center e la creazione di un'App dedicata, implementata nell'anno 2021.
  Vengono effettuate mediaticamente delle campagne di sensibilizzazione e informazione rivolte agli utenti, anche per un appropriato conferimento delle varie frazioni differenziate.

- **Trattamento e recupero**: le frazioni differenziate raccolte vengono inviate agli impianti di trattamento relativi e convenzionati di proprietà di terzi.

- **Trattamento e smaltimento:** La frazione indifferenziata viene trattata dallo STIR di proprietà della Provincia di Avellino e la parte residuale (FUTS – Frazione Umida Tritovagliata Stabilizzata), prodotta dal trattamento del rifiuto indifferenziato effettuato allo STIR, viene smaltita presso impianti di proprietà di terzi.

2.2 Altre informazioni rilevanti

La società Irpiniambiente S.p.A. non è assoggettata a procedure concorsuali.

Nella conduzione del servizio non si rilevano sentenze passate in giudicato.

Documento di Consultazione

3 Dati relativi alla gestione dell'ambito tariffario (G)

3.1 Dati tecnici e patrimoniali

3.1.1 Dati sul territorio gestito e sull'affidamento

Per il periodo 2022/2025 il gestore è chiamato a svolgere i servizi nella continuità contrattuale; non sono dunque previsti incrementi di perimetro (PG) rispetto a quanto erogato nell'anno 2021.

3.1.2 Dati tecnici e di qualità

Per il periodo 2022/2025 il gestore è chiamato a svolgere i servizi nella continuità contrattuale rispetto a quanto erogato nell'anno 2021; non sono dunque previsti incrementi delle caratteristiche del servizio (*QL*), se intese come variazioni delle modalità e caratteristiche del servizio integrato di gestione dei RU ovvero dei singoli servizi che lo compongono o miglioramento delle prestazioni erogate agli utenti.

Irpiniambiente S.p.A. garantisce in ogni caso l'impegno al miglioramento continuo delle proprie prestazioni, volto ad incrementare la qualità dei servizi resi in termini di efficacia, efficienza e qualità ambientale.

Per quanto riguarda l'indicatore delle impurità relativo alle varie frazioni dei rifiuti differenziati, esso non supera la soglia massima consentita del 20%.

La percentuale di raccolta differenziata per il Comune di Avellino relativa all'anno 2020 è stata pari a 70,43%

3.1.3 Fonti di finanziamento

Gli strumenti di finanziamento con particolare riferimento all'acquisto di automezzi e attrezzature ricadono principalmente all'interno dei finanziamenti di natura esterna. In questo caso il reperimento di capitali di terzi si configura attraverso l'adozione dei seguenti strumenti:

- anticipo bancario previa presentazione fattura con apertura linea di fido;
- finanziamento bancario a breve/medio termine;
- dilazione pagamento fornitori;
- leasing finanziario.

In aggiunta alle fonti di finanziamento esterne, il ricorso ad ulteriori strumenti di natura interna è tuttavia consuetudine. Nello specifico, lo strumento maggiormente utilizzato è l'autofinanziamento, ovvero, l'utilizzo di fonti di investimento derivanti da parte degli utili di bilancio degli esercizi precedenti non distribuiti.

3.2 Dati per la determinazione delle entrate di riferimento

Il PEF redatto in conformità al modello allegato all'MTR sintetizza tutte le informazioni e i dati rilevanti per la determinazione delle entrate tariffarie relative al periodo 2022-2025, in coerenza con i criteri disposti dal MTR.

Tali dati sono stati imputati dal gestore sulla base dei dati di bilancio dell'anno *a-2* (2020) come illustrato nei paragrafi seguenti.

In considerazione della numerosità di comuni serviti dalla società Irpiniambiente S.p.A. si ritiene utile precisare che alcuni costi riportati nel prospetto derivano da ripartizioni di poste di bilancio relative a costi riconducibili a tutti gli enti presso i quali la società espleta il proprio servizio. Tuttavia, i driver utilizzati per la suddivisione dei costi generano informazioni riconducibili ai singoli comuni serviti rientrando entro limiti di errori trascurabili.

Documento di Consultazione

3.2.1 Dati di conto economico

Con riferimento all'anno 2022, le componenti di costo riportate nel PEF sono riconciliate con la somma dei costi effettivamente sostenuti dal gestore nell'anno 2020. Nel rispetto di quanto previsto agli artt. 7-8-9-10-11 dell'allegato A alla Deliberazione ARERA 3 agosto 2021 prot. 363/2021/R/RIF, per la determinazione di tali costi si è proceduto come segue:

Costi operativi diretti (concorrenti alla determinazione delle voci CRT, CTS, CRD, CTR, CSL)

Si è proceduto ad un'analisi di dettaglio delle singole partite di conto economico registrate nel sistema di contabilità aziendale, attribuendo:

- in maniera integrale le partite di costo allocate sulle destinazioni contabili specifiche del servizio erogato presso il singolo comune; si tratta essenzialmente di costi di smaltimento/trattamento/recupero, costi per servizi affidati a terzi, costi di materiali;
- i costi del personale e i costi di esercizio e manutenzione automezzi in ragione delle ore effettivamente prestate per lo svolgimento dei servizi nel Comune.

Le voci di costo utilizzate per alimentare le componenti di costo operativo sono le voci di bilancio CEE come previsto dagli artt. 2424 2425 del codice civile in particolare:

B6 (costi per materia di consumo e merci) per euro 501.863

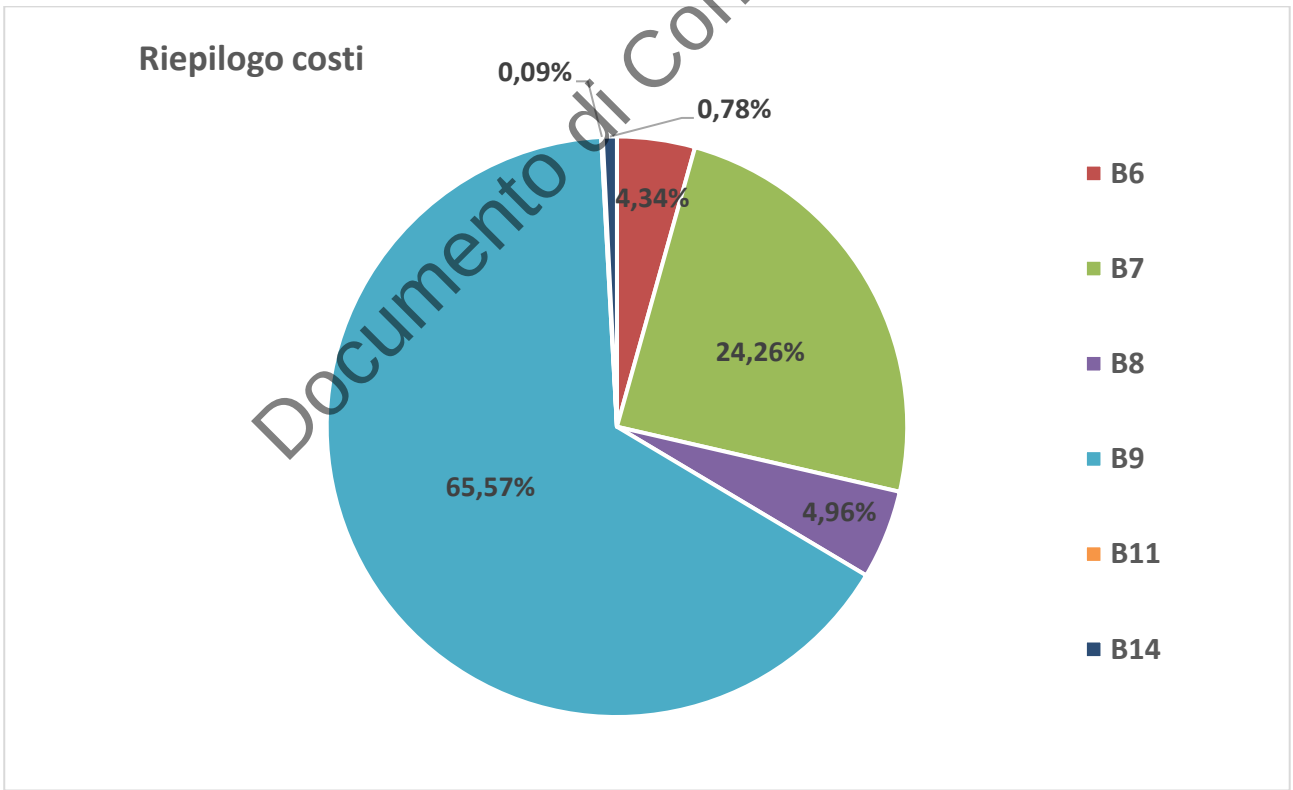
B7 (costi per servizi) per euro 2.806.077

B8 (costi per godimento di beni di terzi) per euro 573.621

B9 (costi del personale) per euro 7.584.026

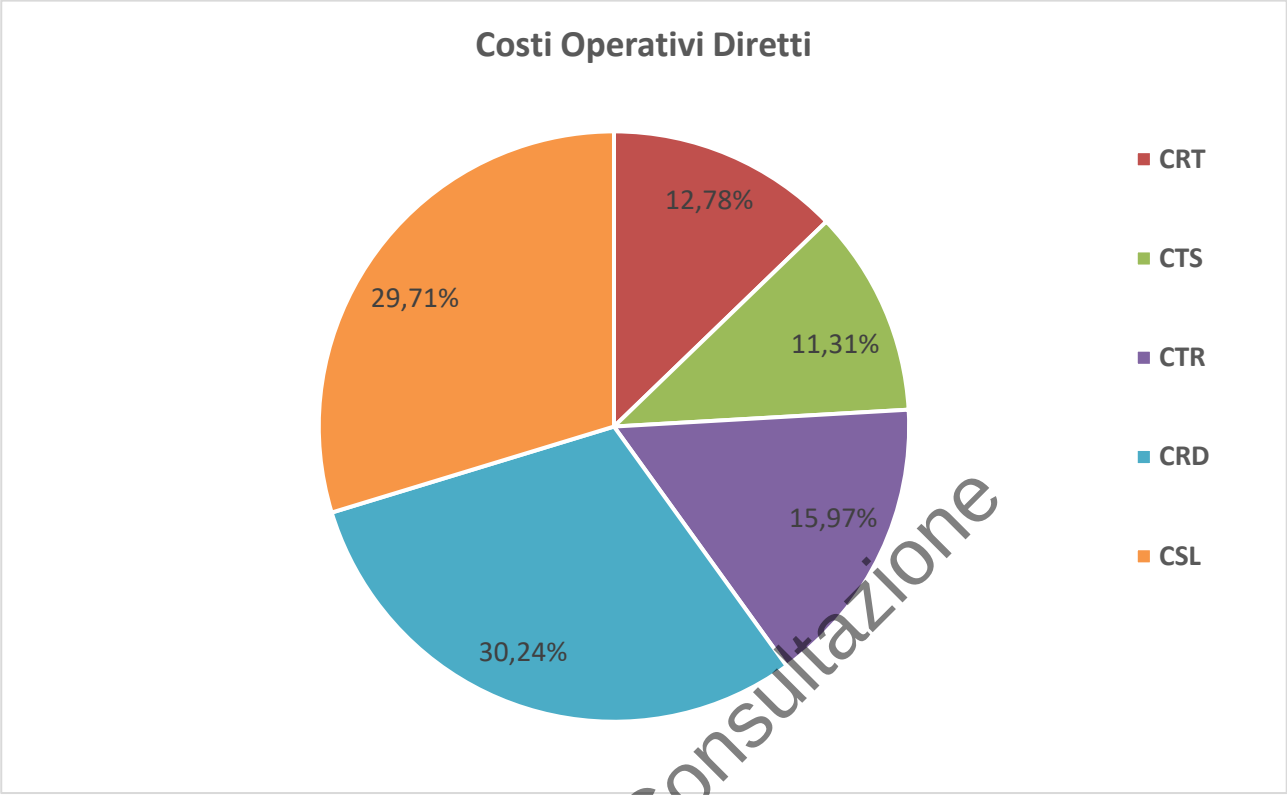
B11 (variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci) per euro 10.434

B14 (oneri diversi di gestione) per euro 90.365



Documento di Consultazione

La suddivisone di costo tra i valori di CRD e CRT è stata calcolata in base alla percentuale di raccolta differenziata dello specifico comune nell'anno considerato.



Documento di Consultazione

Costi generali di gestione (CGG)

Si è proceduto ad un'analisi di dettaglio delle singole partite di conto economico registrate nel sistema di contabilità aziendale e relative ai costi generali e al funzionamento dell'azienda nel suo complesso; tali costi sono stati ripartiti utilizzando il driver della fatturazione.

3.2.2 Focus sugli altri ricavi

I ricavi della cessione di materiale proveniente dalla raccolta differenziata, indicati nella voce AR CONAI, che rappresenta un di cui della voce ricavi "A1" del foglio IN BIL GEST20/21, derivano dalla fatturazione delle singole componenti di rifiuto, ovvero plastica, vetro, carta, acciaio, alluminio nei confronti dei Consorzi di filiera, COMIECO (carta), COREVE (vetro), COREPLA (plastica), CIAL (alluminio) e RICREA (metallo).

I vigenti affidamenti prevedono che tali ricavi siano di competenza del gestore.

3.2.3 Componenti di costo previsionali

Tra le componenti di costo di natura previsionale, il gestore rappresenta che nell'anno 2021 si è proceduto a variare il costo provvisorio di conferimento dei rifiuti presso lo Stir di Avellino a

causa, principalmente, della mancata disponibilità della discarica di Savignano Irpino che ha comportato il conferimento della Futs fuori regione e all'estero.

Tale incremento è stato adottato dalla Provincia di Avellino con il provvedimento n. 116 del 15.11.2021 ed ha comportato per i comuni **un incremento di euro 26,61 a tonnellata di rifiuto** conferito presso l'impianto Stir, a partire dall'anno 2021.

Tale adeguamento dei costi è indispensabile per il mantenimento dell'equilibrio economico/finanziario del gestore.

3.2.4 Investimenti

Con riferimento al periodo 2022-2025 il gestore provvederà a garantire il mantenimento degli attuali investimenti, mediante sostituzione e/o integrazione dei beni utilizzati per l'espletamento del servizio contrattualizzato.

3.2.5 Dati relativi ai costi di capitale

Per la determinazione del costo d'uso del capitale sono stati identificati i cespiti che nell'annualità oggetto di rilevazione, ovvero l'anno 2020, sono stati impiegati nello svolgimento dei servizi.

Ogni cespite è stato attribuito pro quota in base al driver della fatturazione che risulta direttamente proporzionale all'effettiva utilizzazione nello svolgimento dei servizi.

Avellino, 1 marzo 2022

Il Direttore Generale
prof. Armando Masucci

(firmato digitalmente)

L'Amministratore Unico
dott. Antonio Russo

(firmato digitalmente)

Documento di Consultazione

AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE AVELLINO
Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani
Legge Regionale n.14 del 2016
C. F. 92104680647
segreteria@pec.atorifiutiav.it

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

N. 36 del 04-04-2022

COPIA

Oggetto: Validazione dell'Ente Territorialmente Competente (ETC) del piano economico finanziario (PEF) per il periodo 2022-2025 del Comune di AVELLINO secondo quanto previsto dal metodo tariffario dei rifiuti (MTR-2) in attuazione della Deliberazione ARERA (Autorità di regolazione per Energia e Ambiente) del 3 agosto 2021 n.363/2021/R/rif.

Documento di Consultazione

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO CHE:

- con Delibera del Consiglio d'Ambito n.5 del 31 luglio 2018 la sottoscritta è stata nominata Direttore Generale dell'Ente d'Ambito Avellino;
- con Delibera del CdA n.7 del 6 settembre 2018 si approvava lo schema di contratto disciplinante l'incarico di Direttore Generale;
- con contratto sottoscritto in data 14 novembre 2018 venivano affidate alla sottoscritta le funzioni di Direttore Generale per un periodo di cinque anni;
- con Delibera del Consiglio d'Ambito n.9 del 21 dicembre 2018 veniva approvato lo Statuto dell'EdA Avellino ai sensi degli art. 9 e 25 della Legge Regionale n.14/2016;
- con Delibera del Consiglio d'Ambito n.4 del 13 marzo 2019 veniva approvato il Regolamento di Contabilità;
- con Delibera del Consiglio d'Ambito n. 10 del 21 maggio 2019 è stato approvato il Bilancio di Previsione 2019-2021;
- con Determinazione del Direttore Generale n. 9 del 31 luglio 2019 al rag. Ivo Mario Festa è stato conferito l'incarico di Responsabile Area Finanziaria dell'Ente d'Ambito ATO Avellino, rinnovato con determina n.20 del 25.07.2020, n. 4 del 5.1.2021, n.3 del 3.1.2021 e n. 24 del 31.3.2022;
- con Delibera del Consiglio d'Ambito n. 20 del 17 dicembre 2019 è stato approvato lo Statuto dell'EdA Avellino modificato e integrato;
- con Delibera del Consiglio d'Ambito n. 11 del 2.10.2020 è stato approvato il Rendiconto di Gestione esercizio 2019;
- con Delibere del Consiglio d'Ambito n. 12 e n.13 del 19.11.2020 sono stati approvati il DUP 2020-2022 ed il Bilancio di previsione 2020-2022;
- con Delibera del Consiglio d'Ambito n.7 del 26.07.2021 è stato approvato il rendiconto di Gestione esercizio 2020;

- con Delibera del Consiglio d'Ambito n.9 del 15.9.2021 è stato approvato il DUP 2021-2023;
- il Presidente della Giunta Regionale con proprio Decreto n.165 del 28.12.2021 ha sciolto il Consiglio d'Ambito dell'ATO AVELLINO, per l'accertata impossibilità di assicurare il normale funzionamento degli organi e dei servizi a causa della riduzione dell'organo assembleare per impossibilità di surroga alla metà dei componenti del consiglio, e ha nominato Commissario straordinario il dott. Antonello Baretta;
- con Delibera del Commissario Straordinario n.1 del 30 dicembre 2021 è stato approvato il Bilancio di previsione 2021-2023;
- con Delibere del Commissario Straordinario n.1 del 4 gennaio 2022 e n.4 del 3 marzo 2022 è stato modificato lo Statuto dell'Ente d'Ambito;
- con le elezioni del Consiglio d'Ambito del 16 marzo u.s. si è costituito l'organo dell'Ente d'Ambito dell'Ambito Territoriale Ottimale di AVELLINO, con l'elezione dei 12 Consiglieri;
- il 28 marzo u.s. è stato eletto il Presidente dell'Ente d'Ambito;

PREMESSO ALTRESI' CHE:

- la Legge Regionale 26 maggio 2016, n. 14 e ss. mm. e ii. ("*Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare*"), disciplina tutti gli aspetti in materia di gestione dei rifiuti e delinea l'assetto delle competenze della Regione, dei Comuni e degli ATO;
- l'art. 23 della richiamata L.R. 14/2016 ss.mm.ii. istituisce l'Ambito Territoriale Ottimale Avellino per l'esercizio associato delle funzioni relative al servizio di gestione integrata dei rifiuti da parte dei Comuni della Provincia di Avellino, al quale partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni ricompresi nel predetto ATO;
- l'art. 25 della L.R. 14/2016 stabilisce che il soggetto di governo di ciascun ATO è l'EDA e che per la Provincia di Avellino è istituito **l'EDA Avellino,** dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile;
- l'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente (ARERA) con deliberazione 225/2018/R/rif ha avviato un procedimento per l'adozione di provvedimenti volti ad introdurre un nuovo sistema tariffario in materia di ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani ed assimilati;
- l'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente (ARERA) con deliberazione 715/2018/R/rif ha avviato il procedimento per l'introduzione del citato sistema di monitoraggio delle tariffe per le annualità 2018 e 2019;
- l'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente (ARERA) con deliberazione 242/2019/A tra gli obiettivi strategici per il triennio 2019-2021 ha indicato la definizione *di "Regole tariffarie chiare e trasparenti per la copertura dei costi efficienti della gestione dei rifiuti";*
- l'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente (ARERA) con deliberazione del 31 ottobre 2019 n. 443/2019/R/rif ha definito i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti per il periodo 2018-2021 per la determinazione delle tariffe, stabilendo una nuova procedura di approvazione;
- l'allegato 1 alla richiamata Deliberazione n.443/2019, all' art. 1, definisce l'Ente Territorialmente Competente (di seguito ETC) come l'Ente di Governo dell'Ambito, laddove costituito ed operativo, o, in caso contrario, la Regione o la Provincia autonoma o altri enti competenti secondo la normativa vigente;

Documento di Consultazione

- l'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente (ARERA), con deliberazione del 3 agosto 2021 363/2021/R/rif. ha definito i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti per il periodo 2022-2025 per la determinazione delle tariffe con l'applicazione del metodo tariffario rifiuti per il secondo periodo regolatorio 2022-2025 (MTR-2), confermando la procedura di approvazione già fissata dalla precedente deliberazione ARERA del 31 ottobre 2019 443/2019/R/rif ;
- l'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente (ARERA) con deliberazione del 26 ottobre 2021 459/2021/R/rif ha definito la valorizzazione dei parametri alla base del calcolo dei costi d'uso del capitale in attuazione del metodo tariffario rifiuti (MTR-2);
- l'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente (ARERA) con determinazione del 4 novembre 2021 n.2/DRIF/2021 ha approvato gli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria e delle modalità operative per la relativa trasmissione all'Autorità, nonché chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti approvata con la deliberazione 363/2021/R/rif (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025;

RILEVATO CHE

- All'ETC sono attribuiti i seguenti compiti ex art.7 della deliberazione ARERA n.363 del 3 agosto 2021:
    1. la ricezione del PEF *"grezzo"* da parte del gestore e la verifica formale che comprenda tutte le sue parti;
    2. la definizione dei parametri/coefficienti per il completamento del PEF previsti dal MTR-2 ed il consolidamento del PEF;
    3. la redazione della relazione di accompagnamento al PEF per le parti pertinenti, compresa l'eventuale istanza per il superamento del limite di crescita annuale (art. 4.6 dell'Allegato A alla deliberazione ARERA n.363/2021);
    4. la validazione del PEF finale (completezza, coerenza e congruità dei dati);
    5. l'assunzione della determinazione della *"proposta tariffaria"* (PEF 2022-2025, relazione di accompagnamento, dichiarazioni di veridicità, come da Allegati 3 e 4 della determinazione ARERA del 4 novembre 2021 n.2/DRIF/2021), nei termini utili per consentire le successive deliberazioni inerenti l'articolazione tariffaria;
    6. la trasmissione ad ARERA del PEF e della "*proposta tariffaria*" corredati dalle relative delibere entro il termine di 30 giorni dalla delibera di approvazione delle "pertinenti determinazioni" (cioè dall'approvazione in sede locale).

DATO ATTO CHE

- l'EDA Avellino, Ente Territorialmente Competente (ETC), per il comune di **AVELLINO** ha acquisito agli atti, prot. 207 del 2.3.2022, prot. 198 del 28.2.2022 e prot. 457 del 31.3.2022, anche la seguente documentazione:

    1. dal Comune:

        a) la relazione di accompagnamento al piano economico finanziario (PEF) di cui all'Allegato 2 della determinazione 4 novembre 2021 n.2/DRIF/2021;

Documento di Consultazione

b) la dichiarazione di veridicità del legale rappresentante del Comune, redatta secondo lo schema tipo di cui all'Allegato 4 della determinazione 4 novembre 2021 n.2/DRIF/2021;
c) il piano economico finanziario quadriennale (2022-2025) di cui all'Allegato 1 (tool MTR-2) della determinazione 4 novembre 2021 n.2/DRIF/2021;
d) Delibere di approvazione e PEF anni 2019, 2020 e 2021
e) Fabbisogni standard (c.653 L. 147/2013)

2. dal soggetto gestore:

a) la relazione di accompagnamento al piano economico finanziario (PEF) di cui all'Allegato 2 della determinazione 4 novembre 2021 n.2/DRIF/2021;
b) la dichiarazione di veridicità del legale rappresentante del Comune, redatta secondo lo schema tipo di cui all'Allegato 3 della determinazione 4 novembre 2021 n.2/DRIF/2021;
c) il piano economico finanziario quadriennale (2022-2025) di cui all'Allegato 1 (tool MTR-2) della determinazione 4 novembre 2021 n.2/DRIF/2021;
d) evidenze contabili sottostanti per controllare e verificare la corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica con i valori desumibili dalla documentazione contabile (il bilancio di esercizio, il libro cespiti)

CONSIDERATO CHE

- all'art. 7.1) della deliberazione dell'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente (ARERA) n.363/2021 è previsto che "ai fini della determinazione delle entrate tariffarie di riferimento, il gestore predispone il piano economico finanziario per il periodo 2022-2025, secondo quanto previsto dal Metodo Tariffario dei Rifiuti (MTR-2), e lo trasmette all'Ente territorialmente competente";

- all'art. 7.4) della deliberazione dell'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente (ARERA) n.363/2021 è fissato che ai fini della determinazione delle entrate tariffarie di riferimento "la procedura di validazione consiste nella verifica della completezza, della coerenza e della congruità dei dati e delle informazioni necessari alla elaborazione del piano economico finanziario e viene svolta dall'Ente territorialmente competente" fermi restando i necessari profili di terzietà rispetto al gestore;

- all'art. 7.5) della deliberazione dell'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente (ARERA) n.363/2021 è stabilito che, ai fini della determinazione delle entrate di riferimento, l'Ente territorialmente competente "assume le pertinenti determinazioni e provvede a trasmettere all'Autorità:
  a) la predisposizione del piano economico finanziario per il periodo 2022-2025";
  b) con riferimento all'anno 2022, i corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti";

Documento di Consultazione

- all'art. 7.6) della deliberazione dell'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente (ARERA) n.363/2021 è stabilito che la trasmissione all'Autorità di cui al precedente comma 7.5 avviene da parte dell'ente territorialmente competente di cui al comma 7.1, entro 30 giorni dall'adozione delle pertinenti determinazioni ovvero dal termine stabilito dalla normativa statale di riferimento per l'approvazione della TARI riferita all'anno 2022;

- con propria Determina n. 9 del 12 febbraio 2022 è stata approvata la "Relazione sulla determinazione dei coefficienti di competenza dell'Ente Territorialmente Competente (ETC) in applicazione della Deliberazione ARERA n. 363/2021";

PRESO ATTO:

- della relazione di accompagnamento contenente le valutazioni dell'ente territorialmente competente di cui all'Allegato 2 della determinazione 4 novembre 2021 n.2/DRIF/, allegata alla presente Determinazione a formarne parte integrante e sostanziale;

RICHIAMATA

- la delibera del Consiglio d'Ambito n.5 del 6 luglio 2020 con la quale sono stati determinati i parametri/coefficienti di competenza dell'ETC al fine di poter espletare l'attività di competenza;
- la delibera n.8 del 13.07.2020 con la quale il Consiglio d'Ambito ha incaricato per la procedura di validazione, in attuazione dell'art. 6 della deliberazione ARERA 443/2019, il Direttore Generale che sulla base della normativa vigente assumerà le pertinenti determinazioni è provvederà a trasmettere all'Autorità la predisposizione del piano economico finanziario e i corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti, o dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, in coerenza con gli obiettivi definiti.
- la deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 9 del 03-09-2020 con la quale è stata approvata una modifica dei coefficienti Xa, QLa e PGa (rispetto a quanto stabilito nella deliberazione n.5 del 6 luglio 2020) da attribuire, sulla scorta dei PEF grezzi, caso per caso il valore più idoneo compreso nel range prefissato da ARERA secondo il limite complessivo derivante dalla formula generale del limite alla crescita di cui al comma 4.3 del MTR nonché di considerare, qualora fosse necessario, gli elementi di flessibilità che tengono conto, nella predisposizione dei piani economico-finanziari per l'anno 2020, dell'emergenza COVID-19, quali: $COVTV$,2020 exp, $COSTV$,$a\ exp$, $RCNDTV$, $COVTF$,2020 exp.
- la delibera del Consiglio d'Ambito n.1 del 19 marzo 2021 con la quale per il 2021 sono state confermate le disposizioni contenute nelle Deliberazioni nn. 5, 8 e 9 del 2020 ed allo stesso modo è stata confermata l'impostazione adottata dall'ETC nella valorizzazione dei parametri di competenza con l'ulteriore possibilità, sulla scorta delle esperienze maturate nel primo periodo di avvio del MTR, di valorizzare gli stessi parametri in base alla specificità del PEF consolidato, entro i range stabiliti da ARERA, al fine di recuperare la sostenibilità efficiente della gestione;

DATO ATTO CHE:

- ai sensi dell'art. 8.4) della deliberazione dell'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente (ARERA) n.363/2021 *"è stata verificata la coerenza regolatoria*

Documento di Consultazione

degli atti, dei dati e della documentazione trasmessa ai sensi del presente articolo";

- ai sensi degli art. 4,5 e 6 del DLgs 241/1990, il responsabile del procedimento è la scrivente;
- la presente Determinazione rispetta i canoni della regolarità, della correttezza e della continuità, ai sensi e per gli effetti di quanto dispone l'art. 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000 ss.mm.ii.;
- il parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa viene reso dalla proponente con la sottoscrizione del presente atto;

VISTI E RICHIAMATI:

- la Legge Regionale 26 maggio 2016, n.14;
- la L. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. 267/2000 ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. 165/2001 ss.mm.ii.;
- la Deliberazione ARERA n. 443/2019 e s.m.i.;
- la Determinazione ARERA n. 2/2020;
- la Determinazione ARERA n. 238/2020;
- la Deliberazione ARERA n.363/2021;
- la Determinazione ARERA n. 2/2021;
- il DLgs. n. 152/2006 ss.mm.ii.
- lo Statuto dell'EDA Avellino;
- il Regolamento di Contabilità;

ACQUISITO il parere favorevole in ordine alla regolarità contabile reso dal Responsabile del Servizio Finanziario ai sensi dell'art. 151, comma 4, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;

Documento di Consultazione

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate, e avendo verificato la coerenza regolatoria degli atti:

1. **di VALIDARE** per il periodo 2022-2025 il piano economico finanziario (PEF) per la determinazione dell'articolazione tariffaria del Comune di **AVELLINO** comprensivo di allegata relazione di accompagnamento nel rispetto di quanto previsto dalla determinazione dell'Autorità del 4 novembre 2021 n.2/DRIF/2021 e s.m.i.;
2. **di STABILIRE** che i corrispettivi complessivi riconosciuti per il periodo tariffario 2022-2025 sono pari a

Anno a	***Ta=TVa+TFa*** *Corrispettivo complessivo* (€)	***TVa*** *Componente variabile* (€)	***TFa*** *Componente Fissa* (€)
2022	13.739.197	6.441.314	7.297.883
2023	13.957.650	6.566.735	7.390.916
2024	14.069.776	6.861.041	7.208.735

2025	14.293.486	7.548.468	6.745.018

così come determinato nel PEF allegato.

3. **di DARE ATTO** che la presente determinazione è stata preventivamente sottoposta al controllo di regolarità amministrativa ai sensi dell'art. 147-bis del T.U.E.L. e con la sottoscrizione si rilascia formalmente parere favorevole;
4. **di TRASMETTERE** la presente Determinazione al Comune di **AVELLINO** per i successivi adempimenti di competenza;
5. **di TRASMETTERE** all'Autorità il piano economico finanziario e i corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti o dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, come deliberati e trasmessi dal Comune, in attuazione dell'art. 7.6 della deliberazione ARERA n.363/2021;
6. **di PUBBLICARE** la presente determinazione sul sito internet istituzionale, sul quale rimarrà affissa per quindici giorni consecutivi.

IL DIRETTORE GENERALE
f.to Ing. Barbati Annarosa

Documento di Consultazione

PARERE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

DETERMINAZIONE N. 36 del 04-04-2022

Oggetto: Validazione dell'Ente Territorialmente Competente (ETC) del piano economico finanziario (PEF) per il periodo 2022-2025 del Comune di AVELLINO secondo quanto previsto dal metodo tariffario dei rifiuti (MTR-2) in attuazione della Deliberazione ARERA (Autorità di regolazione per Energia e Ambiente) del 3 agosto 2021 n.363/2021/R/rif.

Il sottoscritto rag. Ivo Mario Festa, Responsabile del Servizio Finanziario dell'Ente d'Ambito di Avellino;

Vista la su estesa proposta di determinazione;

Rilevato che sono state eseguite tutte le procedure previste per la fattispecie, valutate, ai fini istruttori le condizioni di ammissibilità, i requisiti di legittimazione ed i presupposti che siano rilevanti per l'emanazione del provvedimento,

ESPRIME

ai sensi e per gli effetti dell'art.151, comma 4 del T.U. EE. LL. approvato con D.Lgs. 18.08.2000, n.267

PARERE FAVOREVOLE
DI REGOLARITA' CONTABILE
sulla proposta di determinazione.

Il Responsabile Servizio Finanziario
f.to rag. Ivo Mario Festa

Documento di Consultazione

REFERTO DI PUBBLICAZIONE
(1°c., art. art. 124 e 9°c., art. 183 del T.U.EE.LL. approvato con D.lgs 18.08.2000, n.26)
N. 43 del Registro Pubblicazione
Certifico io sottoscritto Responsabile del Servizio di gestione dell'Albo Pretorio, che copia del presente provvedimento, conforme all'originale, è stata pubblicata oggi all'Albo pretorio ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi.

Avellino, 04-04-2022 Il Direttore Generale

Ing. Barbati Annarosa

Documento di Consultazione

RIEPILOGO DEL PIANO TARIFFARIO 2022

Il presente documento riepiloga il **Piano Tariffario** adottato dal Comune di Avellino in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 639 e seguenti della legge n. 147 del 27/12/2013 istitutiva della tassa sui rifiuti (TARI).

A decorrere dal 1° gennaio 2020 sono abrogate le disposizioni dell'articolo 1 commi 639 e seguenti della legge 27 dicembre 2013, n. 147, concernenti l'istituzione e la disciplina dell'imposta comunale unica (IUC), limitatamente alle disposizioni riguardanti la disciplina dell'IMU e della TASI. Restano ferme le disposizioni che disciplinano la TARI.

Segue uno schema riepilogativo dell'applicazione delle norme sopra riportate e degli elementi caratteristici adottati dal Comune di Avellino per la formazione del piano tariffario dell'anno 2021, da utilizzare esclusivamente per il calcolo della TARI 2022 sulla base del Piano finanziario approvato dall'ATO di Avellino con determina dirigenziale n. 36 del 04.04.2022.

In particolare si riportano le seguenti tabelle:

a) TOTALE COSTI
b) COEFFICIENTI E TARIFFE PER LE UTENZE DOMESTICHE
c) COEFFICIENTI E TARIFFE PER LE UTENZE NON DOMESTICHE
d) QUADRI RIEPILOGATIVI DELLE TARIFFE

Documento di Consultazione

a) TOTALE COSTI

DESCRIZIONE	IMPORTI
COSTO DEL SERVIZIO	13.739.197,00
costi fuori perimetro (rilevati dal PEF validato)	-
TOTALE COSTI	**13.739.197,00**
COSTI FISSI	7.297.883,00
COSTI VARIABILI	6.441.314,00

ATTRIBUZIONE DEI COSTI PER TIPO DI UTENZA

DESCRIZIONE	FISSI	VARIABILI	FISSI	VARIABILI	TOTALI
UTENZE DOMESTICHE	44%	50%	3.211.068,52	3.220.657,00	6.431.725,52
UTENZE NON DOMESTICHE	56%	50%	4.086.814,48	3.220.657,00	7.307.471,48
SOMME	100%	100%	7.297.883,00	6.441.314,00	13.739.197,00

b) COEFFICIENTI E TARIFFE PER UTENZE DOMESTICHE

TARIFFA PER COPERTURA COSTI FISSI UTENZE DOMESTICHE

Ctuf: 3.211.068,52

n.	Ka(n)	Sot(n)	Ka.Sot(n)	Quf	Tfd Quf.Ka(n)
1	0,81	731.994,00	592.915,14	1,25912	1,020
2	0,94	742.919,00	698.343,86	1,25912	1,184
3	1,02	592.912,00	604.770,24	1,25912	1,284
4	1,09	454.467,00	495.369,03	1,25912	1,372
5	1,10	103.566,00	113.922,60	1,25912	1,385
6 o più	1,06	42.379,00	44.921,74	1,25912	1,335

Documento di Consultazione

TARIFFA PER COPERTURA COSTI VARIABILI UTENZE DOMESTICHE

Cvd: 3.220.657,00

n.	Kb(n)	N(n)	Kb(n).N(n)	Quv
1	0,60	6.072	3.643,20	58,13
2	1,60	5.878	9.404,80	155,01
3	2,05	4.435	9.091,75	198,60
4	2,52	3.215	8.101,80	244,14
5	3,11	707	2.198,77	301,30
6 o più	3,54	227	803,58	342,95

c) COEFFICIENTI E TARIFFE PER LE UTENZE NON DOMESTICHE

TARIFFA PER COPERTURA COSTI FISSI DELLE UTENZE NON DOMESTICHE

Ctapf: 4.086.814,48

TAR	DESCRIZIONE	Kc	Stot(ap)	Stot(ap).Kc	TF(ap)
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,720	50.130	36.093,60	2,991
2	Cinematografi e teatri	0,400	2.665	1.066,00	1,662
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,400	49.184	19.673,60	1,662
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,700	17.545	12.281,50	2,908
5	Stabilimenti balneari	0,590	-	-	2,451
6	Esposizioni, autosaloni	0,420	4.012	1.685,04	1,745
7	Alberghi con ristorante	1,210	-	-	5,026
8	Alberghi senza ristorante	0,850	652	554,20	3,531
9	Case di cura e riposo	1,000	55.930	55.930,00	4,154
10	Ospedale	2,145	50.616	108.571,32	8,910
11	Uffici, agenzie	1,300	233.130	303.069,00	5,400
12	Banche ed istituti di credito, studi professionali	1,185	43.920	52.045,20	4,923
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	0,850	91.078	77.416,30	3,531
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,255	10.336	12.971,68	5,213
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,735	869	638,72	3,053
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,190	-	-	4,943
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	1,190	8.250	9.817,50	4,943
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,770	9.446	7.273,42	3,199
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,145	4.294	4.916,63	4,756
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,940	801	752,94	3,905
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,850	3.085	2.622,25	3,531
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	4,440	17.447	77.464,68	18,444
23	Mense, birrerie, amburgherie	4,440	3.330	14.785,20	18,444
24	Bar, caffè, pasticceria	4,960	19.336	95.906,56	20,604
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,800	21.343	38.417,40	7,477
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	2,400	871	2.090,40	9,970
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	7,830	3.124	24.460,92	32,526
28	Ipermercati di generi misti	2,500	8.981	22.452,50	10,385
29	Banchi di mercato genere alimentari	3,350	90	301,50	13,916
30	Discoteche, night-club	1,800	314	565,20	7,477

Documento di Consultazione

TARIFFA PER COPERTURA COSTI VARIABILI DELLE UTENZE NON DOMESTICHE

Cvnd: 3.220.657,00

TAR	DESCRIZIONE	Kd	Stot(ap)	Stot(ap).Kd	Tv(ap)
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	6,450	50.130	323.338,50	2,367
2	Cinematografi e teatri	4,250	2.665	11.326,25	1,560
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	3,460	49.153	170.069,38	1,270
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	4,750	17.545	83.338,75	1,743
5	Stabilimenti balneari	6,400	-	-	2,349
6	Esposizioni, autosaloni	4,100	4.012	16.449,20	1,505
7	Alberghi con ristorante	12,300	-	-	4,515
8	Alberghi senza ristorante	10,000	652	6.520,00	3,670
9	Case di cura e riposo	11,000	55.930	615.230,00	4,037
10	Ospedale	18,900	50.616	956.642,40	6,937
11	Uffici, agenzie	12,380	231.343	2.864.026,34	4,544
12	Banche ed istituti di credito, studi professionali	9,700	43.920	426.024,00	3,560
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	8,880	89.151	791.660,88	3,259
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	12,500	10.336	129.200,00	4,588
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	5,500	869	4.779,50	2,019
16	Banchi di mercato beni durevoli	14,500	-	-	5,322
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	12,200	8.250	100.650,00	4,478
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	9,000	9.446	85.014,00	3,303
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	9,550	4.294	41.007,70	3,505
20	Attività industriali con capannoni di produzione	9,850	129	1.270,65	3,615
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	4,800	3.085	14.808,00	1,762
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	37,000	17.447	645.539,00	13,581
23	Mense, birrerie, amburgherie	26,500	3.311	87.741,50	9,727
24	Bar, caffè, pasticceria	26,500	19.336	512.404,00	9,727
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	28,000	18.683	523.124,00	10,277
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	16,500	871	14.371,50	6,056
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	46,500	3.124	145.266,00	17,068
28	Ipermercati di generi misti	35,970	5.451	196.072,47	13,203
29	Banchi di mercato genere alimentari	65,500	90	5.895,00	24,041
30	Discoteche, night-club	9,000	314	2.826,00	3,303

Documento di Consultazione

d) QUADRI RIEPILOGATIVI DELLE TARIFFE

TARIFFE UTENZE DOMESTICHE - RIEPILOGO

n.	Quota Fissa €/mq	Quota Variabile €
1	1,020	58,13
2	1,184	155,01
3	1,284	198,60
4	1,372	244,14
5	1,385	301,30
6 o più	1,335	342,95

Documento di Consultazione

TARIFFA UTENZE NON DOMESTICHE - RIEPILOGO

TAR	DESCRIZIONE	Quota Fissa €/mq	Quota Variabile €/mq	Totale €/mq
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	2,991	2,367	5,358
2	Cinematografi e teatri	1,662	1,560	3,222
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	1,662	1,270	2,932
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	2,908	1,743	4,651
5	Stabilimenti balneari	2,451	2,349	4,800
6	Esposizioni, autosaloni	1,745	1,505	3,250
7	Alberghi con ristorante	5,026	4,515	9,541
8	Alberghi senza ristorante	3,531	3,670	7,201
9	Case di cura e riposo	4,154	4,037	8,191
10	Ospedale	8,910	6,937	15,847
11	Uffici, agenzie	5,400	4,544	9,944
12	Banche ed istituti di eredito, studi professionali	4,923	3,560	8,483
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	3,531	3,259	6,790
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	5,213	4,588	9,801
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	3,053	2,019	5,072
16	Banchi di mercato beni durevoli	4,943	5,322	10,265
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	4,943	4,478	9,421
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	3,199	3,303	6,502
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	4,756	3,505	8,262
20	Attività industriali con capannoni di produzione	3,905	3,615	7,520
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	3,531	1,762	5,293
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	18,444	13,581	32,024
23	Mense, birrerie, amburgherie	18,444	9,727	28,170
24	Bar, caffè, pasticceria	20,604	9,727	30,331
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	7,477	10,277	17,754
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	9,970	6,056	16,026
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	32,526	17,068	49,593
28	Ipermercati di generi misti	10,385	13,203	23,588
29	Banchi di mercato genere alimentari	13,916	24,041	37,957
30	Discoteche, night-club	7,477	3,303	10,781

NB: In caso di applicazione della tariffa giornaliera, la tariffa da applicare è determinata rapportando a giorno la tariffa annuale relativa alla corrispondente categoria di attività non domestica aumentata, secondo le previsioni del vigente regolamento per la gestione della TARI, al fine di coprire i maggiori costi del servizio specifico fornito ed è commisurata ai metri quadrati di superficie occupata. In mancanza della corrispondente voce di uso è applicata la tariffa della categoria recante voci di uso assimilabili per attitudine quantitativa e qualitativa a produrre rifiuti.

Documento di Consultazione

Comune di Avellino

Collegio dei Revisori dei Conti

Verbale n. 143 del 21 aprile 2022

Oggetto: Proposta di delibera n. 108 del 14/04/2022 avente ad oggetto "*Approvazione delle tariffe della tassa sui rifiuti (TARI) da applicare per l'anno 2022 e presa d'atto del PEF pluriennale 2022-2025. Modifica al regolamento TARI approvato con delibera di C.C. n. 49/2021 e Approvazione Appendice A "Qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF)" e Appendice B "riduzione per rifiuti speciali assimilati avviati a recupero in modo autonomo*"

L'anno 2022, il giorno 21 del mese di aprile alle ore 10:30, presso la Casa Comunale, in Avellino si è riunito il Collegio dei Revisori del Comune, composto da:

dott.	Alessandro Trusio	Presidente
dott.	Raffaele Pia	Componente
dott.	Angelo Michele Grasso	Componente

PREMESSO CHE:

- in data 14.04.2022, a mezzo PEC, veniva trasmessa la proposta n. 108/2022 avente ad oggetto "*Approvazione delle tariffe della tassa sui rifiuti (TARI) da applicare per l'anno 2022 e presa d'atto del PEF pluriennale 2022-2025. Modifica al regolamento TARI approvato con delibera di C.C. n. 49/2021 e Approvazione Appendice A "Qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF)" e Appendice B "riduzione per rifiuti speciali assimilati avviati a recupero in modo autonomo*";
- la Determinazione, del Direttore Generale dell'Ambito Territoriale Ottimale Avellino, n. 36 del 04/04/2022 avente ad oggetto "*Validazione dell'Ente Territoriale Competente (ETC) del piano economico finanziario (PEF) per il periodo 2022-2025 del Comune di Avellino secondo quanto previsto dal metodo tariffario dei rifiuti (MTR-2) in attuazione della Deliberazione ARERA (Autorità di regolazione per energia e ambiente) del 3 agosto 2021 n. 363/2021/R/rif.*
- Riepilogo Piano Tariffario 2022;
- la relazione ETC per il Comune di Avellino;
- Regolamento TARI approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 49/2021;
- Appendice A "TQRIF";
- Appendice B "Riduzioni per rifiuti Speciali assimilati avviati a recupero in modo autonomo;

VISTO

- l'articolo 239 del TUEL;
- regolamento di contabilità;
- il D.lgs. n. 360 del 28/09/1998 e ss.mm.ii.;
- l'articolo 15/bis del D.L. 34 del 30/04/2019, coordinato con la Legge n. 58 del 28/06/2019;
- il D.P.R. 158 del 27/04/1999;
- la legge 147 del 27/12/2013, commi 639 – 731, dell'articolo 1;
- il vigente Regolamento TARI dell'Ente;
- la Delibera n. 443/2019 ARERA;
- l'art. 107, comma 4 e 5, del D.L. 18/2020;
- la Delibera 363/2021 ARERA.

CONSIDERATO

- che a decorrere dal 2020 il calcolo della tariffa TARI è stato effettuato adottando la nuova metodologia prevista dalla Delibera 443/2019 ARERA (Autorità di regolazione per energia reti e ambiente);

Documento di Consultazione

- la tariffa per l'esercizio corrente dovrà essere approvata entro il termine, fissato per il corrente anno al 30/04/2022;
- che a decorrere dal corrente esercizio a seguito della deliberazione n. 363/2021, ARERA ha approvato il nuovo metodo tariffario MTR-2, per il periodo 2022-2025, apportando modifiche nell'elaborazione del PEF;
- che la tariffa per il periodo 2022-2025 è stata approvata con Determinazione n. 36 dell'ATO di Avellino, così suddivisa:

Anno a	*Ta=TVa+TFa* *Corrispettivo complessivo* (€)	*TVa* *Componente variabile* (€)	*TFa* *Componente Fissa* (€)
2022	13.739.197	6.441.314	7.297.883
2023	13.957.650	6.566.735	7.390.916
2024	14.069.776	6.861.041	7.208.735
2025	14.293.486	7.548.468	6.745.018

- che il Comune di Avellino con Delibera di Consiglio Comunale n. 111 del 29.12.2020 approvava il PEF 2020, avvalendosi, altresì, di ripartire in tre esercizi, a decorrere dal 2021, la differenza tra la tariffa definitiva e quella adottata dall'Ente in via provvisoria;
- che la differenza tra la tariffa applicata nell'anno 2019, rispetto a quanto stabilito per l'annualità 2020 in via definitiva, tenuto conto dell'emergenza sanitaria, risultava essere pari ad Euro 585.204,40;
- che la quota di competenza per l'annualità 2022 pari ad € 195.068,14 risulta inglobata nel PEF 2022.

Esaminata la proposta di approvazione del nuovo regolamento comunale che norma la Tassa Rifiuti (TARI) a decorrere dal corrente anno.

TENUTO CONTO

- ✓ che il comma 738, della legge 160/2019, a decorrere dall'anno 2020 ha abolito l'imposta comunale unica (*IUC*), conservando l'imposta comunale sugli immobili (*IMU*) e la tariffa dei rifiuti solidi urbani (*TARI*);
- ✓ che l'art. 1, comma 659, della L. 27 dicembre 2013, n. 147 prevede che il Comune con regolamento di cui all'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, può prevedere riduzioni tariffarie ed esenzioni per specifici casi e tipologie (*abitazioni con unico occupante; abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale od altro uso limitato e discontinuo; locali, diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o ad uso non continuativo, ma ricorrente; abitazioni occupate da soggetti che risiedano o abbiano la dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero; fabbricati rurali ad uso abitativo; attività' di prevenzione nella produzione di rifiuti, commisurando le riduzioni tariffarie alla quantità di rifiuti non prodotti*).

CONSIDERATO CHE

- il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2022/2024 è differito al 31/05/2022 (legge n.15 del 25/02/2022);
- è facoltà dell'Ente stabilire con propri regolamenti le norme che disciplinano tale entrata;
- le modalità di ripartizione del servizio sono disciplinate da apposito regolamento, che stabilisce modalità di pagamento, esenzioni, esclusioni, agevolazioni ed istituti deflattivi;

Documento di Consultazione

- il regolamento risulta conforme alla normativa generale;
- la proposta riporta i pareri di regolarità tecnica e contabile previsto dall'art. 49 del TUEL.
- che la proposta è munita dei pareri, previsti dall'articolo 49 del TUEL, di regolarità tecnica del Responsabile del servizio finanze e di regolarità contabile del Responsabile del servizio finanziario – personale;

il Collegio

ESPRIME

PARERE FAVOREVOLE alla proposta in oggetto.

La riunione si conclude alle ore 11:30 del che è verbale.
Letto, approvato e sottoscritto all'unanimità.

Il Presidente	**Il Componente**	**Il Componente**
dott. Alessandro Trusio	dott. Angelo Michele Grasso	dott. Raffaele Pia

Documento di Consultazione

Comune di Avellino

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Approvazione delle tariffe della tassa sui rifiuti (TARI) da applicare per l'anno 2022 e presa d'atto del PEF pluriennale 2022-2025.

Il Dirigente del BILANCIO E SERVIZI FINANZIARI a norma degli art. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D.Lgs. 267/2000, introdotto con D.L. n. 174/2012, convertito in legge n. 213/2012, sulla proposta di deliberazione in oggetto:

- esprime il seguente parere: FAVOREVOLE
- in ordine alla regolarità tecnica del presente atto ed attesta la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa
- attesta che non sussistono situazioni di conflitto d'interesse in capo allo scrivente firmatario

Note:

Avellino, 04/05/2022

Documento di Consultazione

GIANLUIGI MAROTTA
04.05.2022 13:11:28 CEST

Comune di Avellino

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Approvazione delle tariffe della tassa sui rifiuti (TARI) da applicare per l'anno 2022 e presa d'atto del PEF pluriennale 2022-2025.

Il Dirigente del BILANCIO E SERVIZI FINANZIARI a norma degli art. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D.Lgs. 267/2000, introdotto con D.L. n. 174/2012, convertito in legge n. 213/2012, sulla proposta di deliberazione in oggetto:

- in ordine alla regolarità contabile, esprime il seguente parere: FAVOREVOLE
- attesta, altresì, che non sussistono situazioni di conflitto d'interesse in capo allo scrivente firmatario in relazione al presente atto

Note:

Avellino, 04/05/2022

Documento di Consultazione

Letto, confermato e sottoscritto.

Presidente del Consiglio
UGO MAGGIO

Vice Segretario
GIANLUIGI MAROTTA

ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione, viene affissa in pubblicazione all'Albo Pretorio ai sensi dell'articolo 124, comma 1, del D.Lgs 267/2000 per 15 giorni consecutivi.

Avellino, 10/05/2022

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

Visti gli atti d'ufficio si attesta che la presente deliberazione:
- E' divenuta esecutiva il giorno 20/05/2022, decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (Art 134, comma 3, D.Lgs. 267/2000).

Documento di Consultazione

ATTESTAZIONE DI CONFORMITA'

Il Sottoscritto _____
in qualità di _____
attesta che la presente copia cartacea della Deliberazione n° DEL 24/2022 è conforme al documento informatico originale firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. N° 82/2005.

Avellino, lì _____

Firma e Timbro dell'Ufficio

_____

N.B. Da compilare a cura del Soggetto Autorizzato.